

BIBLIOTECA DEGLI STUDENTI

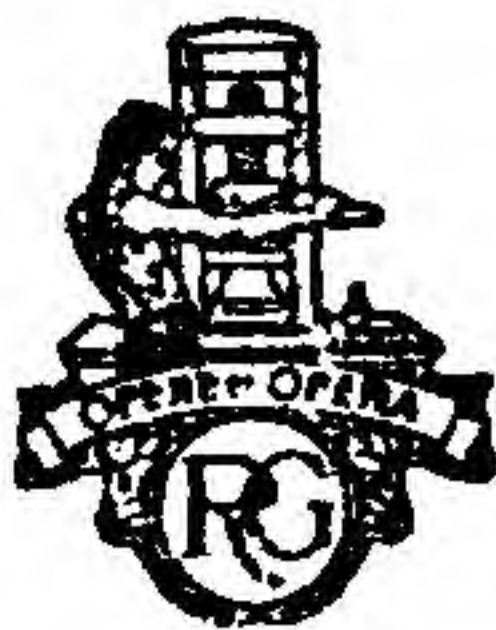
Notizie di storia, di lettere, di scienze e d'arte
Vol. 136

Dott. L. M. CAPELLI

Tavole riassuntive della
Divina Commedia
CON INDICE ANALITICO ::

Ventiquattresima edizione

Con l'aggiunta di un « Breve sommario di Bibliografia dantesca »
e di un nuovo disegno del « Paradiso »



CASA EDITRICE
RAFFAELLO GIUSTI
===== FIRENZE =====

TAVOLE RIASSUNTIVE
DELLA DIVINA COMMEDIA

Dello stesso Autore :

Dizionarietto Carducciano :

- I. Commento ritmico e storico di tutte le Odi barbare (*Odi barbare*, libro I e II - *Rime e Ritmi*). 5^a edizione.
- II. Commento di *Giambi ed Epodi* e *Rime nuove*. 3^a edizione riveduta.

Dizionarietto Pascoliano :

- I. Commento di *Myricae*, *Canti di Castelvecchio*, *Primi poemetti*, *Nuovi Poemetti*. 3^a edizione.
- II. Commento di *Odi ed Inni*, *Carmi Conviviali*, *Canzoni di Re Enzo*, *Poemetti Italici* (*P. Ucello*, *Rossini*, *Tolstoi*). 2^a edizione.

Dubbi di lingua, di grammatica e d'ortografia.

Repertorio alfabetico di brevi norme per parlare e scrivere correttamente. Con appendice di voci che i puristi condannano, ma che sono dell'uso generale italiano. 5^a edizione.

Dott. L. CAPELLI
già Prof. di lettere italiane nel R. Liceo « Berchet » in Milano

Tavole riassuntive della
Divina Commedia
CON INDICE ANALITICO ::

Ventiquattresima edizione

Con l'aggiunta di un « Breve sommario di Bibliografia dantesca »
e di un nuovo disegno del « Paradiso »



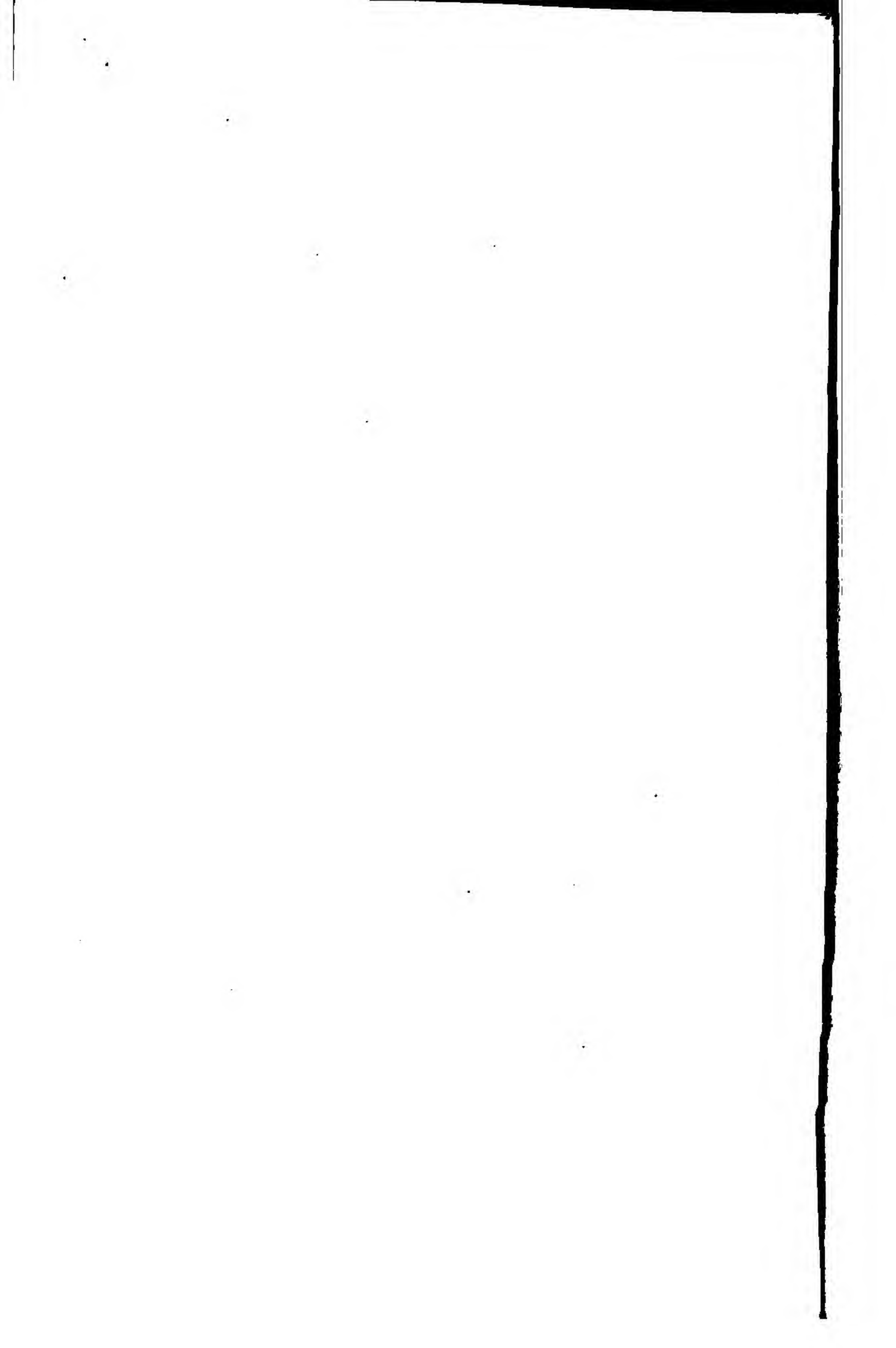
CASA EDITRICE
RAFFAELLO GIUSTI
—— FIRENZE ——

PROPRIETÀ LETTERARIA

2167

PQ4402
Z7C3

AL
DOTT. G. MARIANI
DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO
CON VIVO AFFETTO
E RICONOSCENZA PROFONDA



Alle tavole del Bartoli, del Caetani di Sermoneta, del Natoli, del Polacco, del Russo e del Porena ⁽¹⁾ si aggiungono ora queste mie, le quali hanno esclusivamente lo scopo di servire come prontuario schematico ai giovani delle scuole medie.

Per la loro compilazione mi giovai specialmente delle opere seguenti: T. CASINI, *La Divina Commedia di D. A.*, 5^a edizione, Firenze, Sansoni, 1903; G. A. SCARTAZZINI, *La Divina Commedia riveduta nel testo e commentata*, Lipsia, Brokhaus, 1874; *Enciclopedia Dantesca*, Milano, Hoepli, 1905; A. GIORDANO, *Breve esposizione della D. C.*, Napoli, Pierro, 1903; A. D'ANCONA, *Manuale della Lett. italiana*, vol. I, Firenze, Barbera, 1904; N. ZINGARELLI, *Dante*, Milano, Vallardi, 1904; G. L. PASSERINI e C. MAZZI, *Un decennio di Bibliografia dantesca*, Milano, Hoepli, 1905; F. TORRACA, *La D. C.*, Roma, Albrighi Segati, 1905-1907.

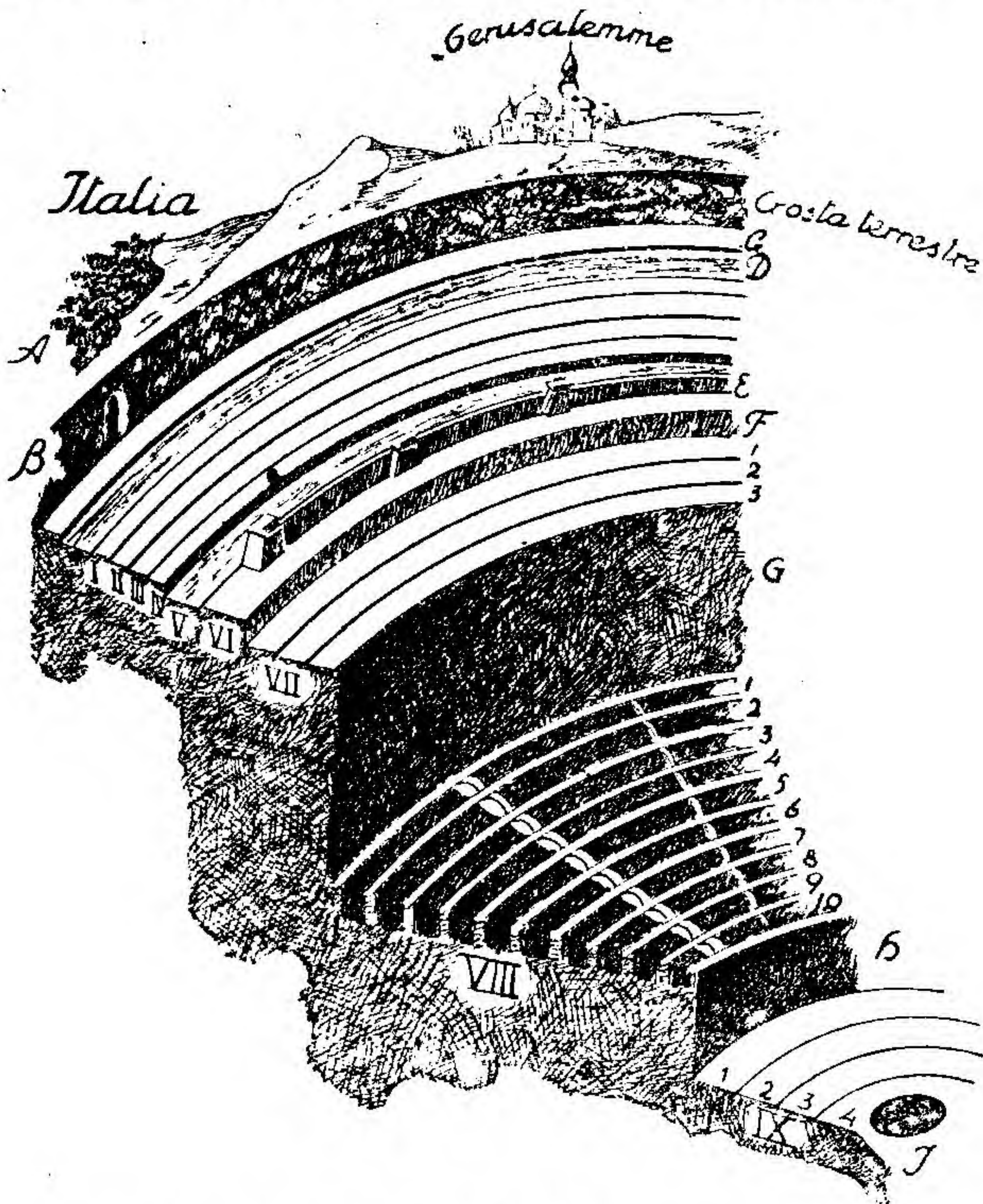
Massa di Lunigiana, novembre 1905 - giugno 1907.

L. M. CAPELLI.

⁽¹⁾ A. BARTOLI, *Tavole Dantesche* (riv. da T. CASINI), Firenze, Sansoni, 1900; M. CAETANI DI SERMONETA, *La materia della D. O.*, dichiarata in sei tavole (ed. da R. FORNACIALI), Firenze, Sansoni, 1886; L. NATOLI, *La D. O. esposta in tre tavole illustrate*, Città di Castello, Lapi, 1893; L. POLACCO, *Tavole schematiche della D. O.*, Milano, Hoepli, 1901; v. anche *Segnapagini danteschi e Tavola sinottica della "Divina Commedia"*, Milano, Hoepli; B. BUONMATTEI, F. CIONACCI, *La partizione morale della D. O. in tre tavole*, Firenze, 1898; V. RUSSO, *La D. O. esposta in tre quadri*, Catania, N. Giannotta, 1904; M. PORENA, *Commento grafico alla D. O.*, Palermo, Sandron, 1902; D. VITALIANI, *Della configurazione dantesca*, Lonigo, 1903.

INFERNO

A, La selva. — B, La porta. — C, L'Antinferno (ignavi). — D, Acheronte. — E, La città « che ha nome Dite ». — F, Burrato. — G, La « Ripa discoscorsa ». — H, Il pozzo dei giganti. — I, Lucifero.



I cerchio: Limbo. — II cerchio: Lussuriosi. — III cerchio: Golosi. — IV cerchio: Avari e prodighi. — V cerchio: Iracondi ed accidiosi (*Palude Stigia*). — VI cerchio: Eresiarchi. — VII cerchio: Violenti:

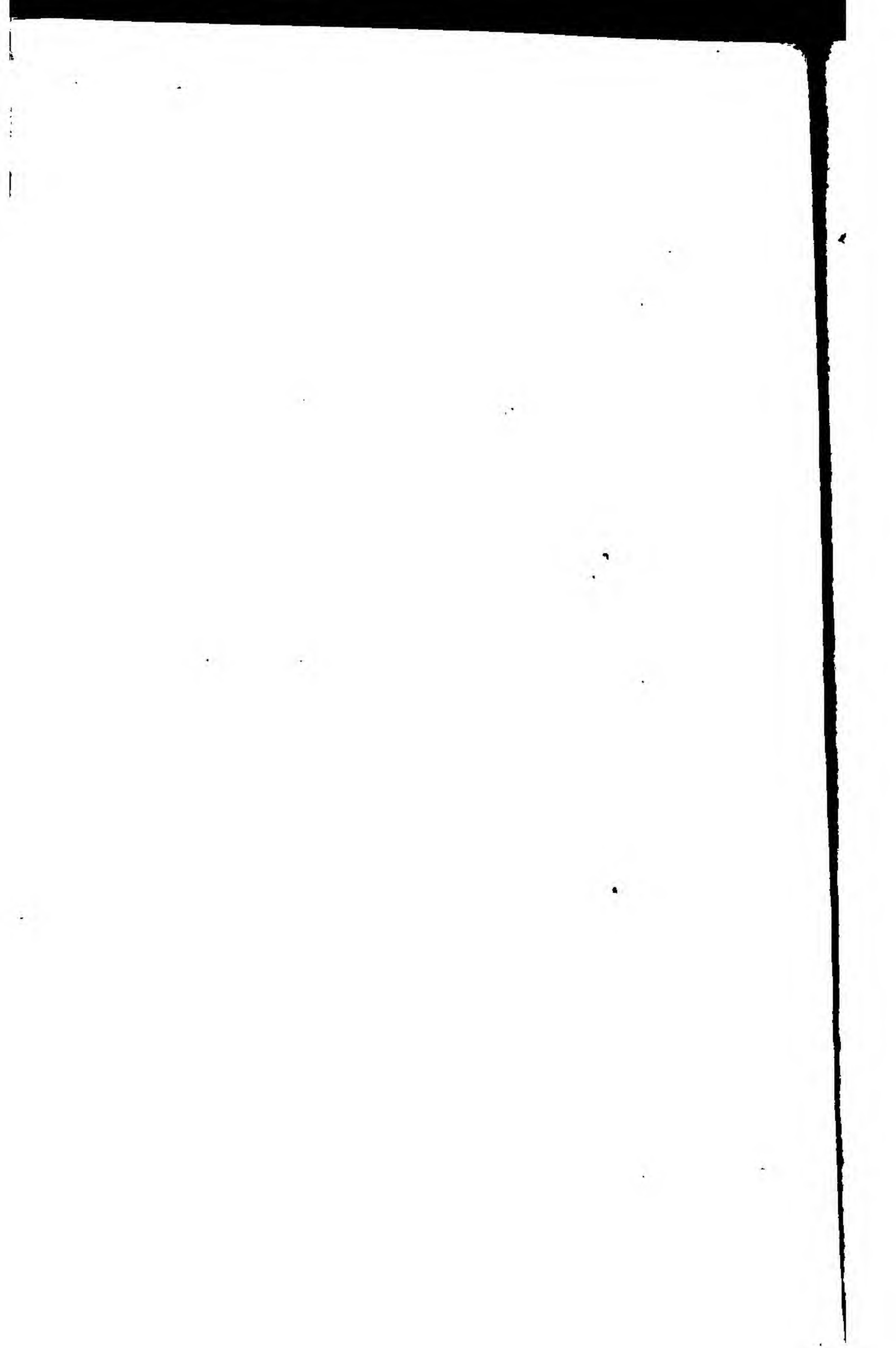
1 contro il prossimo (*Etegetonte*) - 2 contro sè - 3 contro Dio.

VIII cerchio: Fraudolenti:

1 Seduttori - 2 Adulatori - 3 Simoniaci - 4 Indovini - 5 Barattieri - 6 Ipocriti - 7 Ladri - 8 Consiglieri fraudolenti - 9 Seminatori di discordie - 10 Falsatori.

IX cerchio: Traditori (*Cocito*):

1 Caina - 2 Antenora - 3 Tolomea - 4 Giudecca.



INFERNO

TAVOLA PRIMA.

	PARTIZIONE	PERSONAGGI ALLEGORICI	CANTI
PROEMIO	<div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> <div style="font-size: 3em; vertical-align: middle; margin-right: 5px;">{</div> <div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> Selva Colle " cammino alto e silvestro " </div> </div>	<div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> <div style="font-size: 3em; vertical-align: middle; margin-right: 5px;">}</div> <div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> tre fiere Virgilio </div> </div>	<div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> <div style="font-size: 3em; vertical-align: middle; margin-right: 5px;">{</div> <div style="display: inline-block; vertical-align: middle;"> lonza leone lupa </div> </div> <div style="display: inline-block; vertical-align: middle; margin-left: 10px;"> <div style="font-size: 3em; vertical-align: middle; margin-right: 5px;">}</div> I e II. </div>

Selva. Vita peccaminosa, e forse il disordine politico del mondo: D. vi entra di 35 anni.

Colle, le cui spalle sono rivestite dai raggi del Sole. Vita virtuosa illuminata da Dio, e forse l'ordine politico.

Lonza. L'incontinenza, o la lussuria, o l'invidia; (secondo altri, la malizia); forse la repubblica di Firenze, nera.

Leone. La violenza o la superbia (secondo altri, la matta bestialità); forse la corte di Francia, guelfa.

Lupa. La frode o l'avarizia (secondo altri, l'incontinenza); forse la Curia papale, avida di beni temporali.

Virgilio. La ragione naturale, o la filosofia, sommessata alla ragione divina, ossia alla teologia, e forse l'autorità imperiale [perchè D. abbia scelto Virgilio, il poeta dell'impero (*Eneide*), il preannunciatore della venuta di Cristo (*Egl.* IV), colui che aveva già mirabilmente descritto il regno dei morti (*Eneide*, VI), come sua guida, cfr. D. COMPARETTI, *Virgilio nel Medio Evo*, Firenze, 1896]. Predice a Dante la venuta del **Veltro** (c. I, 91-111) [Un personaggio indeterminato, di parte Ghibellina, che avrebbe restaurata l'autorità civile. Cfr. V. CIAN, *Sulle orme del Veltro*, Messina, 1897]; gli propone il viaggio attraverso i tre regni (I, 112-130); gli toglie ogni dubbio (II, 9-42) in proposito, ricordandogli che per opera della Vergine (la grazia preveniente), di Lucia (la grazia illuminante), di Beatrice (la teologia, o la Verità rivelata) Dio stesso ha decretato che egli compia questo viaggio (II, 42-140).

" Cammino alto e silvestro ", porta D. dalla Selva all'Inferno.

Per tutta l'allegoria del Poema cfr. G. PASCOLI, *Minerva oscura*, Livorno, 1898; G. CASELLA, *Della forma allegorica della D. C. in Opere edite e postume*, Vol. 2°, Firenze, 1884; F. FLAMINI, *Il fine supremo e il triplice significato della D. C. in Giornale dantesco*, 1901; *I significati reconditi della D. C.*, Livorno, Giusti, 1903.

CERCHIO	PECCATO	PENA
ANTIN- FERNO	... " coloro che visser senza infamia e senza lodo .	{ corrono dietro un'insegna ... " ignudi e stimolati da mosconi e da vespe
PRIMO	{ " ei non peccaro... " ma " se furon dinanzi al cristianesimo non adorar debitamente Iddio . se dopo la venuta di Cristo " non ebber battesimo .	{ " duol senza martiri
SECONDO	" peccator carnali .	{ sbattuti dalla " bufera infernal, che mai [re]

ANTINFERNO.

Contrappasso. Gli ignavi che mai non vollero fare alcuna cosa son posti a correre in giro senza riposo, e poichè non vollero obbedire ai più nobili impulsi, son ora stimolati da vilissimi insetti.

Porta dell'Inferno. Sempre aperta dopo la venuta di Cristo, fu costrutta prima dell'uomo dalla divina Trinità, sapienza, potenza, amore.

Angeli neutrali. Sono ricordati nella navigazione di S. Brandano (A. D'ANCONA, *Precursori di D.*), ma la Bibbia non ne parla.

Celestino V. Pietro Morone, eremita, che fu eletto papa di 79 anni nel 1294, rinunciò al papato dopo cinque mesi, onde fu eletto Bonifacio VIII, causa massima dei mali di Firenze e di Dante.

Caronte. Figlio della Notte e dell'Erebo, che trasporta le anime dei dannati all'Inferno, a traverso all'**Acheronte** (VIRG., *En.*, VI, 295), si oppone al passaggio di D. e di Virgilio, ricordando al primo che lo attende un legno più leggero (il "vasello snelletto", che da Ostia mette al Purgatorio); ma Virg. lo vince, e D. addormentatosi è trasportato, forse da Lucia, al di là d'Acheronte.

CERCHIO I.

Virgilio spiega a D. come Cristo risorto dopo il martirio abbia tratto fuori dal Limbo le anime di Adamo, di Abele, di Noè, di Mosè, di Abramo, di Davide e di altri che credettero nella sua venuta.

Omero, il poeta sovrano, accoglie Virgilio e Dante, accompagnato da altri tre sommi (Orazio, Ovidio, Lucano), e li introduce nel nobile castello della sapienza, cerchiato da sette mura, le arti del trivio, e del quadrivio, e dal bel fumicello dell'eloquenza; entro il castello sovra un "verde smalto", stanno gli spiriti magni.

Orazio, poeta latino nato a Venosa il 68 a. C. morto l'8 a. C. autore delle *Odi*, delle *Epistole*, e delle *Satire*.

PUNDA.

GIUSTO DE	DANNATI PRINCIPALI	CANTI
Caronte	Celestino V (secondo altri, Pilato); " angeli, che non furon ribelli nè fur fedeli a Dio, ma per sè fôro .	III.
	{ Omero, Orazio, Ovidio, Lucano, Ettore, Enea, Cesare, Saladino, ecc. Aristotile, Socrate, Cicerone, Avicenna, Averroè ecc. }	IV.
Minos	{ Semiramide, Didone, Cleopatra, Elena, Achille, Pa- ride, Tristano, Francesca da Rimini, Paolo Malatesta }	V.

Ovidio, poeta latino nato a Sulmona il 40 a. C., morto in esilio a Tomi il 17 d. C., autore di molte opere poetiche e specialmente delle *Metamorfosi*, dalle quali D. trasse molte cognizioni mitologiche.

Lucano, poeta latino, nato a Cordova il 39 d. C., ucciso da Nerone nel 65; autore della *Farsalia*.

Saladino, sultano dell'Egitto nato nel 1137 e morto nel 1193, celebre per la generosità e per lo spirito cavalleresco. Cfr. G. PARIS, *La légende de Saladin*, Paris, 1893 e Boccaccio, *Dec.*, I, 3; X, 9.

Dioscoride, medico greco del I secolo d. C., autore di un'opera sulla qualità delle erbe e quindi detto da D. " il buono accoglitor del quale „.

Avicenna, medico e filosofo arabo del X secolo, autore di un famoso commento di Aristotile.

Averroè, celebre filosofo arabo dell'XI secolo, autore del massimo commento di Aristotile, che fu testo per le scuole medievali. Cfr. F. RENAN, *Averroès et l'Averroïsme*, Parigi, 1852.

D. manifesta la piena coscienza del proprio valore al v. 102 dove dice: " sì ch'io fui sesto fra cotanto senno „.

CERCHIO II.

Contrappasso. I lussuriosi che furono agitati dal turbine della passione, son ora rapiti dal vento impetuoso.

Minos. Mitico re di Creta, figlio di Giove e d'Europa, giudice dell'Inferno (*Eneide*, VI, 426), assegna ai dannati la pena coll'avvinghiarsi della coda: si oppone invano all'entrata di D.

Semiramide. Leggendaria regina degli Assiri, moglie di Nino e madre di Ninia. P. OROSIO, *Hist.*, I, 4.

Didone. Cfr. *Eneide*, I-IV.

Cleopatra. Regina d'Egitto nata il 69 e morta nel 30 a. C., famosa amante di Cesare e di Antonio.

Elena. Figlia di Giove e di Leda; rapita da Paride, fu causa della guerra di Troia.

CERCHIO	PECCATO	PENA
TERZO	gola	<ul style="list-style-type: none"> * grandine grossa ed acqua tinta e nev. Cerbèro, che * graffia gli spirti, gli scuola ed isquatra
QUARTO	<ul style="list-style-type: none"> avarizia prodigalità 	<ul style="list-style-type: none"> voltano * pesi per forza di poppa. e percotonsi incontro, * gridando, perchè tieni? e perchè burli?.
QUINTO	<ul style="list-style-type: none"> ira accidia 	<ul style="list-style-type: none"> Nella palude Stigia si percuotono * con la sta, col petto e co' piedi „. * troncandosi denti a brano a brano „. * Fitti nel limo „ (della stessa palude) * fa pullular quest'acqua al summo „

Achille. Il principale eroe della leggenda troiana; morì pel suo amore verso Polissena, sorella di Paride (Ovidio, *Met.*, XIII, 448).

Paris. Figlio di Priamo e di Ecuba.

Tristano. Cavaliere della Tavola Rotonda, celebre pei suoi amori con Isotta la bionda. Cfr. il romanzo detto *Tristano in D'ANCONA* e BACCI, *Manuale d. Lett. ital.*, I, 150.

Francesca da Rimini. Andò sposa per ragioni politiche, verso il 1275, a Gianciotto, uomo deforme, mentre, secondo la leggenda, credeva di sposarne il fratello Paolo; si innamorò del cognato, ed entrambi sorpresi da Gianciotto furono uccisi (Cfr. F. DE SANOTIS, *Nuovi Saggi Critici: Franc. da Rim.*). Il romanzo che spinse Paolo a baciare Francesca nella bocca è il *Lancelot du lac*, romanzo bretone del XII secolo.

CERCHIO III.

Contrappasso. I golosi, che amarono una vita raffinata e cibi pel sapore e pel profumo squisiti, or son battuti dalla pioggia, tengono il muso nel fango puzzolente, e di essi Cerbero si ciba.

Cerbero. Cane a tre teste, custode dell'inferno virgiliano; l'episodio tutto è preso da VIRG., *En.*, VI, 417.

Ciacco. Noto ghiottone fiorentino, forse il poeta Ciacco dell'Anguillara (D'ANCONA e BACCI, *Manuale*, III, 179), uomo di Corte (BACCACCIO, *Dec.*, IX, 8). Sua **profezia**: i Bianchi [la "parte selvaggia", perchè guidati dai Cerchi, uomini di basso stato. D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 20] ed i Neri verranno al sangue [nel Calendimaggio del 1300. D. COMPAGNI, *op. cit.*, I, 22]; quindi questi saranno cacciati [giugno 1301. D. COMPAGNI, *op. cit.*, I, 24] per poi sormontare aiutati da Carlo di Valois [che "testè piaggia", cioè lusinga entrambe le parti] e bandire i Bianchi [fra questi D. stesso nel gennaio 1302. D. COMPAGNI, *op. cit.*, II, 11 e 26].

Risurrezione della Carne. Virgilio spiega a D. che essa renderà sempre più dolorosi i tormenti della pena eterna.

CERCHIO IV.

Contrappasso. Gli avari ed i prodighi, agitati per l'amor del denaro e dei piaceri durante tutta la loro vita, sono condannati al moto

NDA.

USTODE	DANNATI PRINCIPALI	CANTI
erberero	Ciacco	VI, 1-111.
Pluto	{ Cherici e " papi e cardinali "	} VI, 112-115; VII, 1-96.
Flegias	{ Filippo Argenti	} VII, 97-130; VIII, 1-66.

incessante, ed essi, che non seppero tenere e dare opportunamente, spingendo i sassi vengono al cozzo.

Pluto. Dio della ricchezza, pronuncia la frase: "Pape Satan, pape Satan, Aleppe"; parole incomprensibili per noi, ma comprese da Virgilio, dette per spaventare i due viaggiatori, e che furono variamente interpretate.

Virgilio spiega a D. come la **Fortuna** sia un'angelica intelligenza, preposta da Dio alla distribuzione degli "splendor mondani", con permutazioni, che vanno oltre "la defension de' senni umani", e mai non hanno tregua.

CERCHIO V.

Contrappasso. Gli iracondi che hanno percosso e stracciato nel mondo il prossimo, all'inferno fra loro si percuotono e si stracciano; gli accidiosi che non seppero usare dell' "aer dolce che dal Sol s'allegria", son tenuti sott'acqua, nè hanno libera la parola, di cui furono indegni.

Flegias. Figlio di Marte e re dei Lapiti, per ira contro Apollo, incendiò il tempio di Delfo; avvisato da due fiamme, dell'alta torre, della venuta di D. e di Virgilio, muove loro incontro per traghettarli. Cfr. *VIRG. EN.*, VII, 618.

Filippo Argenti degli Adimari, contemporaneo di D., uomo ricchissimo, tanto che ferrò d'argento il suo cavallo, superbo ed iracondo (*BOCCACCIO, DEC.*, IX, 8).

Superbi ed invidiosi. Vogliono alcuni, sull'orme di Pietro di Dante, che nella palude, presso la città di Dite, sian puniti i superbi e gl'invidi, colle stesse pene degli iracondi e degli accidiosi, rispettivamente, ma a questa distinzione contraddice la distribuzione morale dell'inferno (c. XI), perchè se nella *incontinenza* comprendiamo oltre la lussuria, la gola, l'avarizia, l'ira e l'accidia, anche la superbia e l'invidia, non rimarrebbe più altra specie di peccato, a cui riferire la *violenza* e la *frode*. Cfr. F. D'OVIDIO in *Nuova Antologia*, 15 settembre 1894, pag. 193-210.

PECCATO	PENA
... * eresiarche co'lor seguaci, d'ogni setta *	stanno in sepolcri ... " sì del tutto accesi che ferro più non chiede verun'arma

PECCATO	PENA
* omicide e ciascun che mal [fiere] *	bollono entro Flegetonte " la viera del sangue ", e sono sacch dai Centauri se escono " del san
* guastatori e predon *	più che sua colpa " non permetta

CERCHIO VI.

Appasso. Gli eresiarchi che erano sepolti nell'errore ed illu-
a falsa luce dell'errore stesso, stanno ora in sepolcri arros-
cco.

di Dite. I demoni vogliono impedirne l'entrata a D. ed
anche per mezzo di Medusa, ma son messi in fuga da un
eleste, un angelo.

e, figlie dell'Acheronte e della Notte: VIRG., *En.*, VI, 570-605;

sta degli Uberti, capo fiorentino di parte ghibellina, bandì
guelfi [nel 1248 (con l'aiuto di Federico II) e nel 1260 dopo
di Montaperti. " sì che per due fiata gli dispersi,] che
ò ritornarono [nel 1251 per volontà del popolo. G. VILLANI,
42, nel 1266 dopo la battaglia di Benevento, G. VILLANI,
4 " ei tornar d'ogni parte, ... " e l'una e l'altra fiata,];
ibellini banditi nel 1267 non furono più riammessi in pa-
LANI. *Cron.*, VII, 15 e 56. " i vostri non appreser ben quel-
li impedì che al congresso d'Empoli si decretasse dai ghi-
riosi nella battaglia di Montaperti " che fece l'Arbia colorata
a distruzione di Firenze (G. VILLANI. *Cron.*, VI, 91). Fa a D.
a dei vani tentativi compiuti dalla parte bianca alla Lastra,
o il marzo '300, cioè nel 1304, per rientrare in città (G. VIL-
VIII, 72; spiega a D. stesso come la **conoscenza del**
limiti alle cose passate o future purchè lontane, escluse
e le recenti.

nte de' Cavalcanti, ricco epicureo fiorentino padre di Guido;
a che D. non abbia con sé l'amico suo: ma D. spiega l'as-
do con il " disdegno, per l'autore dell'*Eneide*, poema reli-
perialista, e quindi in aperto contrasto colle idee guelfe
e di Guido stesso. Cfr. D'OVIDIO, *Saggi Critici*, Napoli, 1879,
Studii sulla D. C., Palermo, 1901 p. 150-202.

o II, di Svevia, imperatore e re di Napoli e di Sicilia, uomo
ultura ed al quale si attribuiva l'opera famosa " *De tribus*
", Mosè, Cristo, Maometto.

io degli Ubaldini, di famiglia ghibellina del Mugello, v-
ogna, e cardinale nel 1245.

ZA.

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Aletto Tesifone Megera	Farinata, Cavalcante de' Cavalcanti, Federico II, Ottavio degli Ubaldini, Papa Anastasio II.	VIII, 67-130; IX, X, XI

TA.

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Minotauro Centauri { Chirone Folo Nesso	Alessandro di Fere, Dionisio di Siracusa, Ezzelino da Romano, Obizzo d'Este, Guido di Monforte, Attila, Pirro, Sesto Pompeo, Rinier da Corneto, Rinier Pazzo.	XII.

Anastasio II, romano; eletto papa nel 496, accettò (credevasi) in parte l'eresia di Fotino. Sugli eresiarchi in genere v. F. Tocco, *Dante e l'eresia*.

Virgilio, spiega a D. la **costruzione morale** dell'inferno per cui le colpe si dividono in compiute per *incontinenza* (lussuria, gola, avarizia, ira, accidia) per *violenza* [contro il prossimo; contro sè, o suicidi e dissipatori; contro Dio, o bestemmiatori, sodomiti, usurai], per *fraudolenza*, contro chi non si fida (ruffiani, adulatori, simoniaci, indovini, barattieri, ipocriti, fraudolenti consiglieri, ladri, seminatori di discordie, falsari) e contro chi si fida (traditori). Questa divisione deriva da ARISTOTILE, *Etica*, VII, 1. Cfr. I. DEL LUNGO. *Il Canto X dell'Inferno letto in Orsanmichele*, Firenze, 1900.

CERCHIO VII. — I girone.

Contrappasso. I violenti contro il prossimo, che fecero spargere il sangue sulla terra, ora vi stanno immersi.

Minotauro, figlio di un toro e della regina di Creta, Pasifae, appunto per la sua origine bestiale è custode del cerchio della violenza ossia della "matta bestialitade".

Centauri, strani animali mitologici, per metà uomini e per metà cavalli, figli di Iasione e di Nefele; essi vivevano di rapina e quindi sono custodi adatti al girone dei violenti contro il prossimo. Sono osservati da D.: Chirone, già maestro di Achille; Nesso, che innamoratosi di Deianira fu ucciso da Ercole, onde egli diede all'amata la camicia intrisa nel suo sangue, perchè la facesse indossare al fortunato rivale, quando costui non l'amasse: Deianira seguì il consiglio, ed Ercole impazzì e morì; Folo, che tentò violare le donne dei Lapiti alle nozze di Piritoo ed Ippodamia. Cfr. OVIDIO, *Metam.*, XII, 210 e spec. VIRG., *En.*, VI, 384-389.

Alessandro di Fere, principe della Tessaglia, che salì al trono dopo avere ucciso Polifrone nel 369 a. Cr. Cfr. VALERIO MASSIMO, IX, 13.

Dionisio di Siracusa, tiranno di Siracusa dal 406 al 367 a. C., famoso per la sua crudeltà. Cfr. VALERIO MASSIMO, I, 1; IV, 7; IX, 17.

Ezzelino da Romano, tiranno della Marca Trivigiana (1194-1259), ghibellino, ma ferocissimo. Cfr. O. BRENTARI, *Ecelino da Romano nell'mente del popolo e nella poesia*, Padova, 1889.

Obizzo da Este, signore di Ferrara dal 1264 al 1293, si dice che fosse strangolato dai figli Azzo VIII ed Aldobrandino.

CERCHIO	PECCATO	PENA
SETTIMO (II girone)	<p>" qualunque priva sè del vostro [mondo] "</p> <p>•</p> <p>" biscazza e fonde la sua facul- [tade] "</p>	<p>son fatti sterpi, e le Arpie ... " pascendo poi delle sue fanno dolore ed al dolor fin</p> <p>nudi e graffiati dagli fuggono inseguiti " da nere cagne bramosi</p>
(III girone)	<p>violenti contro Dio</p> <p>bestemmiatori</p> <p>sodomiti</p> <p>usurai</p>	<p>giacciono supini</p> <p>corrono</p> <p>seggono</p> <p>sotto una pioggia di fuoco</p>

Guido di Monforte, che nel 1271 in una chiesa di Viterbo " in grembo a Dio ", uccise Arrigo cugino di Edoardo d'Inghilterra; il core dell'ucciso fu posto in un monumento su un ponte del Tamigi, " in sul Tamigi ancor si cola ".

Rinier da Corneto e Rinier Pazzo, due grassatori e briganti della maremma e della campagna toscana nella II metà del XIII secolo.

CERCHIO VII. — II girone.

Contrappasso. I suicidi che sprezzarono la più alta forma di vita, l'umana, sono ora eternamente costretti entro la più bassa, la vegetale; dalle cagne, simbolo di fame e di miseria, sono inseguiti coloro che furono sperperatori delle proprie ricchezze.

Arpie, uccelli dal volto di donna, figlie di Taumante e di Elettra. Cfr. VIRG., *En.*, III, 209 e sg.

Pier delle Vigne, poeta della scuola siciliana, V. Rossi, *St. d. Lett. ital.*, Milano, 1903, I, 37, protonotaro fedelissimo di Federico II, ma nel 1248 accusato di tradimento, fu da Federico stesso messo in carcere, dove si uccise. Cfr. F. NOVATI, *Pier delle Vigne*, in vol. *Con Dante e per Dante*, Milano, 1898.

Rocco de' Mozzi, fiorentino (cfr. v. 146), il quale, dopo aver dilapidate le sue ricchezze, si appiccò in casa sua.

Lano, senese, scialacquatore delle sue ricchezze, che trovò la morte alla battaglia di Pieve del Toppo: forse appartenne alla *brigata spendereccia*, V. Rossi, *St. d. Lett. it.*, Milano, 1903, I, 155.

Giuliano da S. Andrea, signore Padovano, dissipatore di tutto il suo, fu fatto uccidere (1239) da Ezzelino da Romano.

CERCHIO VII. — III girone.

Contrappasso. Dio punì col fuoco Sodoma e Gomorra, gli usurai ed i bestemmiatori venivano nel Medio-Evo condannati al rogo. In questi due fatti sta la ragione della pioggia di fuoco.

PARTE.

DEMONI	DANNATI	CANTI
Arpie	Pier delle Vigne, Rocco de' Mozzi (?)	XIII.
Cagne	Lano, Giacomo da S. Andrea	
	Capaneo 1 ^a schiera: Brunetto, Prisciano, Francesco d'Accorso, Andrea de' Mozzi 2 ^a schiera: Iacopo Rusticucci, Guido Guerra, Tegghiaio Aldobrandi, Gugl. Borsiere Gianfigliuzzi, Ubriachi, Scrovegni	XIV, XV, XVI, XVII, 37-78.

Capaneo, uno dei sette re che parteciparono all'assedio di Tebe, irriverente verso gli Dei, onde mentre andava all'assalto fu fulminato da Giove. STAZIO, *Theb.*, X, 738.

Origine dei fiumi infernali, è spiegata a D., da Virgilio. Essi traggono origine da una caverna del monte Ida in Creta, nella quale sta una statua d'oro, d'argento, di rame e di ferro a simboleggiare la decadenza dell'umanità, che si appoggia su un piede di terracotta (papato). "Ciascuna parte, fuor che l'oro, è rotta d'una fessura che lagrime goccia", e così si fanno Acheronte, Stige, Flegetonte e Cocito.

Brunetto Latini, notaio guelfo fiorentino, autore del *Tesoro* e del *Tesoretto*, V. Rossi, *St. d. Lett. ital.*, Milano, 1903, I, 76, 84, forse maestro di D. (v. 85). **Profezia** della gloria e dell'esiglio di D. Cfr. N. ZINGARELLI, *Il canto XV dell'inferno, letto in Orsanmichele*, Firenze, 1900.

Prisciano, grammatico di Cesarea (VI sec. d. C.).

Francesco d'Accorso, professore di diritto civile dell'Università di Bologna, poi in Inghilterra (1225-1293).

Andrea de' Mozzi, vescovo di Firenze, fu tramutato da Bonifacio VIII a Vicenza (1295).

Iacopo Rusticucci, cavaliere fiorentino.

Guido Guerra, dei conti Guidi, capo della parte guelfa di Toscana, prima di Montaperti, morto in patria nel 1272. Gualdrada, sua nonna, fu famosa per una dignitosa risposta data ad Ottone IV (G. VILLANI, *Cron.*, V, 38).

Tegghiaio Aldobrandi, degli Adimari, podestà di Arezzo; se i Fiorentini avessero seguito i suoi consigli, non sarebbero stati vinti a Montaperti.

Guglielmo Borsiere, noto e costumato uomo di corte, di cui il Boccaccio ricorda un piacevole motto, *Dec.*, I, 8.

Invettiva di D. (c. XVI, 73-75) contro la *gente nova* di Firenze (cfr. *Par.*, c. XVI).

Gianfigliuzzi, famiglia fiorentina di parte nera, che aveva per stemma il leone azzurro in campo giallo.

CERCHIO	PECCATO	PENA
OTTAVO (Malebolge) Bolgia 1ª	{ ruffiani e seduttori {	* vidi demon cornuti con gran fenna che li battean crudelmente di retro
Bolgia 2ª	{ lusingatori {	* gente attuffata in uno stereo che dagli uman privati pareva mosso ... * che col muso sbuffa e sè medesma con le palme picchia
Bolgia 3ª	{ simoniaci {	capofitti sino al polpaccio in buche, * le piante erano a tutti accese intrambe per che sì forte guizzavan le giunte, che spezzate averian ritorte e strambe
Bolgia 4ª	{ indovini {	camminano lentamente e * mirabilmente apparve esser travolto ciascun tra il mento e il principio del ca

Ubriachi, famiglia fiorentina di parte ghibellina, che aveva per stemma un'oca bianca in campo rosso.

Scrovegni, famiglia padovana, che aveva per stemma una scrofa azzurra in campo d'argento. Forse qui si ricorda Reginaldo degli profetizza la venuta all'inferno in questo stesso luogo di Vitalliano del Dente, pure di Padova, e di Giovanni Bulamonte, gonfaloniere fiorentino.

CERCHIO VIII. — *Bolgia 1ª.*

Contrappasso. I ruffiani ed i seduttori che portarono il disonore nelle famiglie, sono ora colpiti col supplizio più disonorante.

Gerlone, re dell'isola Eritrea, gigante a tre teste (VIRG., *En.*, VIII, 202), fu trasformato (*Apocalisse*, X, 7-10) da D. in simbolo della frode e posto come custode a tutto il cerchio VIII; contro di lui D. si giova di una **corda** che gli cinge il fianco, forse il cingolo dell'ordine di S. Francesco.

Venedico Caccianimico, partigiano degli Estensi, indusse la sorella sua Ghisola, già moglie a Niccolò da Fontana, "a far la voglia", del marchese Obizzo II d'Este.

Giasone, capo degli Argonauti, durante il soggiorno di Lemno, sedusse la giovane Issifile, che aveva salvato il padre Toante nascondendolo alle altre donne che avevano ucciso i loro mariti; sedusse poi Medea che l'aiutò a conquistare il *Vello* (STAZIO, *Theb.*, V, 335-462).

CERCHIO VIII. — *Bolgia 2ª.*

Contrappasso. Gli adulatori usarono di *sconce* lodi ed ora hanno *sconcia* pena.

Alessio Interminel, lucchese della seconda metà del XIII secolo, noto per le sue smodate adulazioni.

Talde, eroina dell'*Eunuco* di Terenzio: le parole da D. attribuite

INTA.

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Gerione	{ Venedico Caccianimico, Giasone	{ XVI, 93-136; XVII, 1-36.
	{ Alessio Interminei, Taide	{ XVIII, 1-99; XVIII, 100-136.
	{ Niccolò III	XIX.
	{ Anfiarao, Tiresia, A- ronte, Manto, Euripilo. Michele Scotto, Guido Bonatti, Asdente	XX.

a Taide sono invece pronunciate da Gnatone. D. leggendo l'episodio nel *De Amicitia*, XXVI, 98 scambiò *Thais* nominativo per un vocativo, donde l'errore.

CERCHIO VIII. — *Bolgia 3ª*.

Contrappasso. I simoniaci capovolsero la legge di Cristo e quindi stanno capovolti, calpestarono la fiamma dello spirito santo, e le fiamme del fuoco infernale bruciano loro i piedi, imborsarono gli averi e qui stanno in una borsa di fuoco.

Simoniaci, da Simon mago di Samaria, che tentò con denaro di corrompere gli apostoli Pietro e Giovanni; misero in *borsa* le ricchezze, ed ora stanno come in una *borsa* nel fuoco (c. XIX, 72).

Niccolò III fu pontefice dal 1277 al 1280; egli attende pel 1303 nella sua stessa buca Bonifazio VIII e più tardi Clemente V il pontefice che trasferì la chiesa in Avignone. Sulla simonia di questi tre pontefici, cfr. G. VILLANI, *Cron.*, VII, 54-57; VIII, 6; IX, 59.

Invettiva di D. contro la corruzione della gente di Chiesa (c. XIX, 88-123).

CERCHIO VIII. — *Bolgia 4ª*.

Contrappasso. Gli indovini, che vollero vedere troppo innanzi nel tempo, sono costretti a guardare dietro di sè.

Anfiarao, partecipò all'assedio di Tebe, e mentre combatteva fu inghiottito da una improvvisa voragine, apertasi sotto il suo carro (STAZIO, *Theb.*, VII, 690-823).

Tiresia, indovino tebano, che avendo percosso colla verga due serpenti fu trasformato in femmina; dopo sette anni percosse di nuovo gli stessi serpenti e ritornò maschio (OVIDIO, *Met.*, III, 324-331).

Aronte, indovino che predisse la vittoria di Cesare su Pompeo (LUCANO, *Fars.*, I, 584): visse sui monti di Luni.

CERCHIO	PECCATO	PENA
OTTAVO Bolgia 5 ^a	{ barattieri	{ " Bollon „ coperti sotto la pegola bollente, vogliono essere lacerati dai graffi delle Malebranche
Bolgia 6 ^a	{ ipocriti	{ " Elli avean cappe con cappucci bassi, " di fuor dorate... ma dentro tutto piombo...
Bolgia 7 ^a	{ ladri	variamente tormentati e trasmutati dai serpenti

Manto, figlia di Tiresia, che fuggita da Tebe quando Creonte ne divenne signore, viaggiò in Italia e diede il nome a Mantova (VIRG., *En.*, X, 198; STAZIO, *Theb.*, IV, 463).

Euripilo, augure greco, collega di Calcante nella spedizione di Troia. VIRG., *En.*, II, 113.

Michele Scotto, indovino della prima metà del XIII secolo, visse alla corte di Federico II (Cfr. G. VILLANI, *Cron.*, XII, 19).

Guido Bonatti, astrologo di Forlì, che fu pure al servizio di Federico II; scrisse *Decem tractatus astronomiae*. Cfr. G. VILLANI, VII, 81.

Asdente, calzolaio di Parma della seconda metà del XIII secolo. Cfr. su questo canto F. D'OVIDIO, *Esposizione del canto XX dell'Inferno*, Palermo, 1902.

CERCHIO VIII. — Bolgia 5^a.

Contrappasso. I barattieri che vissero di nere arti e sono immersi nella nera pece, violarono le leggi dell'onore e qui sono preda di diavoli falsi e sleali. (D. move timoroso fra loro, come i ghibellini Pisani dopo la resa di Caprona (1289) passarono fra le schiere fiorentine, nelle quali si trovava D. stesso).

Malebranche. Tentano invano d'impedire l'avanzata di D. e di Virgilio; dieci di essi sono anzi loro assegnati di scorta da Malacoda che cerca ingannarli mandandoli verso uno dei ponti rotti per il terremoto avvenuto alla morte di Cristo.

Un anzian di S. Zita, un magistrato popolare di Lucca, dove si aveva una speciale devozione per Santa Zita; barattiere come tutti i Lucchesi, secondo D., se ironicamente fa la sola eccezione di Bonturo Dati (il quale " fu lo maggiore barattiere di palagio „ che fosse in quella città).

Ciampolo di Navarra, familiare di Tebaldo re di Navarra (1253-1270), dà luogo alla zuffa fra Calcabrina ed Alichino (Cfr. FEDRO, *Fabular. aesop.*, app. 6).

Frate Gomita, vicario di Ugolino Visconti che tenne il giudicato di Gallura dal 1275 al 1296, per baratteria liberò senza processo i nemici del suo signore, che teneva prigionieri.

Michel Zanche, vicario di Enzo, nel Logodoro, dove usurpò la signoria (1249).

NTA.

DEMONI	DANNATI	CANTI
Malebranche (Malacoda, Scarglione, Alichino, Calcabrina, Gnazzo, Barbariccia, Libicocco, Draghignazzo, Ciriatto, Grafcane, Farfarello, Rubicante)	Un anzian di S. Zita, Ciampolo di Navarra, Frate Gomita, Michel Zanche	XXI, XXII, XXIII, 1-45.
	Catalano de' Catalani, Loderingo degli Andalò, Calfas, Anna	XXIII, 45-168.
Caco	Vanni Fucci, Cianfa, Agnel, Buoso, Puccio Sciancato, Francesco de' Cavalcanti	XXIV e XXV.

CERCHIO VIII. — *Bolgia 6ª.*

Contrappasso. Gli ipocriti, che vollero nascondere agli altri i loro cattivi propositi, sono ora nascosti sotto cappe e cappucci pesanti, come la loro coscienza gravata di nequizia.

Catalano de' Catalani e Loderingo degli Andalò, entrambi bolognesi, appartennero all'ordine dei *Frati di Maria Vergine gloriosa*. Questo ordine aveva lo scopo di promuovere la pace fra le parti che dilaniavano le città italiane, ma presto degenerò, onde fu detto dei *Frati gaudenti* o dei *Capponi di Cristo*. Catalano e Loderingo furon chiamati dopo la battaglia di Benevento come Podestà a Firenze, appunto perchè essendo il primo di parte guelfa, il secondo di parte ghibellina governassero con equanimità, ma essi sottomano favorirono la parte guelfa (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 13).

Calfas, sommo sacerdote ed Anna, suo suocero, consigliarono nell'assemblea dei sacerdoti e dei Farisei, la morte di Cristo (GIOVANNI, XI, 13, 47-53). Cfr. I. DELLA GIOVANNA, *Il canto XXIII dell' Inferno letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

CERCHIO VIII. — *Bolgia 7ª.*

Contrappasso. I ladri sono tormentati da serpenti, simbolo della loro astuzia, e come essi usarono di varî aspetti per compiere i loro misfatti, così sono diversamente trasmutati.

Vanni Fucci di Pistoia, di parte Nera, fu nel 1295 condannato in contumacia per ruberie e furti d'ogni genere; fa a D. la **profezia seg.**: Pistoia caccerà i Neri (D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 25). poi i Neri prevarranno in Firenze [per opera di Carlo di Valois] ed allora i Neri di Pistoia sotto la guida di Moroello Malaspina vinceranno le ultime resistenze dei Bianchi (D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 27; G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 52) nel 1306.

Caco, centauro dell'Aventino, rubò con inganni l'armento che Ercole aveva tolto al re Gerione (VIRG., *En.*, VIII, 192 sg.), onde fu ucciso (VIRG., *En.*, VIII, 256).

Cianfa Donati, capo di parte Nera fiorentino.

Agnel Brunelleschi, ghibellino di Firenze, che poi passò alla parte Nera, nel 1300; derubava sotto diversi travestimenti le case fiorentine.

CERCHIO	PECCATO	PENA
OTTAVO Bolgia 8 ^a	{ consiglieri fraudolenti	{ "ogni fiamma un peccatore in- [vola]
Bolgia 9 ^a	{ "Seminator di scandalo e [di scisma,]	Sono "accismati", da demoni
Bolgia 10 ^a	falsatori { de' metalli con al- chimia di sè "in altrui forme" di monete di discorsi	{ "lebbrosi", onde con le dita si disunghiano "rabbiosi", che "mordendo corrono", "idropici", che invano "un gocciol d'acqua", bramano "febbre acuta",

Buoso degli Abati, fiorentino di parte ghibellina.

Puccio Sciancato, fiorentino della famiglia de' Galigai, di parte ghibellina, bandito nel 1268.

Francesco de' Cavalcanti, ucciso a Gaville, onde i suoi consorti trassero aspra vendetta di quel borgo.

Trasformazioni (canto XXV). Tre fiorentini si presentano a D., Agnolo dei Brunelleschi, Buoso degli Abati, Puccio Sciancato. "Un serpente con sei piè", (Cianfa Donati) si avviticchia ad Agnolo e con lui si fonde "come di calda cera fossero stati": un serpentello (Francesco Cavalcanti) morde l'ombelico a Buoso degli Abati, ed entrambi si trasformano di serpente in uomo, e d'uomo in serpente; Puccio rimane immutato. Cfr. OVIDIO, *Met.*, IV, 365-382, 563-604; LUCANO, *Fars.*, IX, 734.

CERCHIO VIII. — Bolgia 8^a.

Contrappasso. I mali consiglieri, che colle lingue acute suscitarono incendi di guerre o di discordie, sono qui avvolti in fiamme aguzze.

Invettiva contro Firenze, XXVI, 1-12.

Ulisse e Diomede, uniti in molte imprese durante la guerra di Troia (VIRG., *En.*, I, 469; II, 13, 162; STAZIO, *Achil.*, I, 537), sono ora uniti nella stessa fiamma. Sulla leggenda della morte di Ulisse confronta A. CHIAPPELLI, *Il canto XXVI dell'Inferno letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

Guido da Montefeltro, maestro di astuzie (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 8), capo ghibellino, partigiano e difensore di Corradino, nel 1292 fu signore di Urbino, nel 1296 entrò nell'ordine Francescano e morì nel 1298. D. gli espone le condizioni delle Romagne. Stanno Ravenna e Cervia sotto la signoria dei Da Polenta, Forlì (che combattè contro i Francesi mandati da Martino IV nel 1282) sotto quella degli Ordelaffi (che avevano per arme le branche verdi d'un leone), Rimini sotto Malatesta e Malatestino de' Malatesta ("il mastin vecchio e il nuovo", che truceamente uccisero Montagna di Parcitade (capo dei ghibellini di Rimini), Faenza (sul Lamone) ed Imola (sul Santerno) sotto Maghinardo Pagani (aveva per stemma un leone in campo bianco); Cesena nel 1300 si reggeva in forma di libero comune. Guido poi narra come Bonifacio, colla

INTA.

CUSTODE	DANNATI	CANTI
	Ulisse, Diomede, Guido da Montefeltro	{ XXVI e XXVII.
{	Maometto, Afi, Pier da Medicina, Curio, Mosca, Bertram del Bornio	{ XXVIII, XXIX, 1-39.
}	Griffolino, Capocchio	{ XXIX, 40-139. XXX.
}	Gianni Schicchi, Mirra	
}	Maestro Adamo	
	La moglie di Putifarre, Sinone	

promessa dell'assoluzione, lo inducesse a tendere inganni ai Colonna per la presa di Palestrina.

CERCHIO VIII. — *Bolgia 9ª.*

Contrappasso. I seminatori di discordie, che in vita divisero famiglie e popoli, sono ora, nel loro corpo, continuamente divisi e spaccati dai demoni.

Maometto, fondatore dell'islamismo (571-632 d. C.), profetizza la sconfitta di Fra Dolcino, che predicava la comunanza dei beni e delle donne; contro costui fu bandita una crociata, ed egli alla testa di 5000 seguaci si ritirò su un monte del Biellese, ma dovette arrendersi (1307). (Cfr. O. BEGANI, *Fra Dolcino nella tradizione e nella storia*, Milano, 1903).

Afi promosse uno scisma fra maomettani (597-660).

Pier da Medicina, che arricchì con l'arte di spargere dissensioni specialmente fra Guido da Polenta e Malatesta da Verrucchio, profetizza il tradimento di Malatestino de' Malatesta ai danni di Guido del Cassero e di Angiolello da Carignano.

Curione avrebbe indotto Cesare a passare il Rubicone (LUCANO, *Fars.*, I, 280).

Mosca de' Lamberti, colui che nella radunata degli Amidei consigliò l'uccisione del giovane Buondelmonte, colle parole "Cosa fatto capo ha", donde la divisione in guelfi e ghibellini in Firenze (G. VILLANI, *Cron.*, V, 38; D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 12).

Bertram del Bornio, signore d'Altaforte, poeta provenzale, seminò discordie fra Enrico II d'Inghilterra, ed il figlio Enrico detto "re giovane".

Gerl del Bello, cugino di D. ucciso da uno de' Geremei o de' Sacchetti e che ancora non era stato vendicato (I. DEL LUNGO, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898, p. 108).

CERCHIO VIII. — *Bolgia 10ª.*

Contrappasso. I falsatori, che mutarono e corrupperono il vero, sono ora guasti e corrotti da varie e diverse malattie.

CERCHIO	PECCATO	PENA
POZZO DEI GIGANTI		{ sono incatenati e, dall'ombellico in giù, stanno entro il pozzo
NONO Zona 1 ^a Caina	{ traditori dei parenti	{ sono immersi nel ghiaccio " sin là dove appar vergogna
Zona 2 ^a Antenora		{ sono immersi nel ghiaccio alla testa, ed hanno il capo voltato all'ingiù

Griffolino d'Arezzo, alchimista, accusato da Albergo, creatura del vescovo di Siena, di eresia paterina, fu abbruciato (Cfr. F. SACCHETTI, *Novelle*, XI-XIV).

Capocchio da Siena, abbruciato per alchimia in Siena l'agosto del 1289: egli ricorda la " Brigata Spendereccia ", ed i più famosi compagni (Cfr. G. RONDONI, *Tradizioni popolari e leggende di un comune medievale*, Firenze, 1886, ed al cerchio VII, Il girone, Iano).

Gianni Schicchi, che si sostituì al morto Buoso Donati e ne dettò il testamento in favore del figlio Simone, riserbando per sè 600 fiorini, ed una splendida mula " la donna della torma ".

Mirra, figlia del re di Cipro, potè soddisfare l'incestuoso amore pel padre, facendosi credere un'altra giovinetta (OVIDIO, *Met.*, X, 298).

Maestro Adamo falsò i fiorini della repubblica di Firenze per conto di Guido II, Alessandro ed Aghinolfo II, conti di Romena: onde desidera godere lo spettacolo delle sofferenze di Guido II (o di Alessandro) che dovrebbe essere condannato alla sua stessa pena.

Moglie di Putifarre accusò falsamente Giuseppe di averle usato violenza (*Genesi*, XXXIX, 6-23).

Sinone, colui che con false notizie indusse i Troiani a trasportare il gran cavallo di legno entro la città (VIRG., *En.*, II, 57 seg.).

POZZO DEI GIGANTI.

I giganti che vollero superare Iddio sono qui incatenati e ridotti all'impotenza; posti in fondo all'inferno secondo VIRG., *En.*, VI, 580.

Nembrot. Il volto suo era grande quanto la pina del Pantheon (o della mole Adriana) che ai tempi di D. si vedeva in piazza S. Pietro. Primo re di Babilonia iniziò la costruzione della torre di Babele (*Gen.*, X, 8; XI, 1-9). Le parole pronunciate da lui furono variamente interpretate, ma il suo linguaggio rimane pur sempre " a nullo noto " (G. A. SCARTAZZINI, *La Divina Commedia*, Lipsia, 1874. *Nota al v. 67 del Canto 31^o*).

Fialte, figlio di Nettuno e di Ifimedia, fratello di Oto, che più degli altri si mostrò ardito nella guerra contro Giove (Cfr. SERVIO ad *En.*, VI, 776).

Briareo, centimano, figlio di Urano e della Terra, difese Giove nella guerra contro i giganti (VIRG., *En.*, X, 564).

ESTA.

DANNATI

CANTI

Nembrotte, Effialte, Briareo, Anteo, Tizio, Tifeo

XXXI.

{ Napoleone ed Alessandro Alberti, Sassol Mascheroni, }
 { Camicion de' Pazzi } XXXII, 1-69.

{ Bocca degli Abati, Buoso da Duera, Tesauero dei Bec- }
 { caria, Gianni de' Soldanier, Ganellone, Tebaldello, conte } XXXII, 69-139.
 { Ugolino, arcivescovo Ruggeri } XXXIII, 1-90.

Anteo, figlio di Nettuno e della Terra, viveva in una spelunca presso Zama, e si nutriva di leoni; fu ucciso da Ercole; egli qui è sciolto e depone i dannati nel IX cerchio (LUCANO, *Phars.*, IV, 590).

Tizio, figlio di Giove, tentò disonorare Latona (VIRG., *En.*, XVI, 594).

Tifo o Tifeo, fulminato da Giove e sepolto sotto l'Etna in Sicilia (VIRG., *En.*, III, 560).

CERCHIO IX. — Zona 1^a.**Caina.**

Contrappasso. I traditori che ebbero il cuore sì duro da commettere la maggiore delle infamie sono immersi nel durissimo ghiaccio di Cocito.

Alessandro e Napoleone, figli del conte Alberto di Mangona, signori di alcuni castelli in Val di Sieve ed in Val di Bisenzio ebbero contrasti per ragioni private e pubbliche, onde, dopo essersi rappacati (1286), scambievolmente si uccisero. Sono paragonati a **Mordrec** che uccise d'un colpo di lancia lo zio Artù (*Historia di Lancillotto del Lago*, III, 162) ed a **Focaccia de' Cancellieri** di Pistoia che avrebbe ucciso il padre o lo zio.

Sassol Mascheroni, fiorentino, trasse con lusinghe in luogo remoto un suo nipotino e lo uccise, per poter poi ereditare dallo zio, ricchissimo.

Camicion de' Pazzi, signore di Valdarno che uccise a tradimento e mentre cavalcavano assieme, il cugino Ubertino, per impadronirsi de' suoi castelli.

CERCHIO IX. — Zona 2^a.

Antenora, da Antenore troiano, che voleva si restituisse Elena a Menelao, donde si formò la leggenda che volesse tradire la sua città (SERVIO ad *En.*, I, 242).

Bocca degli Abati, guelfo fiorentino che alla battaglia di Montaperti tagliò la mano che reggeva la bandiera all'alfiere Iacopo de' Pazzi onde fu causa della sconfitta dei suoi (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 79). Egli vuol celare il suo nome a D., ma questi duramente lo prende per la cuticagna

CERCHIO	PECCATO	PENA
NONO Zona 3 ^a Tolomea	{ traditori dei commen- sali	{ immersi nel ghiaccio sino capo, hanno il viso coperto da strato di lacrime congelate
Zona 4 ^a Giudecca	{ Traditori dei benefattori: interamente immersi nel ghiac	

“ Lo imperador del doloroso regno „

Buoso da Duera, signore di Cremona, il quale lasciò passare per la Lombardia le milizie di Carlo d'Angiò senza colpo ferire, quantunque avesse ricevuto da Manfredi ingenti somme per assoldar milizie ed opporsi alla discesa dei Francesi (MURATORI, *Rer. Ital. Scrip.*, IX, 109).

Tesauo dei Beccaria, abate di Vallombrosa, legato pontificio in Firenze, trattò secretamente pel ritorno dei ghibellini (1258), onde fu decapitato come traditore (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 65).

Gianni de' Soldanier, ghibellino di Firenze, che dopo il governo dei frati godenti (Cerchio VIII, Bolgia 6^a), tentò di farsi signore della città, coll'aiuto dei guelfi (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 14).

Ganellone, il traditore che fu causa della strage di Roncisvalle e quindi della morte di Orlando.

Tebaldello Zambrasi, di Faenza, per vendicarsi dei ghibellini introdusse l'esercito guelfo di Bologna nella sua città. FLAM. PELLEGRINI, in *Rime dei poeti bolognesi del sec. XIII*, Bologna, 1892, ha pubblicato un poemetto volgare su questo fatto.

Ugolino conte della Gherardesca, capitano dell'armata della Repubblica Pisana quindi podestà (1284), appoggiandosi ai guelfi di Toscana cercò di farsi signore di Pisa, ma i ghibellini guidati dall'arcivescovo Ruggeri degli Ubaldini gli tolsero il governo e lo chiusero con due figlioli, Gaddo ed Uguccione, e due nipoti Anselmo e Brigata nella torre de' Gualandi, dove fu lasciato morir di fame (1288) (G. SFORZA, *Dante e i pisani*; cfr. DE SANCTIS, *Nuovi saggi critici*, p. 51 e seg. il cap. d'Ugolino).

Ruggeri degli Ubaldini, arcivescovo di Pisa, si finse seguace di Ugolino, ma poi lo tradì e fu a capo dei ghibellini che lo imprigionarono.

CERCHIO IX. — Zona 3^a.

Tolomea da Tolomeo governatore di Gerico che in un convito uccise il suocero e due cognati (*Maccabei*, I, 16, 11-16).

Alberigo dei Manfredi, di Faenza ebbe lotte coi suoi parenti e per meglio vendicarsi, finse di volersi con essi rappacificare, ed in un banchetto li fece trucidar tutti.

STA.

DANNATI

CANTI

Frate Alberico, Branca d'Oria

XXXIII, 93-157.

XXXIV, 1-15.

• *La natural burella* •

Branca d'Oria, genovese, genero di Michel Zanche (cerchio VIII, Bolgia 5ª) che per impadronirsi della signoria del Logodoro, invitò a pranzo il suocero e lo uccise.

Il Vantaggio della Tolomea, consiste nel fatto che le anime vi giungono anche prima che il corpo sia morto, e lasciano in quello in loro vece un demonio (XXXII, 124-135). Nell'aprile del 1300 Alberigo e Branca erano ancor vivi.

CERCHIO IX. — Zona 4ª.

Giudecca, da Giuda, che tradì il più grande dei benefattori G. Cristo.

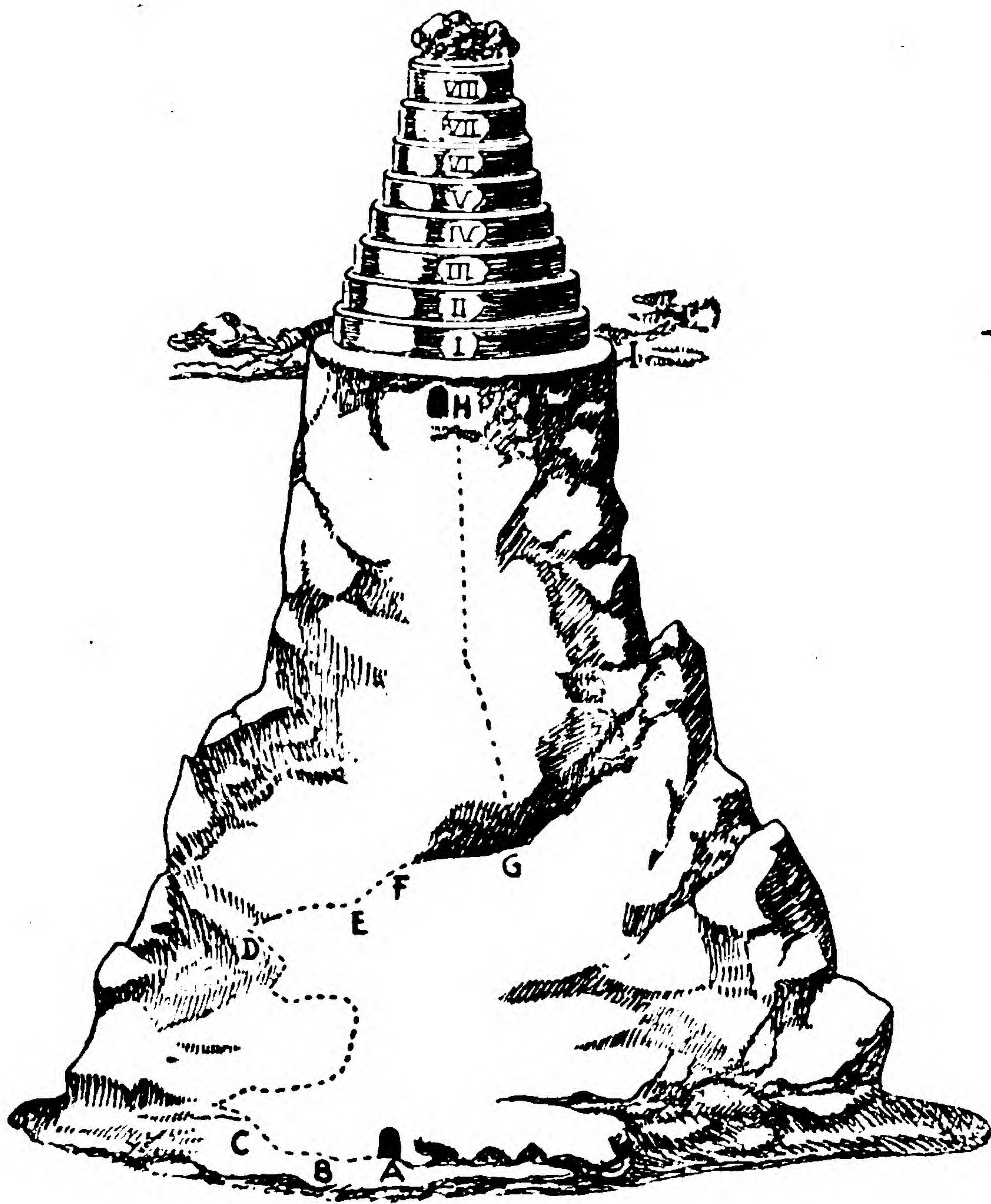
Dite (*En.*, VI, 127). gigante colossale (m. 1230 di altezza?) esce "da mezzo il petto... fuor della ghiaccia", ha tre facce, quella dinanzi vermiglia (simbolo dell'odio) la destra gialliccia (dell'impotenza) la sinistra nera (dell'ignoranza) e sei ali di vipistrello. Con quest'ultime muove il vento che agghiaccia Cocito. Colla bocca dell'odio egli maciulla Giuda, con quella dell'impotenza Cassio, con quella dell'ignoranza Bruto, i traditori di Dio e dell'imperatore G. Cesare. Giuda ha il capo entro la bocca del demonio e vien da lui eternamente graffiato (XXXIV, 63).

Virgilio sostenendo D. scende abbrancato ai peli, lungo il corpo di Lucifero; giunto all'anca, faticosamente si capovolge, e sale lungo le gambe: giungono così alla "**natural burella**". Qui Virgilio spiega a D. come essi abbiano passato il **centro della terra** "al qual si traggono d'ogni parte i pesi", e salgono nell'emisfero opposto. Lucifero quando precipitò dal cielo cadde sull'emisfero australe, e la terra che prima occupava questa regione per paura si ritrasse nell'emisfero boreale; quindi formò intorno a lui una cavità (l'inferno) e "su ricorse", nell'emisfero australe a formare la **montagna del Purgatorio** (100-126).

Il ruscelletto che cola per la "**natural burella**", è il fiume **Lete** che porta all'inferno le tracce del peccato di cui si pulirono le anime del Purgatorio (Cfr. T. CASINI, *La Divina Commedia di D. A.* Firenze, 1903, *Inf.*, c. XXXIV in fine).

PURGATORIO

PURGATORIO



A, Pertugio tondo. — *B*, Catone. — *C*, Morti « in contumacia di Santa Chiesa ». — *D*, Pigri. — *E*, Per forza morti. — *F*, Sordello. — *G*, Valletta fiorita. — *G-H*, Volo di Dante. — *H*, Porta del Purgatorio. — *I*, Limite delle nubi.

I cornice dei superbi. — II cornice degli invidiosi. — III cornice degli iracondi. — IV cornice degli accidiosi. — V cornice degli avari e dei prodighi. — VI cornice dei golosi. — VII cornice dei lussuriosi. — VIII cornice del Paradiso Terrestre.

TAVOLA OTTAVA.

	CUSTODE DEL PURGATORIO	ANIME	CANTI
Isoletta	Catone	Casella	I e II.

Invocazione alle Muse.

Catone, detto Uticense, strenuo difensore della libertà, si uccise quando conobbe il definitivo trionfo di Cesare: posto a custodire il Purgatorio, il luogo ove le anime vogliono liberarsi dal peccato (c. l. 71-72), come da Virgilio (*En.*, VII, 570) era stato raffigurato quale capo e guida degli uomini virtuosi (V. TURRI, *Intorno al primo canto del Purgatorio*, Roma, 1900). Il suo volto è fregiato dai raggi della Croce del Sud, simbolo delle quattro virtù cardinali (prudenza, giustizia, forza, temperanza). Egli concede il passaggio a D., purchè prima si cinga "d'un giunco schietto", (simbolo dell'umiltà, che appena strappato rinasce, VIRG., *En.*, VI, 143) e si lavi il viso (onde non abbia più "l'occhio sorpreso", dalla nebbia del peccato).

Casella, musico, amico di D., di cui intonò non poche canzoni, giunge all'isoletta, con altre anime, cantando il salmo *In exitu Israel de Aegypto*, entro il "vasello snelletto e leggero", guidato da un Angelo. Egli spiega a D. come le anime destinate al Purgatorio si raccolgano ad Ostia, dove l'angelo, secondo i loro meriti li trasceglie per trasportarli all'isola; per ciò Casella ebbe ritardato il viaggio, e solo ora, per effetto delle indulgenze giubilari, ha potuto raggiungere la meta desiderata. Casella intona poi la canzone "Amor che nella mente mi ragiona", ma Catone rimprovera aspramente agli spiriti la loro negligenza a dimostrare che l'amore pei dilette terreni anche più innocenti può distogliere "l'uomo dal suo cammino, che deve percorrere seguitando *virtude e conoscenza*" (G. GIULIANI, *Metodo di comm. la D. C.*, Firenze, 1861, p. 395).

	COLPA	PENA
ANTI-PURGATORIO		
Schiera 1 ^a	{ morti "in contumacia di Santa Chiesa "	{ star fuori del Purgatorio " per ogni tempo, ch'egli è stato, <u>trenta</u> in sua presunzion, se tal decreto più corto per buon preghi non diventa
Schiera 2 ^a	{ indugiarono " al fine i buon [sospiri] "	{ " convien che tanto il ciel li aggiri di fuor da essa (porta del Purg.) <u>quanto</u> [fece in vita]
Schiera 3 ^a	{ " per forza morti e peccatori infino all'ultim'ora "	{ stare nell'antipurgatorio tanti anni <u>quanto</u> ti ne vissero

ANTIPURGATORIO. — Schiera 1^a.

Virgilio ricorda a D. come il **mistero** sia incomprendibile alla ragione umana, onde l'uomo deve star contento al *quia* (III, 33-45).

Manfredi, figlio naturale di Federico II, re di Napoli e di Sicilia (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 46), nipote quindi di Costanza moglie di Arrigo VI e padre di Costanza [che da Pietro III d'Aragona ebbe Giacomo II re d'Aragona e Federico II re di Sicilia (l'onore di Sicilia e d'Aragona; cfr. però *Par.*, XIX, 130-138)] fu sconfitto a Benevento da Carlo d'Angiò (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 7-8), e si ebbe due ferite l'una nel volto ("ma l'un de' cigli un colpo avea diviso") l'altra nel petto ("e mostrommi una piaga a sommo il petto"). Sepolto dai soldati fu dissepolto, perchè scomunicato, dall'arcivescovo di Cosenza, per ordine di Clemente IV, e gettato in terreno sconsacrato lungo il Verde (VILLANI, *Cron.*, VII, 9). Cfr. M. SCHERILLO, *Manfredi in Con Dante e per Dante*, Milano, 1898; F. NOVATI, *Indagini e postille dantesche*, Bologna, 1899; e S. FERRARI, *Il canto III del Purg. letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

ANTIPURGATORIO. — Schiera 2^a.

Posizione della montagna del Purgatorio. D. si meraviglia che stando rivolto ad oriente ("a' bassi liti") il sole venga da sinistra, cioè fra l'osservatore ("noi") ed il nord ("aquilone") invece che da destra (come nel nostro emisfero); e Virgilio risponde che se il Sole ("lo specchio | che su e giù del suo lume conduce") fosse nella costellazione dei Gemini (Castore e Polluce), si vedrebbe il Sole ("lo zodiaco rubecchio") anche più a nord [all'Orse più stretto, mentre ora è in Ariete costellazione più al sud dei Gemini], se non uscisse dalla sua eclittica ("dal cammin vecchio"). Per comprendere come ciò av-

NONA.

ANIME

CANTI

Manfredi

III; IV, 1-18.

Belacqua

IV, 19-139.

Iacopo del Cassero, Buonconte da Montefeltro, Pia dei Tolomei, Benincasa, Guccio Tarlati, Federico Novello, Farinata Scornigiani, Orso degli Alberti, Pier della Broccia } V; VI, 1-48.

venga, bisogna immaginare Gerusalemme agli antipodi del Purgatorio (" sì che ambedue hanno un solo orizzonte] e diversi emisperi „) ed è quindi naturale che l'eclittica (" la strada Che mal non seppe carreggiar Fetton „) abbia direzioni opposte; ossia vada da sinistra a destra a Gerusalemme (il Sole appare quindi a destra) e da destra a sinistra nel Purgatorio (il Sole appare quindi a sinistra). D. allora dichiara di aver ben compreso come l'equatore del Cielo cristallino (" polo superno „ perchè il più alto dei cieli mobili), che è sempre fra l'estate e l'inverno (perchè quando è estate nell'emisfero boreale è inverno nell'australe e viceversa) sia tanto distante, verso nord, dal Purgatorio, quanto lo è, verso sud, da Gerusalemme, cioè come la montagna del Purgatorio sia agli antipodi di Gerusalemme (c. IV, 55-84).

Belacqua, fiorentino, contemporaneo ed amico di D., fabbricatore di strumenti musicali, noto per la sua pigrizia. Si dice che D. " molto il riprendea di questa sua negligenza „; onde un dì, riprendendolo, B. rispose colle parole di Aristotile: "*Sedendo et quiescendo anima efficitur sapiens* „; di che l'autore gli rispose: " Per certo se per sedere si diventa savio, niuno fu mai più savio di te „.

ANTIPURGATORIO. — Schiera 3^a.

Iacopo del Cassero, podestà di Bologna nel 1296, non solo combattè contro gli Estensi che volevano impadronirsi di questa città, ma calunniò in vario modo Azzo VIII (*Inf.*, cerchio VII, I girone). Costui, mentre Iacopo si recava a Milano, lo fece uccidere da' suoi sicari fra i canneti di Oriago presso Padova.

Buonconte da Montefeltro, signore ghibellino, che comandava i ghibellini nella battaglia di Campaldino (1289) fra Arezzo e Firenze (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 131; DINO COMPAGNI, *Cron.*, I, 10).

Pia de' Tolomei, moglie in prime nozze di Nello della Pietra, che la fece uccidere, gettandola dalla finestra di un suo castello in Ma-

	COLPA	PENA
ANTIPURGATORIO Schiera 4 ^a <i>(Valletta fiorita)</i> "Le grandi ombre."	"aver negletto ciò che far, do- vevasi e non a- ver curato i pro- pri doveri reli- giosi	stare nell'antipurgatorio tanti anni quanti ne vissero, e temere il serpente

remma, per poter poi sposare Margherita degli Aldobrandeschi (L. DEL LUNGO, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898).

Benincasa da Laterina condannò come giudice a Siena un fratello ed uno zio di Ghino di Tacco, onde questi lo uccise a Roma mentre rendeva giustizia.

Guccio de' Tarlati morì nell'Arno inseguendo i fiorentini dopo la battaglia di Campaldino.

Federico Novello, dei conti Guidi, ucciso presso Bibbiena da un fuoruscito d'Arezzo.

Farinata Scornigliani, figlio di Marzucco, frate minore; fu ucciso da un pisano; ma il padre in luogo di provocarne vendetta, cercò di persuadere i suoi consorti alla pace cogli uccisori del figlio.

Orso degli Alberti, figlio di Napoleone (*Inf.*, cerchio IX, zona 1^a), fu ucciso da Alberto figlio di Alessandro.

Pier della Broccia, uomo di fiducia di Filippo III, accusò Maria di Brabante di aver fatto avvelenare il primogenito del re, onde incontrò l'odio della regina ed accusato di tradimento fu condannato a morte.

Sordello, poeta nato a Goito (Mantova) fortunato amante di Cunizza da Romano, passò poi in Francia, al servizio di Carlo d'Angiò, che seguì nella spedizione d'Italia, e dal quale ebbe poi cinque castelli nell'Abruzzo dove morì (1269). È autore di un serventese in morte di Ser Blacatz, in cui censura e giudica i signori del suo tempo. Era naturale che D. si giovasse di lui nella rassegna delle "grandi ombre", della "valletta fiorita". I versi di Sordello sono in lingua provenzale (CESARE DE LOLLIS, *Vita e poesie di Sordello da Goito*, Halle, 1896).

Sordello non appartiene nè alla schiera 3^a nè alla 4^a, ma sta solo (BARTOLI, *Tavole Dantesche*, Firenze, 1895, tav. 29). L'affetto col quale Sordello accoglie Virgilio ispira a D. la nota, potente invettiva all'Italia ed a Firenze.

ONA.

ANIME

CANTI

ordello "Anima che posta | sola soletta, verso noi riguarda." { VI. 49-151;
VII, 1-69.

Rodolfo d'Asburgo, Ottachero, Filippo III di Francia, } VII, 70-136;
Enrico I di Navarra, Pietro III d'Aragona, Carlo I d'An- } VIII; IX, 1-12.
giò, Alfonso III, Arrigo III d'Inghilterra, Guglielmo VII
di Monferrato, Ugolino Visconti, Corrado Malaspina

Salve...

ANTIPURGATORIO. — *Schiera 4^a.*

Le tenebre impediscono alle anime del Purgatorio di salire verso la cima del monte, secondo Giov., XII, 35 (Cfr. A. D'ANCONA, *Il Canto VII del Purgatorio letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901).

Rodolfo d'Asburgo, imperatore dal 1273 al 1291.

Ottachero, re d'Ungheria dal 1253 al 1278.

Filippo III, re di Francia dal 1270 al 1285, padre di Filippo il Bello, sconfitto da Ruggero di Lauria fuggì e quindi disonorò il suo stemma.

Enrico I, re di Navarra dal 1270 al 1274, padre di Giovanna moglie di Filippo il Bello.

Pietro III, re d'Aragona dal 1276 al 1285.

Carlo I d'Angiò, signore di Provenza, conquistò il regno di Manfredi, chiamato dal Pontefice.

Alfonso III, figlio di Pietro III, morì giovanetto (*Purg.*, Antipurgatorio, schiera 1^a).

Arrigo III, re di Inghilterra dal 1216 al 1272.

Guglielmo VII, marchese di Monferrato dal 1254 al 1292, sostenne con esito sfortunato una guerra con Alessandria.

Ugolino Visconti da Pisa, rivale del conte Ugolino (*Inf.*, cerchio IX, zona 2^a) amico di D., che forse lo conobbe all'assedio di Caprona (Cfr. *Inf.*, cerchio VIII, bolgia 5^a). La vedova Beatrice d'Este andò sposa a Galeazzo Visconti.

Corrado Malaspina, signore della Lunigiana, fa a D. la **profezia** che egli dopo sette anni (1306) sarà ospite dei Malaspina.

Il serpente, simbolo della tentazione, appare ogni sera alle anime (invocanti Dio colla preghiera, *Te lucis ante*), ma è messo in fuga da due angeli (naturale presidio di ogni cristiano) verdi (simbolo della speranza), armati di spade roventi e tronche, cioè senza punta (perchè la divina giustizia è temperata dalla clemenza).

(Amore che pecca " per malo obbietto ").

TAVOL

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERA
<i>Sogno di Dante e Porta del Purgatorio</i>			
UMILTÀ			
Annunciazione di M. V. Davide e l'Arca Traiano e la vedovella	superbia	camminare " costret- ti - sotto gravi pesi	" O padre nostro che [cieli stai
AMORE			
Maria alle nozze di Canaan Oreste e Pilade " amate da cui male aveste "	invidia	coperte " di vil cilicio " " a tutte un fil di ferro il [ciglio fora e cuce "	Litanie dei Santi

PURGATORIO (*entrata*).

Sogno. D. verso le tre ore di notte (quando cioè l'Aurora, la concubina di Titone; appariva in Italia, adorna delle stelle che formano la costellazione dello Scorpione o della Balena) si addormenta; poi qualche ora innanzi giorno sogna di essere trasportato da un'aquila sino alla sfera del fuoco. Svegliatosi, Virgilio gli spiega che Lucia, la grazia illuminante lo ha portato dinanzi alla porta del Purgatorio.

Porta del Purgatorio. È essa il simbolo della penitenza. infatti ha tre gradini, il primo bianco (confessione), il secondo perso e crepato (pentimento), il terzo rosso e fiammeggiante (l'ardore della carità): sulla soglia di diamante (fermezza e costanza del sacerdote) sta seduto l'angelo confessore che tiene in mano una spada nuda (la giustizia) e nell'altra due chiavi, l'una d'oro (l'autorità), l'altra d'argento (la scienza).

CORNICE 1^a.

Contrappasso. I superbi che vollero elevarsi sopra gli altri sono ora piegati sotto gravi pesi.

Omberto Aldobrandeschi, signore di Campagnatico, in lotta di continue rappresaglie con Siena, onde il comune mandò a lui alcuni sicari che lo affogarono nel suo letto (1259).

Oderisi d'Agubbio, miniatore eccellente, amico di D. che lavorò a Roma ed a Bologna (VASARI, *Opere*, I, 384 ed. Milanese).

Provenzan Salvani, capo ghibellino, combattè a Montaperti, propose ad Empoli la distruzione di Firenze; morì alla battaglia del Colle nel 1269 (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 31).

Esempi (scolviti). *Annunciazione.* LUCA. I. 26-38. — **Davide umil-**

ECIMA.

(Amore che pecca " per male obbietto ").

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
			LX.
Omberto Aldobrandeschi, Oderisi da Gubbio. Provenzan Salvani	SUPERBIA Lucifero, Pugna di Flegra, Torre di Babele, Niobe, Saul suicida, Aragne, Roboamo, morte di Erifile, Senacherib nel tempio, Tamiri. Oloferne. Distruzione di Troia	cancella un P dalla fronte di D. e canta " <i>Beati pauperes spiritu</i> "	X; XI; XII.
Sapia, Guido del Duca. Rinieri da Calboli	INVIDIA Caino, Aglauro	cancella un P dalla fronte di D. e canta " <i>Beati misericordes</i> "	XIII; XIV; XV, 1-81.

mente danzò attorno all'Arca, mentre veniva trasportata, onde fu sprezzato da Micol (II, *Reg.*, VI, 1-23). — Traiano rese giustizia ad una vedova che di ciò lo supplicava mentre alla testa dell'esercito partiva per la guerra (BIAGI, *Novelle Antiche*, p. 66; G. PARIS, *La légende de Trajan*, Paris, 1878). — " *Pugna di Flegra* ", i giganti si ribellarono a Giove ed agli Dei, onde furono sconfitti e variamente puniti (STAZIO, *Theb.*, II, 597). — " *Torre di Babele* ", fu fatta costruire per iniziativa di Nembrot, e Dio per punire l'atto superbo confuse le lingue dei costruttori (*Genesi*, XI, 1-9). — Niobe, regina di Tebe, superba della numerosa prole offese Latona, onde i sette figli suoi e le sette figliole furono uccisi da Apollo e Diana (OVID., *Met.*, VI, 146-312). — Saul vinto alla battaglia di Ghilboè dai Filistei, si uccise (I, *Reg.*, XXXI, 1-5). — Aragne, tessitrice della Lidia volle gareggiare con Minerva, e ricamò gli amori di Giove, onde per castigo fu tramutata in ragno (OVID., *Met.*, VI, 140). — Roboamo per le sue angherie costrinse il popolo d'Israello alla ribellione, onde dovette fuggire su un carro (III *Reg.*, XII, 1-18). — Erifile fu uccisa dal figlio Alcmeone perchè, per guadagnarsi la collana dell'Armonia, aveva mostrato a Polinice il nascondiglio del marito Anfiarao (VIRG., *En.*, VI, 445). — Senacherib noto per la sua superbia fu ucciso nel tempio dai figli (IV *Reg.*, XIX, 37). — Tamiri, come ebbe la testa di Ciro, che le aveva ucciso il figlio, la gettò entro un otre di sangue (OROSIO, II, 7, 6). — Oloferne generale assiro fu ucciso da Giuditta, che si era a lui offerta (*Judith*, XI-XIV). — Ilion superbo (Cfr. VIRG., *En.*, III, 2).

CORNICE 2ª.

Contrappasso. Coloro che nel mondo furono lividi d'invidia, sono ora coperti di livido cilicio, ed hanno gli occhi, che invidiosamente guardarono al bene degli altri, cuciti.

(Amore che pecca " per malo obbietto „). (segue) TAVOLE

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERA
MANSUETUDINE			
Maria e Gesù	ira	{ camminare nel fumo } { " come la notte, oscuro „ }	" Agnus Dei „
Pisistrato e la moglie			
Martirio di S. Stefano			

Sapia, donna di Siena, signora di Castiglioncello, rivale di Provenzan Salvani (Cornice 1^a), onde desiderò la sconfitta dei suoi compatrioti alla battaglia del Colle (1269).

Guido del Duca, dei signori di Bertinoro, di parte ghibellina. Egli descrive colle note metafore le città della Valle dell'Arno confrontando quei di Casentino, lussuriosi e dove si aveva il feudo di Porciano, ai porci, gli Aretini, ghibellini, ai botoli, i Fiorentini, guelfi, ai lupi, i l'isani, ghibellini fraudolenti, alle volpi. Lamenta inoltre il corrompersi dei forti costumi di Romagna, e specialmente la decadenza dei Mainardi, signori di Bertinoro, dei Malvicini, signori di Bagnacavallo, dei signori di Castrocaro, Cesena, Faenza.

Rinieri da Calboli, di Forlì, guelfo, podestà di Parma nel 1252, morto a Forlì nel 1295, zio di Fulcieri da Calboli (c. XIV, 58-66) che podestà di Firenze nel 1303 fu strumento alla vendetta dei Neri contro i Bianchi (G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 59).

Virgilio spiega a D. come i beni celesti si fanno tanto più intensi quanto maggiore è il numero di coloro che ne godono (XV, 44-81).

Esempi (detti da spiriti invisibili) *Vinum non habent* parole pronunciate da Maria alle nozze di Cana, per spingere Cristo a compiere il miracolo (GIOVANNI, II, 1-11). — Oreste, figlio di Agamennone, e Pilade suo amico ciascuno dei quali voleva morire per salvare la vita al compagno (CICERONE, *De amicitia*, VII, 24; VALERIO MASSIMO, IV, 7). " *Amate da cui male aveste* „ (MATTEO, V, 44). — Caino dopo l'uccisione di Abele fuggì gridando " *omnis qui invenerit me, occidet me* „ (Genesi, IV, 14). — Aglauro si oppose a Mercurio che voleva entrare nella camera della sorella di lei Erse, onde il dio la convertì in sasso (OVIDIO, *Met.*, II, 708-832).

CORNICE 3^a.

Contrappasso. Coloro che si lasciarono vincere dai fumi dell'ira in modo da non veder più il bene ed il male, ora sono circondati da fumo sì denso che più non vedono.

Marco Lombardo, da Venezia. Savio e valente gentiluomo di corte, del quale si ricordano detti arguti e saggi (BIAGI, *Novelle antiche*, p. 78 e 221; G. VILLANI, *Cron.*, VII, 121): egli lamenta il corrompersi dell'umanità e specialmente della Lombardia; qui non si trovano che tre persone veramente buone, Corrado da Palazzo, nobile bresciano, vica-

CIMA. (Amore che pecca " per male obbietto „).

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
Marco Lombardo	<div>IRA</div> <div>Progne, Haman, Amata</div>	<div>cancella un P dalla</div> <div>fronte di D. e canta</div> <div>" Beati pacifici „</div>	<div>XV, 82-145;</div> <div>XVI;</div> <div>XVII, 1-75.</div>

rio di Carlo I d'Angiò, Gherardo da Camino, signore della Marca Trivigiana e Guido da Castello nobile ospitale e generoso di Reggio. M. Lombardo, a dimostrare che il mondo è " di malizia gravido e coperto „ per colpa degli uomini e non del cielo, espone la teoria del Libero Arbitrio.

Libero Arbitrio. D. prega Marco Lombardo che gli indichi la cagione del guastarsi del genere umano, che da alcuni è attribuito agli influssi celesti. Marco gli dice che il Cielo inizia gli appetiti (alcuni fra i primi movimenti, cioè quelli che non derivano dalla intelligenza e dalla volontà); ma siccome all'uomo è dato l'intelletto, così il libero volere, se resiste dà principio agli influssi celesti, vince poi sempre, quando si rafforzi colla sapienza, coll'amore, colla virtù (" se ben si nutrica „). Gli uomini, pur essendo liberi, sono sottoposti a Dio (" maggior forza e miglior natura „) che in essi creò la mente, la quale non dipende dai movimenti celesti (" che il ciel non ha in sua cura „); quindi, se il mondo disvia, la colpa è degli uomini (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. CXV, ar. 4; p. II, 2^o, qu. XCV, ar. 5). L'anima umana creata direttamente da Dio (" esce di mano a lui „) e che ancora " nulla sa „ (perchè non sono sviluppate le facoltà intellettive), gustato il sapore dei beni mondani (" picciol bene „), corre dietro ad essi; donde la necessità delle leggi e di un re che le applichi. Noi abbiamo le leggi, ma nessuno le applica, perchè la gente vede il pontefice (" il pastor che precede „) desiderare quei beni che essa pure desidera. e " di quei si pasce, e più oltre non chiede „. Causa prima di ogni male è il confondersi dell'autorità imperiale (" la spada „) colla spirituale (" il pastorale „, che, uniti in una sola persona più non temono l'uno dell'altro.

Esempi (visioni estatiche). Maria, che con dolci parole rimprovera Gesù dodicenne di essersi allontanato da lei per disputare coi dotti nel tempio (LUCA, II, 48). — Pisistrato che placò la moglie adirata perchè un ateniese aveva abbracciato sua figlia (VALERIO MASSIMO, V, 1, 2). — S. Stefano, che invoca da Dio il perdono per coloro che lo lapidano (*Atti degli Apostoli*, VI, 8-15; VII, 1-53). — Progne, moglie di Tereo, per vendicarsi dell'adulterio dal marito Tereo commesso colla sorella Filomela alla quale aveva inoltre strappata la lingua, gli diede a mangiare la carne del figlio Iti, onde fu trasformata in rondine (OVIDIO, *Met.*, VI, 412 seg.). — Haman, favorito di Assuero re dei Persiani, cercò di far impiccare il buon Mardocheo da lui odiato; ma scoperti i suoi intrighi, venne crocifisso (*Esther*, III-VII). — Amata si uccise, perchè la figlia Lavinia era stata data in isposa ad Enea invece che a Turno, da lei preferito (VIRG., *En.*, XII. 595).

(Amore che pecca " per poco di vigore „).

TAVO

ESEMPI DI	COLPA	PENA
SOLLECITUDINE Maria ed Elisabetta G. Cesare	accidia	cavalcata da " buon volere e giusto amor, " correndo si movea tutta quella turba magna „

*Sogno della femmina balba.*CORNICE 4^a.

Contrappasso. Gli accidiosi che durante la vita furon lenti a compiere il loro dovere, ora rapidamente corrono, perchè tempo non si perda.

Abate di S. Zeno, Gherardo II, lamenta la prepotenza di Alberto della Scala, il quale volle che fosse nominato abate il figlio illegittimo Giuseppe (1292).

Divisione ed origine dei peccati. Ogni atto umano deriva dall'amore istintivo (" naturale „) od intellettivo (" d'animo „). L'istintivo è infallibile (S. TOMMASO D'AQUINO, *Summa*, p. I, qu. LX, ar. 1), ma l'intellettivo può errare quando sceglie il male (" malo obbietto „) o quando ama i beni eterni con poco, ed i mondani con troppo di vigore. Siccome amore mira sempre al bene del suo soggetto, così non si può amare che il male del prossimo, o perchè si spera abbassando " il vicino „ di innalzar se stessi (*superbia*), o perchè si teme di essere abbassati se altri si innalzi (*invidia*) o perchè si vuol trar vendetta di qualche ingiuria (*ira*). Se si ama un bene eterno (" nel qual si cheti l'animo „) con lento amore, si è colpevoli di accidia, se all'incontro ci si abbandona all'amore di un bene mondano (" che non fa l'uom felice „) si è, secondo i casi, colpevoli di avarizia, gola, lussuria. (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. XX, ar. 1; qu. LX, ar. 1; p. II, 2^a, qu. XXVII, ar. 4; qu. XXVIII, ar. 6; qu. XLI, ar. 2; qu. LXX, ar. 3) [c. XVII, 101-139].

Teorica dell'Amore e del Libero Arbitrio. D. domanda a Virgilio che cosa sia questo amore dal quale deriva ogni atto umano. Virgilio gli risponde che l'anima, creata per amare, si volge ad ogni cosa che gli piaccia. L'intelletto (" vostra apprensiva „) riceve la immagine (" intenzione „) dal mondo esterno (" da esser verace „), la presenta all'animo, che ad essa si volge (" l'animo ad essa volger face „), e se gli piace ad essa piega (" in ver di lei si piega „), e " quel piegare è amore „. L'animo per sua natura entra allora in " desire „ e non ha più pace fin che non goda delle cose desiderate. Hanno quindi torto gli epicurei i quali affermano che qualunque amore è per se stesso

DECIMA. (Amore che pecca " per poco di vigore „).

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
ate di S. Zeno	ACCIDIA Ebrei ribelli a Mosè Aceste	{ cancella un P dalla fronte di D. e canta " qui lugent „	{ XVII, 46-139; XVIII; XIX, 1-69.

lodevole, perchè se amore (la natura) per se stesso è sempre buono. può esser mal applicato (vedi la **divisione ed origine del peccato**) [c. XVIII, 1-39]. D. qui osserva che se " amore è di fuori a noi offerto „ non vi può essere più libertà; e Virgilio gli spiega come ogni forma sostanziale, che pur essendo distinta è unita alla materia (l'anima), ha in sè una virtù a lei particolare (" specifica „) si manifesta coll'operare. Per ciò l'uomo non sa donde provengano gli appetiti e le cognizioni istintive (" de' primi appetibili l'affetto „ e le " prime notizie „), che non sono liberi, e quindi non meritano nè lode, nè biasimo; ma perchè all'istinto (" a questi „) si accordi la libera volontà (" ogni altre „) vi è la ragione (" la virtù che consiglia „) che sola deve decidere (" che dell'assunto de' tener la soglia „). Da questo principio trae origine il merito ed il demerito, e solo in tal modo vi può essere una morale nel mondo che deriva dal libero arbitrio [c. XVIII. 1-71].

Esempi (gridati da due anime). Maria corse rapidamente da Elisabetta, *Luca*, I, 39. — Cesare, assediata Marsilia, come un fulmine piombò sui Pompeiani di Spagna e li vinse ad Ilerda (*LUCANO, Fars.*, III, 453). — Gli Israeliti, che si ribellarono a Mosè, perirono, prima di arrivare alla terra promessa (*Esodo*, XIV, 10-20). — Aceste, con alcuni compagni abbandonò Enea e si fermò in Sicilia (*VIRG., En.*, V, 604).

Sogno di Dante.

Nell'ultima ora di notte D. sogna una femmina, che porta in sè le tracce più repugnanti del vizio (avarizia, gola, lussuria); sotto il suo sguardo, essa si fa bellissima donna (il vizio per se stesso turpe ci appare bello quando ci lasciamo da esso sedurre), fin che una donna " santa e presta „ (la ragione, o la grazia) le scopre il ventre, donde esce un puzzo orrendo (palesa le sozzure che si nascondono sotto le false parvenze).

(Amore che pecca " per troppo di vigore „).

TAVOLE

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERE
LIBERALITÀ			
Maria in Betlemme Fabrizio Nicolao vescovo	avarizia e prodigalità	giacciono bocconi per terra. mani e piedi legati	Salmo CXIX, 25
TEMPERANZA			
Maria alle nozze di Cana Romane antiche Daniele Età dell'oro G. Battista	gola	questa gente era fatta " oscu- ra e cava, pallida nella faccia, e tanto scema che dall'ossa la pelle s'informava „; un al- bero " con pomi ad odorar soavi e buoni „ ed un " liquor chiaro „ che cadea " dall'alta roccia „ eccitano in essi con- tinuamente la fame e la sete	Salmo LI, 16

CORNICE 5^a.

Contrappasso.

“ Sì come l'occhio nostro non s'aderse
in alto, fisso alle cose terrene,
così giustizia qui a terra il merse:
come avarizia spese a ciascun bene
lo nostro amore, onde operar perde'si.
così giustizia qui stretti ne tiene,
ne' piedi e nelle man legati e presi;
e quanto fia piacer del giusto Sire,
tanto staremo immobili e distesi „.

(C. XIX, 118-126).

Adriano V, Ottobuono dei Fieschi dei conti di Lavagna, genovese. papa nel 1286, loda la " nepote „ Alagia, moglie di Moroello Malaspina. ospite di D.

Ugo Ciapetta, che D. descrive come capostipite della dinastia dei capetingi, mentre tal titolo spetta ad Ugo il Grande, padre di Ugo Capeto. (Per la leggenda che egli fosse figlio di un " beccaio di Parigi „ cfr. G. VILLANI, *Cron.*, IV, 4 e G. PARIS, *La litt. franç. au moyen âge*, Paris, 1888, p. 44; per le imprese di Carlo d'Angiò; G. VILLANI, *Cron.*, IX, 218; per la prigionia di Bonifazio VIII, G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 63; e per la distruzione de' Templari, G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 92).

Stazio ha terminata la espiazione e sale al cielo, onde il monte si scuote e tutte le anime del Purgatorio cantano: *Gloria in excelsis Deo*. Autore della *Tebaide* e dell'*Achilleide* (e delle *Selve* ignote a D.). D. lo crede Tolosano, ma, come appare dalle *Selve*, nacque a Napoli (n. 50, m. 96 d. C.). Secondo D. si convertì al cristianesimo leggendo la

UODECIMA. (Amore che pecca " per troppo di vigore „).

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
Adriano V, Ugo Cietta, Stazio	AVARIZIA Pigmalione, Mida, Acam, Saffra ed Anania, Eliodoro, Polinestore, Crasso	cancella un P dalla fronte di D. e canta " <i>Beati qui sitiunt iustitiam</i> „	XIX, 69-115; XX; XXI; XXII, 1-114.
Forese Donati, Bonagiunta da Lucca, Martino IV, Ubaldo della Pila, Bonifazio dei Fieschi, Marchese degli Argogliosi	GOLA Centauri, Gedeone e gli Ebrei ingordi	cancella un P dalla fronte di D. e canta " <i>Beati qui esuriunt iustitiam</i> „	XXII, 115-154; XXIII; XXIV; XXV, 1-108.

IV egloga di Virgilio, in cui generalmente si credeva avesse il poeta profetato la venuta di Gesù (D. COMPARETTI, *Virg. nel Medio Evo*, 2^a ediz., p. 128; S. AGOSTINO, *De Civ. Dei*, X, 27).

Esempi (detti dalle anime, di giorno quelli di liberalità, di notte quelli di avarizia). Maria nella capanna di Betlemme (LUCA, II, 7). — Fabrizio, che rifiutò i doni dei Sanniti, e cacciò dal Senato P. C. Rufino (VALERIO MASSIMO, I, 8; II, 9). — Nicolao, vescovo di Mira, regalò i denari necessari a maritare tre giovinette, destinate dal padre alla prostituzione. — Pigmalione, re di Tiro, cercò di impadronirsi dei tesori di Sicheo, onde la moglie Didone fuggì e fondò Cartagine (VIRG., *En.*, I, 340 seg.). — Mida il re della Frigia che volle tutto si mutasse in oro di quel ch'egli toccava (OVIDIO, *Met.*, XI, 85). — Acam disubbidì a Giosuè e nella presa di Gerico si impadronì di oggetti preziosi (GIOSUÈ, VI, 17-19; VII, 1-26). — Saffra ed il marito Anania recarono alla comunità cristiana soltanto parte dei danari ricavati dalla vendita dei loro beni, onde furono fulminati dalle parole di rimprovero di S. Pietro (*Atti degli Apostoli*, V, 1-11). — Eliodoro, entrato nel tempio di Gerusalemme per saccheggiarlo, ne fu cacciato da un cavaliere improvvisamente apparso (*Maccabei*, II, 3, 7-40). — Polinestore uccise Polidoro per impadronirsi delle sue ricchezze (VIRG., *En.*, III, 49 seg.; OVIDIO, *Met.*, XIII, 429 seg.). — Crasso, noto per le sue sterminate ricchezze, fu vinto ed ucciso dai Parti; Orode ordinò che gli fosse versato dell'oro liquefatto in bocca (FLORO, III, 11).

CORNICE 6^a.

Contrappasso. I golosi, che durante la vita vollero soverchiamente soddisfare al desiderio di cibo e di bevanda, soffrono ora la fame e la sete.

(Amore che pecca " per troppo di vigore „). (segue) TAVOLA

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERA
CASTITÀ	lussuria	camminare fra le fiamme, cantando, e baciandosi	inno " <i>Summas Deus clementiae</i> „
Maria			
Diana			

Gli alberi, quello che si mostra ai poeti sul principio della cornice deriva dall'albero della vita, e quello che loro appare prima d'uscire, dall'albero della scienza del bene e del male (*Purg.*, XXIV, 103; *Gen.*, II, 9).

Forese Donati, amico di D. col quale ebbe una tenzone satirico-burlesca (*I. DEL LUNGO. Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898, 610 seg.); **profetizza** la morte di Corso Donati (*DINO COMPAGNI, Cron.*, III, 29; *G. VILLANI, Cron.*, VII, 96).

Bonagiunta da Lucca, rimatore della scuola di transizione (*I. DELLA GIOVANNA, Note letterarie*, Palermo, 1888, p. 1-26; *D'ANCONA E BACCI, Manuale*, vol. I, Firenze, 1903) **profetizza** a D. l'ospitalità e l'amicizia di Gentucca (*MINUTOLI, Gentucca e gli altri lucch. in Dante e il suo secolo*, p. 223) e D. gli espone il principio informatore della sua scuola poetica (XXIV, 52-54).

Martino IV, Simone de Brie, tesoriere della cattedrale di Tours, poi papa dal 1281 al 1285.

Ubaldo della Pila, signore del Mugello, padre dell'arcivescovo Ruggeri (*Inf.*, cerchio IX, zona 2°).

Bonifazio dei Fieschi, arcivescovo di Ravenna nel 1274, morto nel 1294.

Marchese degli Argogliosi, nobile di Forlì, podestà di Faenza nel 1296.

Origine e forma dell'animo umano e delle ombre. Lo sperma ("sangue perfetto „) prende dal cuore la virtù di assumere le forme delle membra umane, quindi nella matrice ("natural vasello „) si unisce, come principio attivo ("disposto a fare „), al sangue femminile, e compiuto il congiungimento, forma il coagulo (embrione), che dapprima ha l'aspetto e la natura di vegetale (anima vegetativa) poi di fungo marino; quindi s'inizia la formazione dei cinque sensi ("imprende | ad organar le posse ond'è semente „) ossia dell'anima sensitiva. Allora soltanto agisce la virtù informativa che lo sperma ha raccolto nel cuore, e forma l'uomo nelle sue membra. Appena il feto ha compiuta l'organizzazione del cervello, Iddio ("lo motor primo „) soffia in lui un nuovo spirito (l'anima razionale) che si fonde colla vegetativa e la sensitiva già esistenti ("ciò che trova attivo quivi tira | in sua sustanzia „) e fa una sola anima, l'umana. Quando l'uomo muore ("Lachesis non ha più lino „), l'anima esce dal corpo [e porta seco "l'umano e il divino „, cioè l'anime vegetativa, sensitiva, razionale, fuse in una: di queste l'ultima si fa più acuta, ammutiscono le prime] e cade sulle rive d'Acheronte o del Tevere ("all'una delle rive „) dove fa assumere di nuovo la forma umana ("così e quanto nelle membra

DUODECIMA.

(Amore che pecca " per troppo di vigore „),

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
Guido Guinicelli, Arnaldo Daniello	LUSSURIA Sodoma, Gomorra, Pasifae	cancella l'ulti- mo P dalla fron- te di D. e canta " <i>Beati mundo corde</i> „	XXV, 108-129; XXVI; XXVII, 1-123.

vive „) all'aria che la circonda, e la forma novella, fornita di tutti i sensi (" ciascun sentire infino alla veduta „) segue poi sempre lo spirito, e così le ombre parlano, ridono, piangono, sospirano, sentono, e variamente manifestano i loro sentimenti (c. XXV, 37-108).

Esempi (detti da un angelo fra i rami dei due alberi). Maria pregò Cristo che compisse il miracolo alle nozze di Cana non per sè, ma perchè " fosser le nozze orrevoli ed intere „ (GIOVANNI, II, 11). — Le Romane antiche, per sobrietà, non bevevano che acqua (VALERIO MASSIMO, II, 1, 3). — Daniello col suo digiuno acquistò la sapienza (DANIELE, I, 6). — *Età dell'oro* (OVIDIO, *Met.*, I, 103). — G. Battista nel deserto si cibò di miele e di locuste (MARCO, I, 6). — I Centauri, figli di Nefele, si ubbriacarono alle nozze di Ippodamia, tentarono di violare le donne presenti, onde furono battuti da Teseo. — Gedeone rimandò tutti i soldati ebrei, che alla fonte di Arad si inginocchiarono per bere (*Giudici*, VI e VII).

CORNICE 7^a.

Contrappasso. I lussuriosi che arsero di concupiscenza carnale son ora abbruciati dalle vive fiamme.

Guido Guinicelli, poeta bolognese, ghibellino, morì in esilio nel 1276 (*Rossi, St. d. lett. ital.*, Milano, 1903, I, p. 72 seg.).

Arnaldo Daniello, poeta provenzale della fine del XII secolo, molto stimato da D. (U. A. CANELLO, *La vita e le opere del trovatore A. Daniello*, Halle, 1883).

Sogno di Dante. D., dopo avere attraversato il fuoco dei lussuriosi, sale al Paradiso terrestre, ma s'addormenta su un gradino della scala: verso il mattino sogna Lia (simbolo della vita attiva) la quale canta la virtù di Rachele (simbolo della vita contemplativa); come col purgatorio si acquista il paradiso, così per mezzo della vita attiva si giunge alla contemplativa (cfr. S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2^o, qu. CLXXIX, ar. 2).

Esempi (gridati dalle anime). Maria disse all'angelo Gabriele *Virum non cognosco* (LUCA, I, 34). — Diana cacciò dal bosco Elice, che si era lasciata sedurre da Giove (OVIDIO, *Met.*, II, 401-502). — " Sodoma e Gomorra „, le città distrutte dal fuoco celeste per il peccato contro natura (*Genesi*, XVIII e XIX). — Pasifae, pel connubio con un toro, madre del Minotauro (OVIDIO, *Ars am.*, I, 2, 295 seg.).

TAVOLA TREDICESIMA.

Paradiso terrestre	Parte 1 ^a : Matelda	Canto XXVII, 123; XXVIII.
	Parte 2 ^a : Processione.	Canto XXIX.
	Parte 3 ^a { Trionfo di Beatrice { Confessione di Dante }	Canto XXX, XXXI.
	Parte 4 ^a : Trasmutazione del Carro .	Canto XXXII.
	Parte 5 ^a { Profezia di Beatrice { Purificazione di Dante }	Canto XXXIII.

PARTE 1^a.

D. svegliatosi sale al Paradiso terrestre (cfr. E. COLI, *Il Paradiso terrestre dantesco*, Firenze, 1897), vede al di là di Lete ("d'un flumicel „) una donna, Matelda (XXXIII, 113, 119), forse la Contessa di Toscana, che sempre difese gli interessi della Chiesa (L. ROCCA, *Matelda in Con Dante e per Dante*, Milano, 1898, p. 123); sta qui come simbolo dell'amore della Chiesa e lo guida a veder la processione.

Origine del vento e dell'acqua nel Paradiso terrestre.

D. vede nel Paradiso terrestre scorrere l'acqua ed ode stormire le fronde, il che contraddice a quanto gli disse Stazio (*Purg.*, XXI, 43). Matelda gli spiega che l'aria si muove dal primo mobile ("la prima volta „) "in circuito „ (da est ad ovest) se non è interrotta dai vapori terrestri. Al Paradiso terrestre non arrivano i vapori della terra; quindi il rumore, che egli ode, è prodotto dal battere della corrente d'aria determinata dal giro dei cieli, contro le fronde della foresta. Gli alberi così scossi spargono i loro semi, che cadono sulla terra, e così vediamo crescere "alcuna pianta | senza seme palese „. L'acqua del Lete e dell'Eunoè non proviene da una sorgente che sia alimentata dalle piogge, ma da una fontana miracolosa, che per opera di Dio riprende via via tant'acqua, quanta ne versa nei due flumicelli (c. XXVIII, 85-132).

PARTE 2^a.

La Processione si compone di sette candelabri d'oro [i sette doni dello Spirito Santo: pietà, timore, forza, scienza, consiglio, intelletto e sapienza — cfr. *Apocalisse*, I, 12; IV, 5], di "ventiquattro seniori „, "coronati di fiordaliso [i 24 libri dell'Antico Testamento; vestiti di bianco e coronati di gigli ad esprimere la purezza della loro dottrina — cfr. *Apocalisse*, IV, 4], di quattro animali con sei ali "le penne piene d'occhi „ e coronato "ciascun di verde fronda „ [i quattro evangelisti di Matteo, Marco, Luca e Giovanni; le sei ali significano le sei leggi fondamentali: la naturale, la mosaica, la profetica, l'evange-

lica, l'apostolica, la canonica; le verdi fronde, l'eternità della dottrina evangelica — cfr. *Apocalisse*, IV, 6; EZECHIELE, IV, 4-14], di un carro a due ruote tirato da un grifone [la chiesa, che poggia sul vecchio e sul nuovo testamento, condotto da Cristo che ha una doppia natura di Dio e di Uomo — cfr. EZECHIELE, I, 15-21], di tre donne [l'una rossa: la carità, la seconda verde: la speranza, la terza bianca: la fede, simbolo cioè delle virtù teologali] che danzano intorno alla destra rota, di altre quattro donne [le virtù cardinali] che danzano attorno alla rota sinistra, di due vecchi, l'uno in abito di medico [Luca in quanto è autore degli *Atti degli Apostoli*], l'altro con una spada [Paolo autore delle *Epistole*], ai quali tengono dietro “ quattro in umile paruta „ [gli autori delle quattro epistole canoniche: Giacomo, Pietro, Giovanni, Giuda] ed un veglio solo che vien “ dormendo, con la faccia arguta „ [S. Giovanni, autore delle visioni che formano l'*Apocalisse*]. Questi ultimi sette personaggi hanno corone di “ rose e d'altri fior vermigli „ ad indicare l'ardore della carità, che anima il Nuovo Testamento. Un colpo di tuono dà alla processione, quando è rimpetto a D., il segno di fermarsi.

PARTE 3ª.

Il seniore che rappresenta il *Cantico dei Cantici* grida “ *Veni, sponsa de Libano* (*Canto dei Cantici*, IV, 8); sorgono dal carro cento angeli che, cantando versetti del Vangelo (GIOVANNI, XII, 13) e le parole dell'*En.*, VI, 883, circondano di una nube di fiori l'apparizione di Beatrice, che ha assunto i colori della fede, della speranza e della carità. Virgilio allora scompare: la scienza umana cede il campo alla divina. Beatrice rimprovera a D. i suoi trascorsi, la vita condotta sulla terra, e D., pentito, cade tramortito a terra; svegliatosi è immerso da Matelda nel Lete, e dalla sua memoria si cancellano le ultime tracce del peccato, indi è condotta fra le quattro virtù cardinali, che lo ricoprono delle loro braccia, a dimostrare che le quattro virtù difendono l'uomo puro dal vizio e fra le tre teologali allora Beatrice si palesa in tutto il suo splendore.

PARTE 4ª.

La processione si volge a man destra e procede accompagnata da un'angelica armonia; dopo tre tiri d'arco Beatrice scende dal carro, che si ferma dinanzi all'albero della scienza del bene e del male. I seniori ricordano il peccato d'Adamo e lodano il grifone, che non discinde “ col becco d'esto legno „. Esso lega il timone all'albero [“ e quel di lei a lei lasciò legato „ (A. MUSSAFIA, *Sulla leggenda del legno della croce*, Vienna, 1870)] che subito rifiorisce, perchè Cristo colla redenzione rinnovò il mondo, e D. s'addormenta al suono dolcissimo di un inno intonato da tutti i presenti. Quando si sveglia, il grifone e gli altri personaggi ritornano in Cielo, e nel Paradiso non rimangono che il carro, Beatrice colle sette donne e Matelda.

Un'aquila (gli imperatori romani) colpisce con gran violenza il carro (le persecuzioni), che “ piega come nave in fortuna | vinta dall'onda „; poscia una volpe (l'eresia) si avventa alla “ cuna | del trionfal veicolo „, ma è messa in fuga da Beatrice (la teologia); l'aquila allora scende di nuovo “ giù nell'arca del carro „ e le lascia “ di sè penuta „ (Costantino fa la sua donazione a Papa Silvestro I), onde una

" voce uscì del cielo „ e disse " O navicella mia, com' mal sei carica „ Poi s'apre la terra tra " ambo le rote „ ed un drago (la cupidigia dei beni temporali) configge la coda nel fondo del carro e seco ne trae una parte. " Quel che rimane „ si ricopre della piuma ed il veicolo si trasforma nel mostro dalle sette teste (*Apocalisse*, XVII, 1 seg.) sul quale siede " una puttana sciolta „ (la chiesa romana degenerata dei tempi di Dante) che bacia ed abbraccia un gigante (Filippo il Bello); il gigante scioglie il mostro e lo trascina per la selva togliendo la Chiesa dalla sua sede (Roma).

PARTE 5ª.

Le sette donne cantano il salmo LXXIX che descrive il corrompersi del tempio, ma Beatrice profetizza il ritorno della chiesa alla sua sede (GIOVANNI, XVI, 16); poi la comitiva si mette in cammino. Beatrice vaticina l'avvento del *DXV*, il nuovo redentore [il Veltro di Virgilio; cfr. TORRACA, *Il Veltro Dantesco e il Duca in Rivista critica della lett. ital.*, 1891, vol. VII, n. 6, 183-186] ed ordina a D. di scrivere quanto ha veduto.

Matelda immerge D. nell'Eunoè che ravviva in lui la memoria del bene, onde egli si sente " puro e disposto a salire alle stelle „.

TAVOLA QUATTORDICESIMA.

Distribuzione dei peccatori nel Purgatorio

(*Purg.*, c. XVII, 91-139).

Amore colpevole	per malo obbietto	quando si desidera il male del prossimo	per eccellere sugli altri	}	superbi. . . .	Cornice 1 ^a .
			per timore d'essere abbassati se altri sormonti		invidiosi . . .	Cornice 2 ^a .
			per amore di vendetta		iracondi . . .	Cornice 3 ^a .
		per manco di vigore nel volgersi ai beni celesti		}	accidiosi . . .	Cornice 4 ^a .
	per troppo di vigore nel volgersi ai beni mondani			{	avarì e prodighi	Cornice 5 ^a .
					golosi	Cornice 6 ^a .
					lussuriosi. . .	Cornice 7 ^a .

PARADISO

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DELLA VISIONE
	INTELLIGENZE	BEATI	
1 ^o Luna	{ Angeli (1 ^a Gerarchia)	{ Son. " qui rele- gati per manco di voto "	{ Gli spiriti appaiono " quali per vetri trasparenti e tera o ver per acque nitide e tranquill tornan de' nostri visi le postille

CIELO DELLA LUNA.

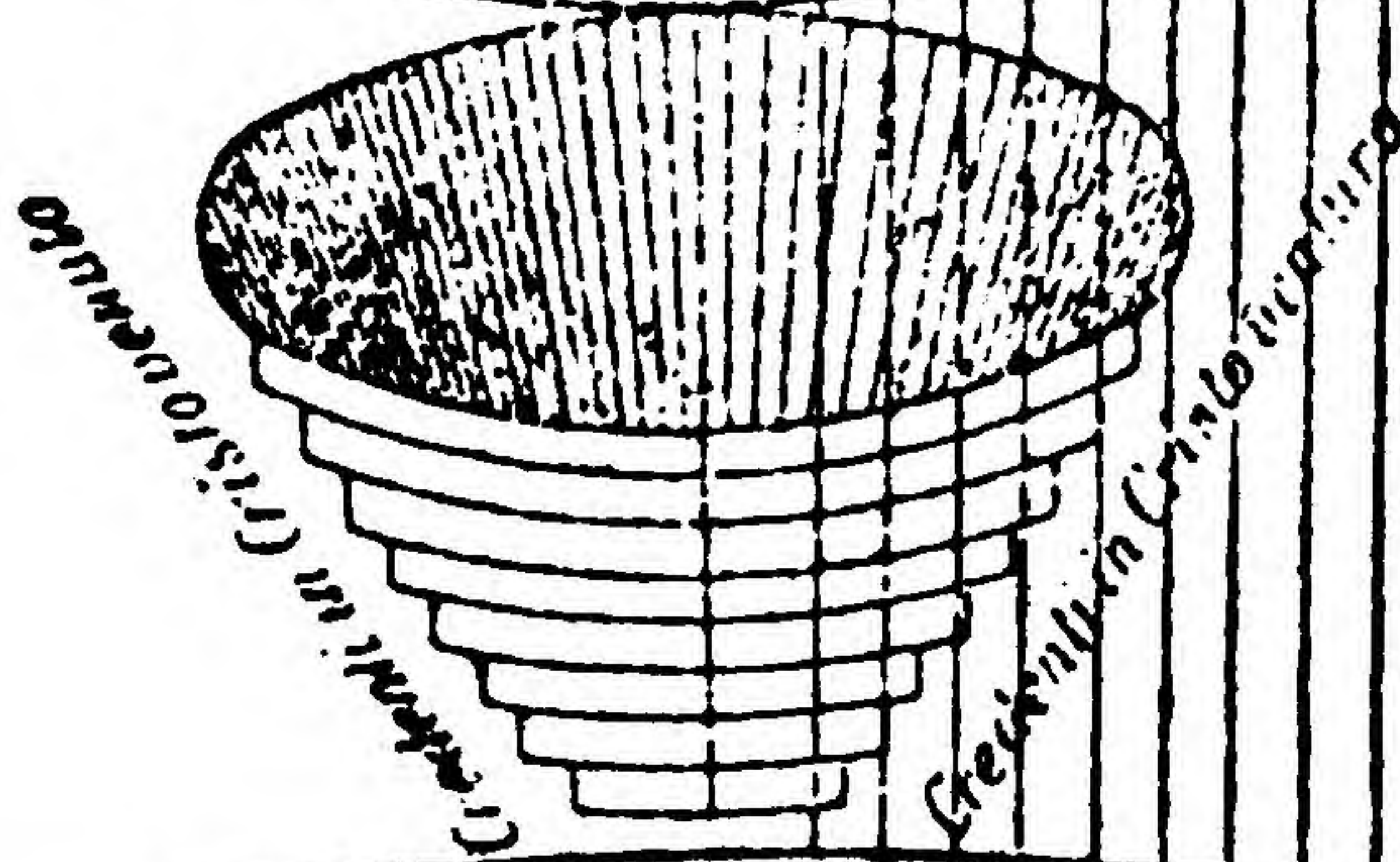
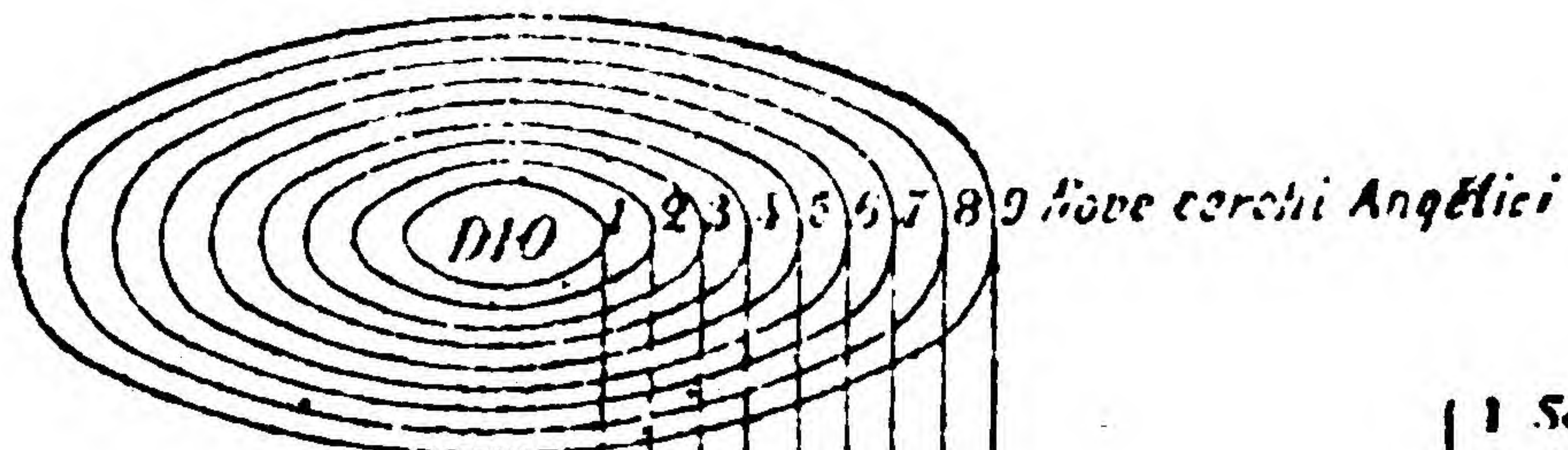
Piccarda Donati, sorella di Corso e di Forese (*Purg.*, XXXIII, 48; XXIV, 82) suora di S. Chiara, fu tratta dal chiostro dal fratello Corso, desideroso di buon parentado, e data in moglie a Rosellino della Tosa.

Costanza, figlia di Guglielmo II di Sicilia, moglie di Arrigo VI di Svevia e madre di Federico II, che secondo la leggenda guelfa, già vecchia si sarebbe spontaneamente smonacata (G. VILLANI, *Cron.*, V, 16).

Macchie Lunari. D. domanda a Beatrice l'origine delle macchie lunari, che secondo l'opinione averroistica derivano dalla diversa densità della sua superficie (*Conv.*, II, 14. Per la leggenda di Caino cfr. S. PRATO, *Caino e le spine secondo D. e la tradiz. popolare*, Ancona, 1881). Beatrice gli risponde, che, se esse derivassero da maggiore o minor densità, anche gli astri del cielo delle stelle fisse ("la sfera ottava „) pur così diversi "nel quale e nel quanto „ avrebbero tutti "una sola virtù | più o men distributa „ (mentre provano coi loro diversi influssi di esser diversi per virtù diverse), e quindi i numerosi principî formali verrebbero tutti distrutti all'infuori di un solo. Se poi esistesse realmente questa diversa densità, la Luna o avrebbe qua e là dei buchi ("oltre in parte | fora di sua materia sì digiuno „), oppure ci sarebbero dei tratti più o meno densi ("sì come comparte | lo grasso e 'l magro un corpo „). Se fosse vera la prima ipotesi, durante l'eclissi di sole "fora manifesto | lo lume „ e questo non è; se fosse vera la seconda, le macchie deriverebbero dall'esser "rifratto più a retro „ il raggio luminoso. Ma da queste difficoltà puoi liberarti osservando tre specchi, due egualmente lontani ed il terzo più lontano da te, nei quali "benchè, nel quanto tanto non si stenda „ un lume "che i tre specchi accenda „ "convien che egualmente risplenda „. Non è adunque la diversa densità la causa delle macchie solari, ma la seguente: dentro l'empireo ("dentro dal ciel della divina pace „) si aggira il primo mobile ("un corpo „) che assorbe in sè le virtù dell'universo. Il cielo delle stelle fisse ("lo ciel seguente, ch'ha tante vedute „) distribuisce le dette virtù nelle diverse stelle ("per diverse essenze „); gli altri cieli poi dispongono variamente le virtù, subendo gli influssi dei cieli superiori ed influendo sugli inferiori ("che di su prendono, e di sotto fanno „). L'intelligenza poi che domina il cielo "sua bontade | moltiplicata per le stelle spiega „ e fa diversa lega, coi diversi corpi celesti "ck ell'av-

EMPIREO

ROSA CELESTE



- Cerchi angelici motori dei cieli
- 1 Serafini
 - 2 Cherubini
 - 3 Troni
 - 4 Dominazioni
 - 5 Virtù
 - 6 Potestà
 - 7 Principati
 - 8 Arcangeli
 - 9 Angeli

CIELO CRISTALLINO
(1.ª Mobile)

CIELO DELLE STELLE FISSE

CIELO DI SATURNO

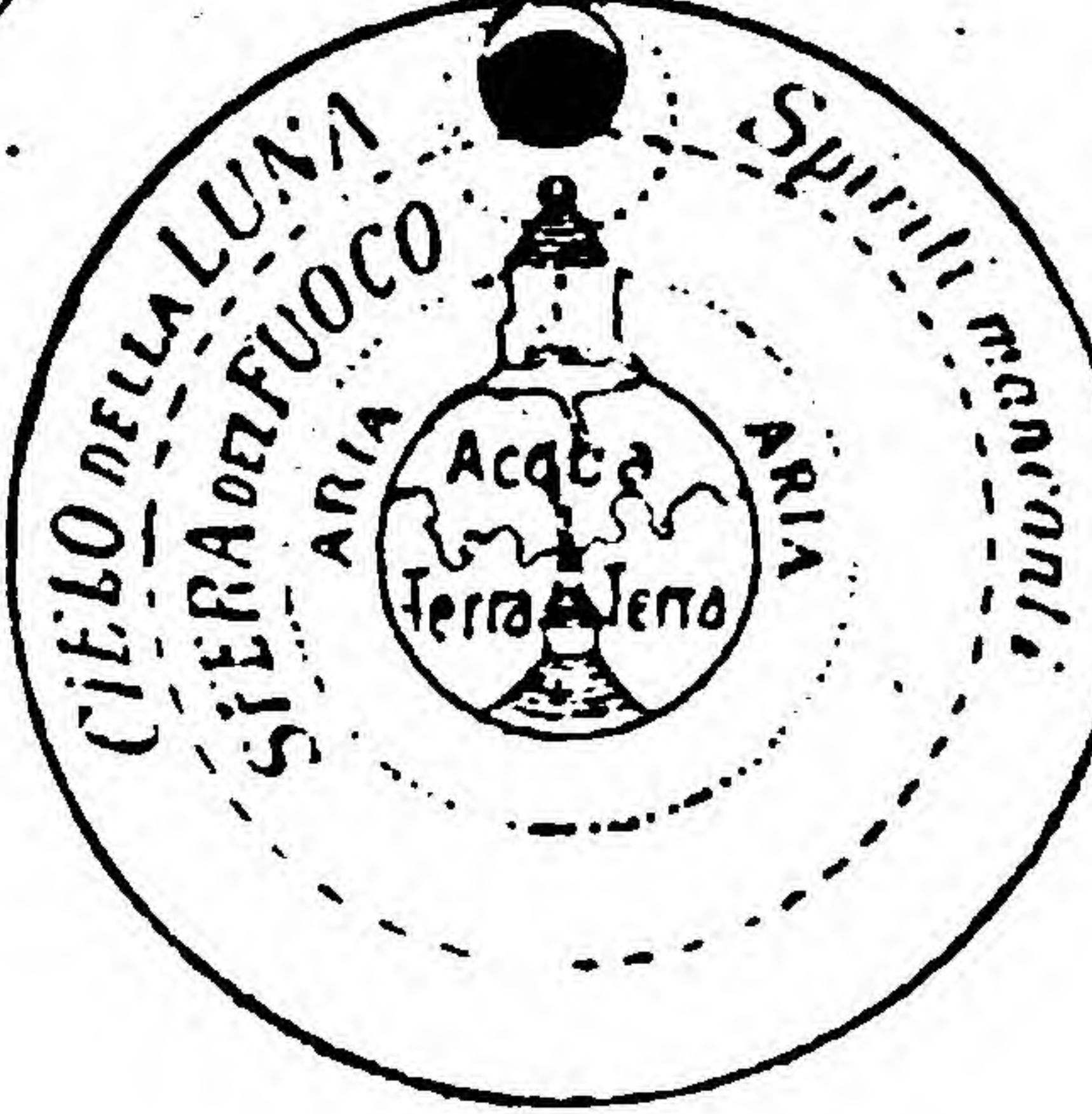
CIELO DI GIOVE

CIELO DI MARTE

CIELO DEL SOLE

CIELO DI VENERE

CIELO DI MERCURIO



Trionfo degli Angeli e della Divinità

Trionfo di Cristo Apoteosi di Maria

Spiriti contemplanti

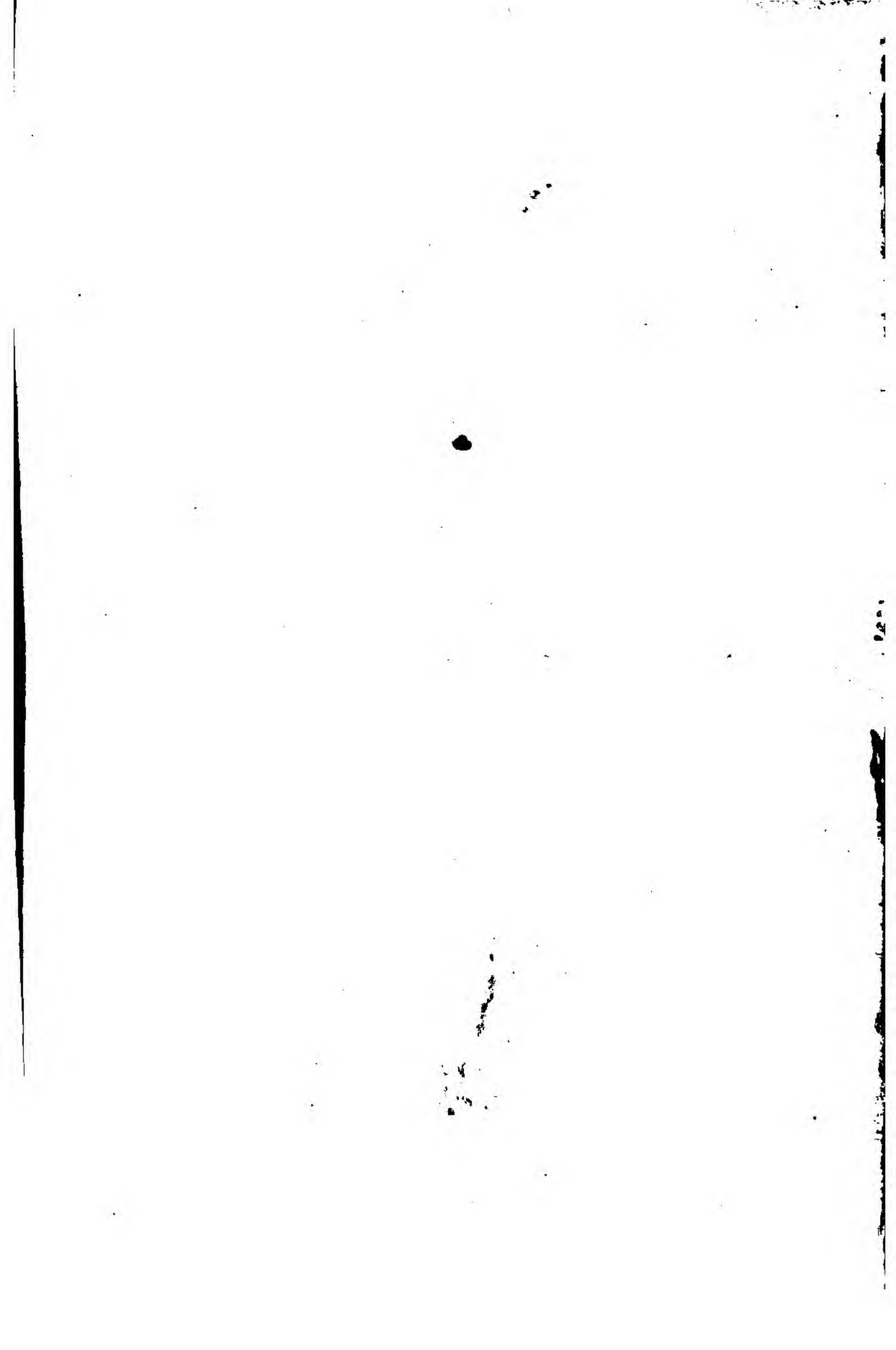
Spiriti giudicanti

Spiriti militanti

Spiriti sapienti

Spiriti amanti

Spiriti operanti



DICIOTTESIMA.

ANIME

DUBBI DI DANTE

CANTI

1^a corona: S. Tommaso, Alberto Magno, Graziano, Pier Lombardo, Salomone, Dionigi Areopagita, Paolo Orosio, Boezio, Isidoro, Beda, Riccardo da S. Vittore, Sigieri.

2^a corona: S. Bonaventura, Illuminato, Agostino, Ugo da S. Vittore, Pietro Mangiadore, Pietro Ispano, Natan, Crisostomo, Donato, Rabano Mauro, Abate Giovacchino.

3^a corona senza determinazione d'anime.

1^o Superiorità relativa di Salomone;
2^o Risurrezione della carne

X; XI;
XII; XIII;
XIV, 1-81.

Parigi e di Napoli, morì nel 1274 (*Purg.*, XX, 69). Autore di molte opere teologiche, fra le quali di capitale importanza la *Summa Theologica* (C. MARITTI, *S. Francesco, S. Tommaso e Dante nella civiltà cristiana e le relazioni tra loro*, Venezia, 1883). Intorno alla vita di S. Francesco narrata da S. Tommaso cfr. A. COSMO, *Le mistiche nozze di frate Francesco con madonna Povertà*, in *Giorn. Dantesco*, anno VI, qu. 2^o e 3^o.

Alberto Magno, detto *doctor universalis*, nato nel 1193 a Laningen, domenicano, insegnò nelle Università di Colonia e di Parigi, scrisse numerose opere teologiche e filosofiche (B. HAURÉAU, *Hist. de la phil. scolastique*, Parigi, 1880, II, p. I, 214-337).

Graziano, di Chiusi, benedettino, della prima metà del XII secolo, fondatore della scienza del diritto canonico.

Pietro Lombardo, detto *magister sententiarum*, del Novarese, fiorì nella prima metà del XII secolo, scrisse i quattro *libri sententiarum*.

Salomone, re d'Israello, figlio di Davide, autore del *Cantico dei Cantici* e di più altri libri della Sacra Scrittura.

Dionigi Areopagita, martire greco discepolo di S. Paolo e riputato autore dell'opera *Le Gerarchie celesti*.

Paolo Orosio, spagnolo del V secolo, autore della *Historia adversus paganos*, opera apologetica del Cristianesimo, di cui si valse abbondantemente ("del cui latino... si provvede") S. Agostino nel *De Civitate Dei*.

Boezio, senatore romano, amico prima, quindi vittima di Teodorico; l'opera sua più importante è il *De consolatione philosophiae* (R. MURARI, *Dante e Boezio*, Firenze, 1899).

Isidoro di Siviglia, del VI secolo, autore dell'importante e vasta enciclopedia *Originum seu etymologiarum libri*.

Beda, detto *venerabilis*, inglese del VII secolo, autore delle *Homiliae* e dell'*Historia ecclesiastica gentium Anglorum*.

Riccardo di S. Vittore, scozzese del XII secolo, detto *Magnus contemplator*, autore di molte ed importanti opere teologiche.

Sigieri, di Brabante, del XIII secolo, professore a Parigi, averroista, condannato come eretico (C. CIPOLLA, *Sigieri nella D. C. in Giorn. stor. della lett. ital.*, VIII, 53-140).

S. Bonaventura, detto il *doctor seraphicus*, nato a Bagnorea nel 1221, morto a Lione nel 1274, francescano, autore di scritti mistici che esercitarono un certo influsso sul pensiero di D. (E. DI BISOGNO, *S. Bonaventura e Dante*, Milano, 1899).

CIELO	CATEGORIE DI	
	INTELLIGENZE	BEATI
5 ^a Marte	Virtù (2 ^a Gerarchia)	Spiriti militanti " che giù prima che venissero al ciel, fùr di gran voce; sì ch'ogni musa ne sarebbe opima „

Illuminato, di Rieti, compagno di S. Francesco, uno dei primi francescani.

Agostino, di Assisi, pure compagno di S. Francesco, ed uno dei primi francescani.

Ugo da S. Vittore, nato in Fiandra nel 1097, morto nel 1141, autore di importanti opere religiose.

Pietro Mangiadore, detto *Petrus comestor*, autore dell'*Historia scholastica*, francese del XII secolo.

Pietro Ispano, da Lisbona, medico e filosofo, autore del *Thesaurus pauperum* e delle *Summulae logicae* (XIII secolo).

Natan, profeta, *II Samuel*, XII, 1.

Crisostomo, da Antiochia, del IV secolo, padre della chiesa greca.

Anselmo, d'Aosta, dell'XI secolo, teologo, scrisse fra l'altro *Cur Deus homo?* (cfr. HAURÉAU, *Hist. de la phil. scol.*, I, p. 265-287).

Donato, grammatico del IV secolo, insegnò a Roma e fu autore di un'*Ars grammatica*.

Rabano Mauro, da Magonza dell'VIII secolo, autore di opere d'esegesi biblica (HAURÉAU, *Hist. de la phil. scol.*, I, p. 38-47).

Abate Giovacchino, calabrese del XII secolo, fondatore della congregazione di Fiore nella Sila, dove si dedicò al misticismo e scrisse opere di interpretazione biblica, fomentando nuove idee, che rapidamente si estesero massime tra i francescani (F. Tocco, *L'eresia nel medio evo*, Firenze, 1884, p. 261-409).

Superiorità relativa di Salomone. S. Tommaso spiega a D. come si debba intendere il verso che si riferisce a Salomone " a veder tanto non surse il secondo „. Le creature mortali ed immortali non sono che " splendori „ dell'idea divina, perchè il Verbo (" viva luce „) che deriva (" sì mea „) dal Padre (" dal suo lucente „), ma che non si separa nè dal padre (" da lui „) nè dallo Spirito Santo (" dall'amor che in lor s'intrea „) specchia i suoi raggi nei nove ordini angelici pur rimanendo sempre uno. Attraverso i nove cieli (" quindi „) discende sino alle creature corruttibili (" breve contingenza che produce | con seme e senza seme il ciel movendo „): la materia di queste e l'influsso celeste (" chi la duce „) variano, e quindi in essi risplende più o meno la luce dell'eterna idea; questa è la ragione per cui alberi di una stessa specie producono frutti buoni o cattivi, e " voi nascete con diverso ingegno „. Se la materia fosse perfetta, ed il cielo operasse con tutta la sua virtù, la luce dell'idea divina apparirebbe intera; ma

DICIANNOVESIMA.

FORMA DELLA VISIONE

ANIME

CANTI

<p>Splendori pieni di "lucore", e "robbi", Che "facean nel profondo Marte.... il venerabil segno, che fan giunture di quadranti in tondo " e " s'accogliea per la croce una melode che mi rapiva senza intender l'inno "</p>	<p>Cacciaguida, Giosuè, Giuda Maccabeo, Carlo Magno, Orlando, Guglielmo d'Orange, Rinoardo, Goffredo di Buglione, Roberto Guiscardo</p>	<p>XIV, 82-139; XV; XVI; XVII; XVIII, 1-51.</p>
--	---	--

questo non accade mai. Però se lo Spirito Santo (" il caldo amor ") dispone il Verbo (" la chiara vista ") del Padre (" della prima potenza "), ossia se Dio crea direttamente (cfr. c. X, v. 1-6), allora " tutta la perfezion quivi s'acquista ": così fu creato Adamo (" fu fatta già la terra degna | di tutta l'animal perfezione ") e fu resa madre la Vergine. Adamo e Cristo sono quindi superiori a Salomone; ma questi chiese a Dio il sapere necessario ad un re, non il teologico (" per saper lo numero in che enno | li motor di quassù "), non il logico (" se necesse | con contingente mai necesse fenno "), non il metafisico (" *si est dare primum motum esse* "), non il matematico (" se del mezzo cerchio far si puote | triangol "): quindi il *vedere* si deve intendere limitatamente alla *regal prudenza* (c. XIII, 34-142).

Risurrezione della carne. Salomone spiega a D. che quando i corpi dei beati raggiungeranno le loro anime, allora essi saranno più perfetti, quindi più cari a Dio e, crescendo la grazia divina, crescerà, coll'ardore di carità, la luce che da essa emana (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. XC, ar. 4; c. XIV, 10-60).

CIELO DI MARTE.

Cacciaguida, trisavolo di D., nato in Firenze verso il 1090, sposò una Alighieri di " Val di Pado ", che diede questo nome ad un figlio Alighiero, donde il cognome di D.; ebbe due fratelli Moronto ed Eliseo. Con Corrado III, che lo aveva fatto cavaliere, partecipò alla seconda crociata, morì combattendo in Oriente verso il 1147 (cfr. M. SCHERILLO, *Alcuni capitoli della biografia di Dante*, Torino, 1896). Egli ricorda le antiche famiglie fiorentine, lamenta i corrotti costumi della nuova Firenze, **profetizza** a D. l'esilio e lo conforta a dire senza paura quanto ha visto nel suo mistico viaggio:

Giosuè, giudice d'Israele, conquistatore di Gerico (cfr. nella *Bibbia* il libro di Giosuè).

Giuda Maccabeo, coi suoi fratelli combattè contro Antioco Epifanere di Siria (cfr. nella *Bibbia* i due libri de' MACCABEI).

Carlo Magno, il rinnovatore del Sacro Romano Impero, difensore quindi della Chiesa (G. PARIS, *Histoire poétique de Charlemagne*, Parigi, 1865).

Orlando, nipote di Carlo Magno, il più valoroso dei suoi Paladini, morto a Roncisvalle.

TAVOLA

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DELLA VISIONE
	INTELLI- GENZE	BEATI	
6° Giove	{ Dominazioni (2ª Gerar- chia)	Principi giusti	{ Le anime con aspetto "di lumi, " volitando,, cantano " <i>Diligite in- stitiam qui judicatis terram</i> ,, po- rappresentano "la testa e il collo di un'aquila,, in un "distinto foco, quindi compiono "l'imprenta,,

TAVOLA

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DELLA VISIONE
	INTELLI- GENZE	BEATI	
7° Saturno	{ Troni (3ª Gerar- chia)	Spiriti contemplanti	{ "Di color d'oro in che raggio traluc- vid'io uno <u>scaeo</u> eretto in suso tanto che no'l seguiva la mia luce Vidi anche per li gradi scender gius- tanti splendor, ch'io pensai ch'ogn [lume che par nel ciel, quindi fosse di [fuso

Guglielmo d'Orange (del IX secolo), eroe di numerosi poemi cavallereschi francesi (C. NYROP, *Storia dell'Epopea franc. nel medio evo*, Firenze, 1886, p. 124 sgg.).

Rinaldo, eroe seguace di Guglielmo d'Orange, che morì monaco.

Goffredo di Buglione, il condottiero della prima crociata che divenne poi re di Gerusalemme, eroe di non pochi poemi epici francesi (C. NYROP, *op. cit.*, Firenze, 1886, p. 214 sgg.).

Roberto Guiscardo, romano, liberò la Sicilia dai Saraceni combattè contro l'imperatore Arrigo IV in difesa dei diritti della Chiesa.

L'eroe d'un poema latino di Guglielmo di Puglia pubblicato dal URATORI in *Rerum ital. Script.*, V.

CIELO DI GIOVE.

Davide, secondo re d'Israele, autore dei *Salmi*.

Traiano, imperatore romano (98-117) già ricordato nel *Purg.*, X, 73 (sulla leggenda che spiega la sua salvezza cfr. A. GRAF, *Roma nella memoria e nella immaginazione del medio evo*, Torino, 1883, vol. II, cap. 12).

Ezechia, re di Giuda, che ottenne da Dio che la sua morte fosse ritardata di 15 anni (II, *Re*, XX, 1-11).

Costantino II Grande, l'imperatore romano (307-337) che trasportò la sede dell'impero a Bisanzio per lasciar Roma libera a Silvestro II, papa.

TESIMA

ANIME	DUBBI	CANTI
-------	-------	-------

David, Traiano. Ezechia, Costan- } Giustizia divina { XVIII, 52-136;
o, Guglielmo il buono, Rifeo } XIX; XX

TUNESIMA

ANIME	DUBBI	CANTI
-------	-------	-------

Pier Damiano, S. Benedetto { La predestinazione { XXI;
XXII, 1-97.

Guelfelmo il Buono, re di Sicilia (1166-1189), saggio e glorioso. Rifeo, troiano, che Virgilio dichiara il più giusto della sua città (*En.*, II, 426). Dio a lui per grazia speciale si rivelò, onde fu salvo, **Giustizia divina.** D. non comprende perchè debbano essere dannati i virtuosi e gli innocenti, che nati prima di Cristo, od in paesi ove non pervenne la dottrina cristiana, non ebbero il battesimo, ma l'aquila lo ammonisce severamente a non voler penetrare i misteri della predestinazione divina, quindi ricorda non pochi sovrani che, pur essendo cattolici, scenderanno nell'Inferno, più al basso dei pagani (c. XIX, 70-148).

CIELO DI SATURNO.

Pier Damiano, da Ravenna, monaco poi cardinale, che rese grandi servigi alla Chiesa, quindi ritornò semplice frate col nome di *Petrus peccator* (1007-1072). Egli fieramente lamenta il lusso degli ecclesiastici.

S. Benedetto, da Norcia, fondatore dell'ordine dei Benedettini, nel V secolo; egli biasima i corrotti costumi del suo ordine.

La Predestinazione. S. Pier Damiano ad una domanda di D. rinnova la dichiarazione dell'aquila, che cioè la predestinazione divina è mistero impenetrabile anche alle creature celesti (c. XXI, 51-102).

CIELO	CATEGORIA DI INTELLIGENZE	VISIONE
8° Stelle fisse	Cherubini	{ Le sette sfere; Trionfo di Cristo; Apoteosi di Maria

CIELO	CATEGORIA DI INTELLIGENZE	VISIONE
9° Primo Mobile	Serafini	{ Trionfo degli Angeli che si aggirano attorno a Dio

CIELO DELLE STELLE FISSE.

S. Pietro interroga D. sulla *Fede*; gli domanda che cosa è; perchè fu posta da S. Paolo fra le sostanze e gli argomenti insieme (e D. risponde secondo S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2^a, qu. IV, ar. 1), donde è in lui venuta (D. riconosce di derivarla dalla Bibbia e dai Vangeli), come possa credere divina la parola della Bibbia (D. usa l'argomento dei miracoli: cfr. MATTEO, XI, 26; AGOSTINO, *De Civ. Dei*, XXXI, 5); quindi D. recita l'atto di fede.

S. Iacopo interroga D. sulla *Speranza*, gli domanda che cosa essa sia (D. traduce PIER LOMBARDO, *Sent.*, III, 26), donde gli venga (dalla Bibbia e specialmente dai *Salmi*), che cosa gli prometta (la beatitudine eterna; S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2^a, qu. XVII, ar. 2).

S. Giovanni interroga D. sulla *Carità* e gli domanda quale ne sia l'oggetto (Dio) e chi l'abbia spinto all'amore verso Dio (gli argomenti filosofici e l'autorità divina).

Adamo spiega a D. che la natura del primo peccato consistette non nel gustare il pomo, ma nel disubbidire (S. TOMMASO, *Summa*, p. II, qu. CLXIII, ar. 1-2); che egli visse 930 anni e morì 4302 anni prima che Cristo lo liberasse dal Limbo, che il linguaggio da lui parlato si sparse avanti che Nembrot iniziasse la costruzione della torre, e che infine egli rimase nel Paradiso terrestre sette ore in tutto.

Invettiva contro i pontefici.

PRIMO MOBILE.

Movimento dei cieli. Beatrice spiega a D. come la natura dell'universo per cui la terra sta ferma e gli altri cieli si muovono intorno ad essa tragga origine da questo cielo, che è compreso dalla mente divina, mosso dall'amore, e che influisce la virtù negli altri. La luce e l'amore dell'Empireo lo contengono, come egli gli altri comprende e Dio comprende l'Empireo ("quel precinto"); il moto dunque del Primo Mobile non deriva da quello di altri cieli ("per altro distinto") ma i movimenti degli altri sono tutti misurati dal suo; il tempo quindi trova la sua origine ("le sue radici") nel cielo cristallino, e le varie manifestazioni ("le fronde") negli altri. È la cupidigia che impedisce agli uomini di guardare al di là del Primo Mobile e di giun-

VENTIDUESIMA.

ANIME

CANTI

S. Pietro; S. Giacomo S. Giovanni; Adamo

XXII, 100-154; XXIII;
XXIV; XXV; XXVI;
XXVII, 1-87.

VENTITREESIMA.

DUBBI DI DANTE

CANTI

Movimento dei cieli
Origine e forma degli Angeli

XXVII, 88-148;
XXVIII; XXIX.

gere così alla contemplazione di Dio, cupidigia che divampa sempre più violenta, perchè sulla Terra non vi è chi governi (c. XXVII, 105-148).

Gli Angeli. 1° D. si meraviglia che dei nove cerchi concentrici formati dagli Angeli siano più rapidi quelli più vicini al centro; ma Beatrice gli fa osservare che i cerchi celesti sono ampi o stretti secondo la maggiore o minor virtù che essi debbono influire e quanto più un corpo è grande tanto maggiore è il bene che esso contiene; quindi il Primo Mobile che è il più vasto dei cieli, corrisponde al cerchio dei Serafini ("che più ama e che più sape „) ed è di tanto superiore agli altri cieli di quanto il cerchio dei Serafini è superiore agli altri cerchi. Se si misura dunque non l'apparenza più o meno grande dei cerchi angelici, ma la virtù, si vedrà una mirabile rispondenza fra i cieli ed i corrispondenti ordini angelici ("in ciascun cielo, a sua intelligenza „ c. XXVIII, 46-78).

2° D. è incerto sull'ordinamento degli Angeli, e Beatrice gli spiega, che essi sono divisi in tre gerarchie, di tre ordini ciascuna, che tanto più godono quanto più profonda è la loro cognizione di Dio: la prima comprende i Serafini, i Cherubini, i Troni; la seconda, le Dominazioni, le Virtù, le Podestà; la terza, i Principati, gli Arcangeli, gli Angeli (cfr. DIONISIO AREOP., *De coelesti hier.*, c. 70; S. GREGORIO I *Homiliar.*, II, 34; c. XXVIII, 94-139).

3° Beatrice spiega poi a D. che Dio creò gli Angeli non per aumentare la propria felicità ("per avere a sè di bene acquisto „), ma perchè la sua bontà risplendendo in essi possa dire *esisto*; e, come gli piacque, Iddio ("l'eterno amore „) creò i "nuovi amori „ (gli Angeli) fuori dell'eternità e fuor dello spazio ("d'ogni altro comprendere „). Nè si deve per questo credere che prima Iddio giacesse neghittoso, perchè la creazione ("lo discorrer di Dio sopra quest'acque „, *Gen.*, I, 2) avvenne avanti che esistesse il tempo (il "prima „ ed il "poscia „). La forma pura, la materia pura, la forma e la materia congiunta uscirono contemporaneamente ("come d'arco tricolore tre saette „) essenzialmente perfette ("ad esser che non avea fallo „), e come il raggio risplende nel vetro, nell'ambra, nel cristallo in modo che esso vi giunge e vi si espande ("esser tutto „) in un attimo ("non è intervallo „) così questa triplice creazione si irradiò istantaneamente da Dio nella sua piena essenza. Contemporaneamente fu creato l'ordine di ognuna, e quelle in cui fu prodotta soltanto la forma ("l'atto „) ossia gli Angeli, furon poste in cima (nell'Empireo), quelle che ebbero

TAVOLA VENTIQUATTRESIMA.

	VISIONE	SPIRITI	CANTI
EMPIREO	<p>Un " lume in forma di riviera fulvido di fulgori, intra due rive, dipinte di mirabil primavera. Di tal fumana uscian faville vive, e d'ogni parte si mettean nei fiori, quasi rubin che oro circonscrive: poi come inebriate dagli odori, riprofondavan sè nel miro gurge, e, s'una entrava, un'altra n'uscia [fuori " .</p> <p>Il fiume si trasforma in una rosa il cui centro è la luce divina e le foglie sono i seggi dei beati; nella parte più alta della rosa, fra una luce più viva è Maria</p>	<p>S. Bernardo, Ra- chele, Sara, Rebec- ca, Giuditta, Rut, S. Giovanni Battis- ta, S. Agostino, i Pargoli, Gabriele. Adamo, S. Giovanni Evangelista, Mosè, S. Anna, Lucia. Seg- gio per Arrigo VII.</p>	<p>XXX; XXXI; XXVII; XXXIII.</p>

pura potenza (materia) furono collocate sulla Terra (" la parte ima „), e quelle che ebbero insieme potenza ed atto (forma e materia), ossia i cieli, nel mezzo. Gerolamo scrisse che molti secoli trascorsero fra la creazione degli Angeli e quella del mondo, ma che le cose stiano come fu sopra detto è spesso affermato nelle Sacre Scritture (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. LXI, ar. 3; *Ecclesiastico*, XVIII, 1), del resto la ragione umana stessa non può concedere che i " motori „ (gli Angeli) siano stati lungo tempo senza i cieli (" senza sua perfezion „) che essi appunto muovono (c. XXIX. 13-48).

40 Una parte degli Angeli però, tosto che furon creati, cadde a turbare gli elementi terrestri, l'altra parte invece rimase e cominciò a girare intorno a Dio (" cominciò quest'arte „). Queste sostanze dal momento che furono beate della visione di Dio non distolsero mai lo sguardo da Dio stesso, che tutto vede, il presente, il passato, il futuro; perciò non hanno bisogno di ricordare [si sogna ad occhi aperti sulla terra affermando cose non vere, così in buona come in mala fede, ed in genere Beatrice lamenta gli errori dei falsi predicatori], essi sono tanto numerosi che la lingua umana non ha parola, che esprima una così sterminata quantità, ed infatti Daniele non dà ad essi un numero determinato. La luce divina che tutti li irraggia vien ricevuta in tanti modi diversi quanti sono gli angelici splendori, onde all'atto della visione divina l'amore d'ogni angelo è più o meno intenso, secondo la quantità di luce divina che esso accoglie.

EMPIREO.

S. Bernardo, monaco e poi abate cistercense dell' XI secolo, autore di opere mistiche ed ascetiche, simbolo della contemplazione, ottiene la grazia che a D. sia concessa la visione divina: all'uopo non bastava Beatrice, simbolo della teologia. Egli spiega la distribuzione dei beati, ne ricorda i più illustri, prega la Vergine perchè D. possa contemplare la piena gloria di Dio. D. così può vedere in Dio tutte le cose e comprendere il mistero della trinità e dell'incarnazione.

Arrigo VII, imperatore (1308-1313), tentò di restaurare in Italia la pace e l'autorità imperiale, suscitando vive speranze anche nell'animo di D., ma dopo aver avuto la corona in Roma lottò invano contro i guelfi, finchè morì a Buonconvento (D. COMPAGNI, *Cron.*, III, 123-126).

TAVOLA VENTICINQUESIMA. — Distribuzione dei beati nei cieli danteschi.

Contemplazione della			DELLA DIVINA OOMMEDIA.		57
Carità dello Spirito	e della sapienza: Angeli	Spiriti casti, ma leg- geri	in Cielo parum Venerea et mobilis	Luna	1 ^o Mobile
	• possanza: Arcangeli			Mercurio	
	per se stessa: Principati			Venere	
Sapienza del Figlio	e della carità: Podestà	Spiriti sapienti	Cielo summae divinitatis contemplatio	Sole	Saturno
	• possanza: Virtù			Marte	
	per se stessa: Dominazioni			Giove	
Possanza del Padre	e della carità: Troni	Spiriti contemplanti	Cielo solitudinis et rari sermonis	Saturno	Gemin
	• sapienza: Cherubini			Gemin	
	per se stessa: Serafini			1 ^o Mobile	
		Trionfo di Cristo	Costellazione forti voti		
		Trionfo della Divinità	Cielo dove più ferve l'a- more		

Cfr. L. M. CAPELLI, Ancora della struttura morale del Paradiso, in Giornale Dantesco, anno VII, qu. I e II.

TAVOLA VENTISESIMA. — Prospetto Cronologico del Viaggio Dantesco.

53

TAVOLE RIASSUNTIVE

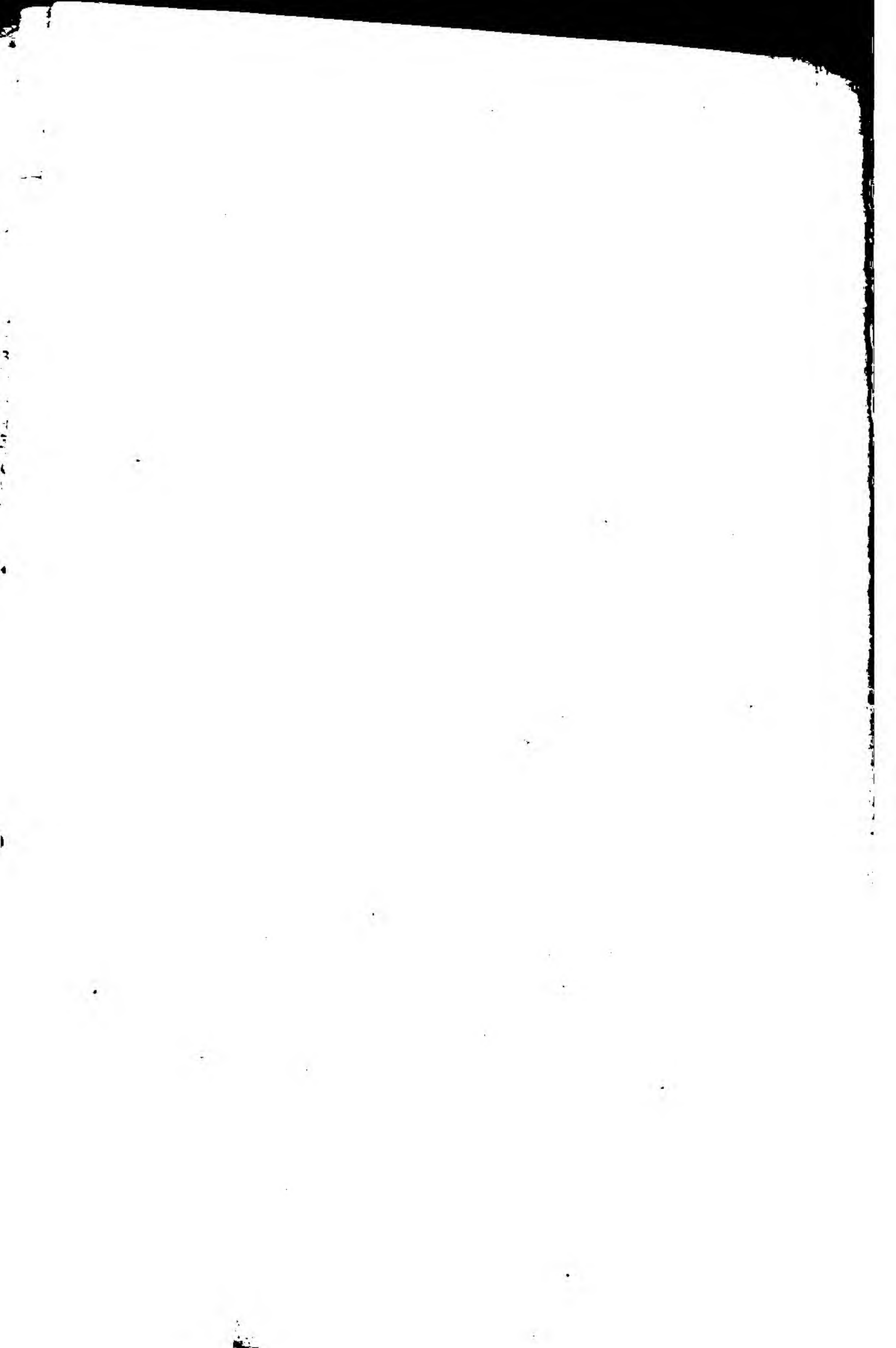
Selva	7 aprile	notte		giovedì santo	<i>Inf.</i> , I, 1-4.
D. giunge "al piè d'un colle"	8 aprile	l'alba	" principio del mattino "	venerdì santo	<i>Inf.</i> , I, 5 seg. 36 seg.
s' apparecchia ad entrare nell'In- ferno	"	sera	" lo giorno se n'andava "	"	<i>Inf.</i> , II, 1 seg.
ricide il cerchio degli avari	"	mezzanotte	" già ogni stella cade che saliva quando mi mossi "	"	<i>Inf.</i> , VII, 96-102.
lascia il VI cer- chio	9 aprile	3 antim.	" i Pesci guizzano su per l'orizzonte e il Carro tutto sovra il Coro giace "	sabato santo	<i>Inf.</i> , XI, 112.
perviene alla de- cima bolgia	"	1 pom.	" e già la luna è sotto i nostri piedi "	"	<i>Inf.</i> , XXIX, 10.
guarda il volto di Lucifero	"	sera tarda	" la notte risorge "	"	<i>Inf.</i> , XXXIV, 68
D. giunge all'i- sola del Purgatorio	10 aprile ⁽¹⁾ (dell'altro emisfero)	l'alba	" Lo bel pianeta che ad amar conforta faceva tutto rider l'oriente velando i Pesci ch'erano in sua [scorta "	Pasqua	<i>Purg.</i> , I, 19.
lascia i negli- genti	10 aprile	12 merid.	" ... è tocco meridian dal sole ... "	"	<i>Purg.</i> , IV, 137.
s' addormenta nella valletta	"	9 pom.	" La notte de' passi con che sale fatti avea duo nel loco ov'eravamo e il terzo già chinava in giuso l'ale "	"	<i>Purg.</i> , IX, 7.

sogna l'aquila	11 aprile	l'alba	" Nell'ora che comincia i tristi lai la rondinella presso alla mattina .	lunedì	<i>Purg.</i> , IX, 12.
sale alla seconda cornice	"	è passato il mezzodì	" "... vedi che torna dal servizio del dì l'ancella sesta .	"	<i>Purg.</i> , XII, 80.
s'addormenta	"	mezzanotte	" La luna quasi a mezzanotte tarda facea le stelle a noi parer più rade .	"	<i>Purg.</i> , XVIII, 78 e 145.
sogna la femmi- na balba	12 aprile	l'alba	" "... innanzi all'alba .	martedì	<i>Purg.</i> , XIX, 5.
sale alla VII cor- nice	"	2 pom.	" Il sole avea lo cerchio di merigge lasciato al Tauro e la notte allo [Scorpio] .	"	<i>Purg.</i> , XXV, 2.
s'addormenta	"	sera tarda	" Pria che in tutte le sue parti immense fosse orizzonte fatto d'un aspetto e notte avesse tutte sue dispense .	"	<i>Purg.</i> , XXVII, 70.
sogna di Lia	13 aprile	l'alba	" Nell'ora, credo, che dell'oriente prima raggiò nel monte Citerea .	mercoledì	<i>Purg.</i> , XXVII, 94.
beve l'acqua del- l' Eunoè	"	mezzodì	" teneva il sole il cerchio di merigge .	"	<i>Purg.</i> , XXVIII.
D. sale alla sfe- ra del fuoco	13 aprile (nostro emisfero)	sera	" fatto avea di là mane e di qua sera .	mercoledì	<i>Par.</i> , I, 43.
è in Gemelli	14 aprile (nostro emisfero)	mezzodì	" L'aiuola che ci fa tanto feroci volgendom'io con gli eterni Gemelli tutta m'apparve dai colli alle foci .	giovedì	<i>Par.</i> , XXII, 150.

Il resto della Cantica si svolge tutto nelle ore pomeridiane del giorno 14.

Cfr. A. SOLERTI, *Per la data della visione dantesca in Giorn. Dantesco*, anno VI, qu. VII; G. AGNELLI, *Topo-
Cronografia del viaggio dantesco*, Milano, 1891.

(1) Furono dunque necessarie ventiquattro ore, per discendere dalla porta dell'inferno (*Inf.*, II, 1) al centro della
Terra, altrettanto ne impiegano i due poeti per salire alla superficie della terra. e così vi giungono il mattino del
10 aprile, dell'altro emisfero.



INDICE ANALITICO (1)



Abate di S. Zeno *Purg.* XVIII
118-128 p. 34
Abati (degli) Bocca *Inf.* XXXII
78-110 p. 19
Abbagliato *Inf.* XXIX 132
Abel *Inf.* IV 56
Abido *Purg.* XXVIII 74
Abraam *Inf.* IV 58
Absalon *Inf.* XXVIII 137
Acan *Purg.* XX 109 p. 37
Acciaiuoli Niccola *Purg.* XII 105
Accidiosi *Inf.* VII 121; *Purg.* XVII
XVIII p. 6 e 34
Accorso (d') Franc. *Inf.* XV 110
Acesta p. 35
Acheronte *Inf.* III 71-98; XIV
116; *Purg.* I 88; II 105 p. 4
Achille *Inf.* V 65; XII 71; XXVI
62; XXXI 5; *Purg.* IX 34; XXI
92 p. 5
Achilleide *Purg.* XXI 93
Achitofel *Inf.* XXVIII 137
Acone *Par.* XVI 65
Acone *Par.* XIX 139
Aquacheta *Inf.* XVI 97
Acquasparta *Par.* XII 124
Acri *Inf.* XXVII 89
Actus apostolorum *Purg.* XXIX
134-8 145-8
Adalagia *Par.* IX 96

Adamo *Inf.* III 115; IV 55; *Purg.*
I 24; IX 10; XI 44; XXVIII 142;
XXIX 86; XXXII 37; XXXIII
62; *Par.* VII 26, 86, 148; XIII
37, 82; XXVI 83-100; XXXII
120-136
Adamo (maestro) *Inf.* XXX 49-129
p. 17
Adige *Inf.* XII 5; *Purg.* XVI
115; *Par.* IX 44
Adimari *Par.* XVI 115
Adriano V. *Purg.* XIX 79 p. 36
Adriatico *Inf.* V 98; *Purg.* XIV
92; *Par.* XXI 123
Adulatori *Inf.* XVIII 100-136 p. 12
Aeneis *Inf.* I 84; XX 113; *Purg.*
XXI 95-97
Africa *Purg.* XXVI 44; XXX 89;
XXXI 72
Agabito *Par.* VI 16
Agamennone *Par.* V 69
Agatone *Purg.* XXII 107
Aglauro *Purg.* XIV 139 p. 31
Agli (degli) Lotto *Inf.* XIII 123;
XIV 3
Agobbio *Purg.* XI 80
Agostino (francescano) *Par.* XII
130
Agostino (S.) *Par.* X 120; XXXII 35
Agosto *Inf.* XXIX 47; *Purg.* V 39
Aguglione *Par.* XVI 56
Alagia *Purg.* XIX 142

(1) I numeri dopo p, indicano la pagina del nostro manualetto.

Alagna *Purg.* XX 86; *Par.* XXX 148
Alardo *Inf.* XXVIII 18
Alba *Par.* VI 37
Alberichi *Par.* XVI 89
Alberigo (frate) *Inf.* XXXIII 118 p. 20
Albero p. 38
Alberti (degli) *Alb. Inf.* XXXII 57
Alberti (degli) *Aless. Inf.* XXXII 21 p. 19
Alberti (degli) *Napol. Inf.* XXXII 21 p. 19
Alberto I (d'Austria) *Purg.* VI 97; *Par.* XIX 115
Albia *Purg.* VII 99
Alchimisti *Inf.* XXIX
Aldobrandesco Guglielmo *Purg.* XI 59
Aldobrandesco Umberto *Purg.* XI 41-74
Aldobrandi Tegghiaio *Inf.* VI 79; XVI 41
Alessandria *Purg.* VII 135
Alessandro Fereò *Inf.* XII 107 p. 9
Alessandro Magno *Inf.* XII 107; XIV 31
Alessandro Novello *Par.* IX 52
Aletto *Inf.* IX 47 p. 9
Alfonso III *Purg.* III 115; VII 116 p. 29
Ali *Inf.* XXVIII 32 p. 17
Alichino *Inf.* XXI 118; XXII 112 p. 15
Alighieri *Par.* XV 91-138
Aliotti *Par.* XVI 112
Allegoria p. 3
Almeone *Purg.* XII 50; *Par.* IV 103
Alpi *Inf.* XIV 30; XX 62; *Purg.* XVII 1; XXXIII 111; *Par.* VI 51
Altaforte *Inf.* XXIX 29
Alvernia *Par.* XI 106
Aman *Purg.* XVII 26 p. 33
Amata *Purg.* XVII 35 p. 33
Ambrogio (Sant') *Purg.* XXIX 142
Amiclate *Par.* XI 68
Amidei *Par.* XVI 136
Anacreonte *Purg.* XXII 106
Anania *Par.* XXVI 12 p. 37
Anania v. Saffra
Anassagora *Inf.* IV 137
Anastagi *Purg.* XIV 107
Anastasio *Inf.* XI 8 p. 9
Anchise *Inf.* I 74; *Purg.* XVIII 137; *Par.* XV 25; XIX 122

Anco Marcio *Par.* VI 41
Andalò (degli) *Loderingo Inf.* XXIII 104
Andrea de' Mozzi *Inf.* XV 112
Andrea di Ungaria *Par.* XIX 142
Andrea (da Sant') *Iacomo Inf.* XIII 133
Anfiarao *Inf.* XX 34 p. 13
Anflone *Inf.* XXXII 11
Angeli *Par.* XXVIII 126; *neutrali* p. 4
Angelo (Sant') *Inf.* XVIII 32
Angiolello *Inf.* XXVIII 77
Anima (origine) p. 38
Anna (madre di Maria) *Par.* XXXII 133 p. 15
Anna *Inf.* XXIII 121
Annibale *Inf.* XXXI 117; *Par.* VI 50
Anselmo (Sant') *Par.* XII 137
Anselmuccio *Inf.* XXXIII 50, 90
Antandro *Par.* VI 67
Antenora *Inf.* XXXII 88 p. 19
Antenori *Purg.* V 75
Anteo *Inf.* XXXI 100-139; XXXII 17 p. 19
Antifonte *Purg.* XXII 106
Antigone *Purg.* XXII 110
Antinferno p. 3
Antioco *Inf.* XIX 87
Antipodi *Inf.* XXXIV 113; *Purg.* II 1-6; IV 66-87; *Par.* I 43
Antonio (Sant') *Par.* XXIX 124
Apennini *Inf.* XVI 96; XX 65; XXVII 30; *Purg.* V 116; XIV 32; XXX 86; *Par.* XXI 106
Apollo *Purg.* XII 31; XX 132; *Par.* I 13; II 8; XIII 25; XXIX 1
Aquario *Inf.* XXIV 2
Aquila (segno dell'impero) *Purg.* X 80; XXXII 125; XXXIII 38; *Par.* VI 1; XVII 72; XIX 101; XX 8, 86
Aquilone *Purg.* IV 60; XXXII 99
Aquino (da) Tommaso *Purg.* XX 69; *Par.* X 82-138; XI 16-139; XII 144; XIII 32 142; XIV 6
Arabi *Par.* VI 49
Arabia *Inf.* XXIV 90
Aragne *Inf.* XVII 18; *Purg.* XII 43 p. 31
Aragona *Purg.* III 116
Arbia *Inf.* X 86
Arca (Dell') *Par.* XVI 92
Arcangeli p. 46
Archiano *Purg.* V 95

Ardinghi *Par.* XVI 93
Aretini *Inf.* XXII 5; *Purg.* XIV 46
Aretusa *Inf.* XXV 97
Arezzo *Inf.* XXIX 109; *Purg.* XIV 46
Argenti Filippo *Inf.* VIII 61 p. 7
Argia *Purg.* XXII 110
Argo *Purg.* XXIX 95; XXXII 64; (nave) *Par.* XXXIII 96
Argolici *Inf.* XXVIII 84
Argonauti *Inf.* XVIII 86; XXVIII 84; *Par.* II 16
Arianna *Inf.* XII 20; *Par.* XIII 14
Ariete *Inf.* I 38; *Purg.* VIII 134; XXXII 53; *Par.* I 40; XXVIII 117; XXIX 2
Aristotile *Inf.* IV 131; *Purg.* III 43; XXV 63; *Par.* VIII 120; XXVI 38 p. 5
Arli *Inf.* IX 112
Arnaldo Daniello *Purg.* XXVI 142 p. 39
Arno *Inf.* XIII 146; XV 113; XXIII 95; XXX 65; XXXIII 83; *Purg.* V 122; XIV 17-60; *Par.* XI 106
Aronta *Inf.* XX 46 p. 13
Arpie *Inf.* XIII 10 p. 10
Arrigo VII *Purg.* VI 102; VII 96; *Par.* XVII 82; XXX 137
Arrigo d'Inghilterra *Inf.* XXVIII 135
Arrigo I di Navarra *Purg.* VII 104
Arrigo III d'Inghilterra *Inf.* XII 119; *Purg.* VII 131
Arrigo II di Cipro *Par.* XIX 147
Arrigucci *Par.* XVI 108
Arrio *Par.* XIII 127
Artù *Inf.* XXXII 62
Ascanio *Par.* VIII 9
Asciano (d') Caccia *Inf.* XXIX 131
Asdente *Inf.* XX 118 p. 23
Asopo *Purg.* XVIII 91
Assisi *Par.* XI 53
Assuero *Purg.* XVII 28
Atamante *Inf.* XXX 4
Atene *Inf.* XII 17; *Purg.* VI 139; *Par.* XVII 46
Atlantico *Inf.* XXVII 142; *Par.* XII 49; XXVII 82
Atropo *Inf.* XXXIII 126
Attila *Inf.* XII 134; XIII 149 p. 9
Augusta *Par.* XXXII 119
Augusto *Inf.* I 71; *Purg.* VII 6; XXIX 116; *Par.* VI 73
Aulide *Inf.* XX 111

Aurora *Purg.* II 8; IX 1; *Par.* XXX 7
Ausonia *Par.* VIII 61
Austro *Purg.* XXXII 99
Avari *Inf.* VII 22-60; *Purg.* XIX p. 6 e 36
Avellana (fonte) *Par.* XXI 110
Aventino *Inf.* XXV 26
Averroè *Inf.* IV 144; *Purg.* XXV 63 p. 5
Avicenna *Inf.* IV 143 p. 5
Azio *Par.* VI 77
Azzo (d') Ugolino *Purg.* XIV 105
Azzo VIII (d'Este) *Inf.* XII 112; XVIII 56; *Purg.* V 77; XX 80
Azzolino III *Inf.* XII 110; *Par.* IX 29
Azzolino II *Par.* IX 31

B

Babele *Purg.* XII 34; *Par.* XXVI 125 p. 31
Babilon *Par.* XXIII 135
Bacchiglione *Inf.* XV 113; *Par.* IX 47
Bacco *Inf.* XX 59; *Purg.* XVIII 93; *Par.* I, 17; XIII 25
Bagnacal *Purg.* XIV 115
Bagnoregio *Par.* XII 128
Barattieri *Inf.* XXI e XXII p. 14 e 15
Barbaglia *Purg.* XXIII 94
Barbariccia *Inf.* XXI 120; XXII 29 p. 15
Barbarossa *Purg.* XVIII 119
Bardi *Par.* XVI 94-98
Bari *Par.* VIII 62
Bartolommeo Pignatelli *Purg.* III 124
Barucci *Par.* XVI 104
Beatrice *Inf.* II 70, 103; *Purg.* VI 46; XV 77; XVIII 48; XXIII 128; XXVII 36; XXX 73; XXXI 80; XXXII 36; XXXIII 4; *Par.* passim
Beatrice di Provenza *Purg.* VII 128
Beatrice di Puglia *Purg.* XX 80
Beatrice d'Este *Purg.* VIII 73
Beccheria *Inf.* XXXII 119
Beccio *Purg.* VI 17
Beda *Par.* X 131
Belacqua *Purg.* IV 123 p. 27
Bella (della) *Par.* XVI 131

Bellincion *Par.* XV 112; XVI 99
 Bellisario *Par.* VI 25
 Bello (del) Geri *Inf.* XXIX 27
 Belo *Par.* IX 97
Benaco *Inf.* XX 61-77
 Benedetto (San) *Par.* XXII 28;
 XXXII 35; (badia) *Inf.* XVI 100
Benevento *Purg.* III 128
 Benincasa *Purg.* VI 13 p. 27
Bergamo *Inf.* XX 71
 Beringhieri Raimondo *Par.* VI 134
 Bernardin di Fosco *Purg.* XIV 101
 Bernardo, francescano *Par.* XI 79
 Bernardo (Sau) *Par.* XXXI 19-139;
 XXXIII 49
 Bernardone *Par.* XI 59-89
 Berta *Par.* XIII 139
Betlemme *Purg.* XX 23
 Bianchi *Inf.* VI 65; XXIV 150;
Par. XVII 62
 Bibbia *Par.* IV 48; V 76; XII 125;
 XIII 128; XIX 83; XXV 88;
 XXIX 90-92; XXXII 68
 Billi *Par.* XVI 103
 Bindi *Par.* XXIX 103
Bisenzio *Inf.* XXXII 56
Bismantore *Purg.* IV 26
 Boezio *Inf.* V 123; *Par.* X 124
Bologna *Inf.* XVIII 61; XXIII
 142; *Purg.* XIV 100
 Bolognese Franco *Purg.* XI 83
Bolsena *Purg.* XXIV 24
 Bonaccorsi (de') Pinamonte *Inf.*
 XX 96
 Bonagiunta *Purg.* XXIV 19-35 p. 37
 Bonatti Guido *Inf.* XX 118 p. 13
 Bonaventura *Par.* XII 127
 Bonifazio VIII *Inf.* XIX 53; XXVII
 70; *Purg.* VIII 131; XVI 109;
 XX 87; XXXII 149; XXXIII 44;
Par. IX 142; XII 90; XVII 49;
 XVIII 128; XXVII 21; XXX 148
 Bonifazio dei Fieschi *Purg.* XXIV
 29 p. 37
 Bonifazio da Signa *Par.* XVI 56
 Bonturo *Inf.* XXI 41
 Boote *Purg.* IV 65; XXXI 33;
Par. II 9; XIII 10
 Borea *Par.* XXVIII 81
 Borgo S. Apostolo *Par.* XVI 134
 Bornio (dal) Bertran *Inf.* XXVIII
 134; XXXIX 29 p. 17
 Borsiere Guglielmo *Inf.* XVI 70
 p. 11
 Bostichi *Par.* XVI 93
Brabante *Purg.* VI 23

Branca d'Oria *Inf.* XXXIII 137-155
 p. 20
Branda (fonte) *Inf.* XXX 78
 Brenno *Par.* VI 44
Brenta *Inf.* XV 7; *Par.* IX 27
Brescia *Inf.* XX 68
Brettinoro *Purg.* XIV 112
 Briareo *Inf.* XXXI 98; *Purg.* XII
 28 p. 18
 Brigata *Inf.* XXXIII 89
 Brigata Spenderaccia *Inf.* XXIX
 130
Brindisi *Purg.* III 27
Brisso *Par.* XIII 125
 Broccia (della) Pier *Purg.* VI 19-22
Bruggia *Inf.* XV 4; *Purg.* XX 46
 Brunelleschi Agnello *Inf.* XXV
 68 p. 15
 Bruto Lucio *Inf.* IV 127
 Bruto Marco *Inf.* XXXIV 55; *Par.*
 VI 74
 Bucolica *Purg.* XXII 57
Buemme *Purg.* VII 99; *Par.*
 XIX 117-125
Buggea *Par.* IX 92
 Buiamonte Giov. *Inf.* XVII 72
 Bulgari *Purg.* XIV 113
Bulicame *Inf.* XIV 79
 Buonconte *Purg.* V 88 p. 27
 Buondelmonte *Par.* XVI 60-140
 Buoso *Inf.* XXV 140 p. 15
 Buoso Donati *Inf.* XXX 44
 Buoso da Duera *Inf.* XXXII 106-
 116

O

Caccia d'Ascian *Inf.* XXIX 131
 Cacciaguida *Par.* XV; XVII-XVIII
 2-51
 Caccianimico *Inf.* XVIII 40-66
 Caco *Inf.* XXV 17-34 p. 15
Cadmo *Inf.* XXV 97
Cagnano *Par.* IX 49
 Cagnazzo *Inf.* XXI 119; XXII
 106-120 p. 15
 Caifas *Inf.* XXIII 111-115 p. 15
Caina *Inf.* V 107; XXXI 158 p. 19
 Caino *Inf.* XX 126; *Purg.* XIV 133
 p. 31; *Par.* II 51
Calboli *Purg.* XIV 89
 Calboli (da) Fulcieri *Purg.* XIV 58
 Calboli (da) Rinieri *Purg.* XIV 88
 Calcabrina *Inf.* XXI 118; XXII
 133 p. 15
 Calcante *Inf.* XX 110

INDICE ANALITICO.

Calfucci *Par.* XVI 106
Calisto *Par.* XXVII 44
Callaroga *Par.* XII 52
Calliope *Purg.* I 9
Callisto *Purg.* XXV 131; *Par.* XXXI 32
Camaldoli *Purg.* V 96
Camicion de' Pazzi *Inf.* XXXII 52-69 p. 19
Camilla *Inf.* I 107; IV 124
Camino (da) Gherardo *Purg.* XVI 124
Camino (da) Riccardo *Par.* IX 49
Camonea *Inf.* XX 65
Campagnatico *Purg.* XI 66
Campaldino *Purg.* V 92
Campi *Par.* XVI 50
Campo di Siena *Purg.* XI 134
Campo Pieno *Inf.* XXIV 148
Canavese *Purg.* VII 136
Cancellieri *Inf.* XXXII 63
Cancro *Par.* XXV 101
Canne *Inf.* XXVIII 10
Cantico dei Cantici *Purg.* XXX 10
Cantilena *Par.* XXXII 97
Caorsa *Inf.* XI 50; *Par.* XXVII 58
Capaneo *Inf.* XIV 46-70; XXV 15
Capeti *Purg.* XX 43
Capocchio *Inf.* XXIX 136; XXX 28 p. 17
Caponsacro *Par.* XVI 121
Cappelletti *Purg.* VI 106
Caprara *Inf.* XXXIII 82
Capricorno *Purg.* II 57; *Par.* XXVII 69
Caprona *Inf.* XXI 95; *Purg.* VI 67
Cariddi *Inf.* VII 22
Carisenda *Inf.* XXXI 136
Carlino de' Pazzi *Inf.* XXXII 69
Carlo I di Puglia *Inf.* XIX 99; *Purg.* VII 113-127; XI 137; XX 67; *Par.* VI 108 p. 29
Carlo II di Puglia *Purg.* V 69; VII 127; XX 79; *Par.* VI 106; VIII 72; XIX 127; XX 63
Carlo Martello *Par.* VIII 31; IX 1 p. 47
Carlo di Valois *Inf.* VI 69; *Purg.* XX 71
Carlo' di Lorena *Purg.* XX 53
Carlo d'Ungheria *Par.* VIII 72; IX 6
Carlo Magno *Inf.* XXXI 17; *Par.* VI 94; XVIII 43
Carolingi *Purg.* XX 53

Caronte *Inf.* III 94-128 p. 5
Carpigna *Purg.* XIV 98
Carrara *Inf.* XX 48
Carro costellazione *Inf.* XI *Purg.* I 30; *Par.* XIII 7
Carro mistico *Purg.* XXIX 6
Casale *Par.* XII 124
Casalodi *Inf.* XX 95
Casella *Purg.* II 91 p. 25
Casentino *Inf.* XXX 65; I V 94; XIV 43
Cassero (del) Guido *Inf.* XXVI
Cassero (del) Iacopo *Purg.* p. 27
Cassino *Par.* XXII 37-76
Cassio *Inf.* XXXIV 67; *Par.*
Castalia *Purg.* XXXI 141
Castel S. Angelo *Inf.* XV
Castello (da) Guido *Purg.* XV
Castiglia *Par.* XII 49-54
Castore *Purg.* IV 61
Castrocaro *Purg.* XIV 11
Catalano *Inf.* XXIII 104-142
Catalogna *Par.* VIII 77
Catania *Par.* VIII 68
Catellini *Par.* XVI 88
Catone *Purg.* I p. 25; *Inf.* XI
Catria *Par.* XXI 109
Catto-ica *Inf.* XXVIII 80
Cavalcanti (de') Cavalcanti X 53 p. 8
Cavalcanti (de') Guido *Inf.* X 63; *Purg.* XI 97
Cavalcanti (de') Francesco XXV 35
Cecilio *Purg.* XXII 98
Cecina *Inf.* XIII 9
Celestino V *Inf.* III 59; XI XXVII 105 p. 5
Centauro *Inf.* XII 56 seg.; 38; *Purg.* XXIV 131 p. 8
Ceperano *Inf.* XXVIII 1
Cephias *Par.* XXI 127
Cerbera *Inf.* VI 13; IX 98
Cerchi *Par.* XVI 65 seg.
Cerere *Purg.* XXVIII 49
Certaldo *Par.* XVI 50
Cervia *Inf.* XXVII 42
Cesare *Inf.* I 70; IV 123; X 98; *Purg.* XI 92; XVII XXVI 77; *Par.* VI 10, XI 69 p. 5 e 34
Cesena *Inf.* XXVII 52
Cherubini *Inf.* XXVII 113 XXVIII 90
Chiana *Par.* XIII 23

- Chiara (S.) *Par.* III 98
 Chiaromontesi *Purg.* XII 105; *Par.* XVI 105
Chiarentana *Inf.* XV 9
Chiassi *Purg.* XXVIII 20
Chiassi (fiume) *Par.* XI 43
Chiaveri *Purg.* XIX 120
 Chiesa *Inf.* XIX 57; *Purg.* III 137; XVI 127; XXIV 22; XXIX; XXX; XXXII 129; *Par.* IV 46; V 35; VI 22; X 108-140; XI 32, 119; XII; XVI 127; XVIII 132; XXII 82; XXV 30, 52; XXVI 64; XXVII 40; XXXI 3; XXXII 125, 128
 Chirone *Inf.* XII 65; *Purg.* IX 37 p. 9.
Chiusi *Par.* XVI 75
 Ciacco *Inf.* VI 38 p. 6
 Ciampolo *Inf.* XXII 32-136 p. 14
 Cianfa *Inf.* XXV 48 p. 15
 Cianghella *Par.* XV 128
 Ciapetta Ugo *Purg.* XX 30-124
 Cicerone *Inf.* IV 141 p. 5
Olcilla *Inf.* XII 108; XXVII 7; *Purg.* III 116; *Par.* VIII 67; XIX 131
 Ciclopi *Inf.* XIV 55
Cleidauro *Par.* X 128
 Cieli *Par.* II 127; cristallino o Primo mobile *Inf.* IX 29; *Purg.* XXXIII 90; *Par.* I 123; II 113; XIII 24; XXIII 102; XXVII 68, XXVIII 14; XXX 39, 107; stellato *Purg.* XI 108; *Par.* II 64; XXII 97; XXVII 75; empireo *Inf.* II 21; *Purg.* XV 52; XXVI 65; XXX 1; *Par.* I 4; II 112 IV 34; XXII 62; XXIII 102; XXX 39; XXXI; XXXII; XXXIII; di Saturno *Par.* XXI-XXII; di Giove *Par.* XVIII-XX; di Marte *Par.* XIV; XVIII; del Sole *Par.* X-XIV; di Venere *Par.* VIII-IX; di Mercurio *Par.* V-VII; della Luna *Inf.* II 78; *Par.* II-V
 Cimabue *Purg.* XI 94
 Cincinnato *Par.* VI 46; XV 129
 Cione de' Tarlati *Purg.* VI 15
Cipri *Inf.* XXVIII 82; *Par.* XIX 146
 Ciprigna *Par.* VIII 2
 Circe *Inf.* XXVI 91; *Purg.* XIV 42
 Ciriatto *Inf.* XXI 122; XXII 55 p. 15
Cirra *Par.* I 36
 Ciro *Purg.* XII 56
 Citerea *Purg.* XXVII 95
 Clemente IV *Purg.* III 125
 Clemente V *Inf.* XIX 83; *Purg.* XXXII 149; XXXIII 44; *Par.* XVII 82; XXVII 58; XXX 143
 Clemenza *Par.* IX 1
 Cleopa *Purg.* XXI 8
 Cleopatra *Inf.* V 63; *Par.* VI 76 p. 5
 Cleto *Par.* XXVII 41
 Climene *Par.* XVII 1
 Clio *Purg.* XXII 58
 Cloto *Purg.* XXI 27
Clugni *Inf.* XXIII 63
Cocito *Inf.* XIV 119; XXXI 123; XXXII 23; XXXIII 156; XXXIV 52
 Colchi *Inf.* XVIII 87
Colco *Par.* II 16
Colle *Purg.* XIII 115
 Colle p. 3
Cologna *Inf.* XXIII 64
 Cologna (da) Alberto *Par.* X 99
 Colonna Sciarra *Purg.* XX 90
 Colonne (delle) Guido *Purg.* XI 97
Colonne d'Ereole *Inf.* XXVI 108
 Colonnese *Inf.* XXVII 86
 Commedia *Inf.* XVI 128; XXI 2; *Par.* XXIII 62; XXV 1
 Conoscenza dei dannati p. 8
 Consiglieri frodolenti *Inf.* XXVI-XXVII p. 16
 Cont'Orso *Purg.* VI 19
 Conte Guido *Par.* XVI 98
 Contemplanti *Par.* XXI-XXII
 Cordigliero *Inf.* XXVII 67
 Coribanti *Inf.* XIV 102
Corneto *Inf.* XII 137; XIII 9
 Corniglia *Inf.* IV 128; *Par.* XV 129
 Corsi *Purg.* XVIII 81
 Corso Donati *Purg.* XXIV 82; *Par.* III 106-107; XV 107
Cosenza *Purg.* III 124
 Costantino *Inf.* XIX 115; XXVII 94; *Purg.* XXXII 124; *Par.* VI 1; XX 55
Costantinopoli *Par.* VI 5
 Costanza imperatrice *Purg.* III 113; *Par.* III 109-118; IV 98 p. 44
 Costanza d'Aragona *Purg.* III 143
 Costruzione dell'Inferno p. 9
 Crasso *Purg.* XX 116 p. 37
Creta *Inf.* XII 12; XIV 95
 Creta (di) Veglio *Inf.* XIV 103
 Creusa *Par.* IX 98

INDICE ANALITICO.

Crisostomo *Par.* XII 137
 Cristo passim
Croazia *Par.* XXXI 103
Crociata *Par.* XV 139
Crotona *Par.* VIII 62
Cunizza *Par.* IX 13-32 p. 47
Cupido *Par.* VIII 7
Curiazii *Par.* VI 39
Curlo *Inf.* XXVIII 88-102 p. 17
Curradino *Purg.* XX 68
Currado III *Par.* XV 139
Currado Malaspina *Purg.* VIII 65-128
Currado (da) Palazzo *Purg.* XVI 124

D

Dafne *Par.* I 32
Damiano Pier *Par.* XXI 43-121
Damiata *Inf.* XV 104
Daniello *Purg.* XXII 146; XXIX 134; *Par.* IV 13 p. 36
Dante *Purg.* XXX 55
Danubio *Inf.* XXXII 26; *Par.* VIII 65 (Danoia)
David *Inf.* IV 58; XXVIII 138; *Purg.* X 65 p. 30; *Par.* XX 88; XXV 72; XXXII 11
Deci *Par.* VI 47
Decretali *Par.* IX 134; XII 83
Dedalo *Inf.* XXIX 116; *Par.* VIII 125
Deianira *Inf.* XII 68
Deidamia *Inf.* XXVI 62; *Purg.* XXII 114
Deifile *Purg.* XXII 10
Delia *Purg.* XXIX 78
Della Bella *Par.* XVI 131
Della Pera *Par.* XVI 126
Della Pressa *Par.* XVI 100
Della Sannella *Par.* XVI 92
Deio *Purg.* XX 130
Democrito *Inf.* IV 136
Demofonte *Par.* IX 101
Dente (del) Vitaliano *Inf.* XVII 68
Desiderio *Par.* VI 94
Diana *Inf.* X 80; *Purg.* XX 132; XXV 131; XXIX 78; *Par.* X 67; XXII 139; XXIII 26; XXIX 1 p. 38
Diana *Purg.* XIII 153
Diavolo *Inf.* XXIII 143
Didone *Inf.* V 61-85; *Par.* VIII 9; IX 97 p. 5
Dio passim

Diogene *Inf.* IV 137
Diomede *Inf.* XXVI 56-79 p.
Dione *Par.* VIII 7; XXII 144
Dionisio di Siracusa *Inf.* XII 107
Dionisio Areopagita *Par.* X 1 XXVIII 130
Dionisio di Portogallo *Par.* X 139
Dioscoride *Inf.* IV 140 p. 5
Dite *Inf.* XI 65; XII 39; XX 20 p. 21
Dite *Inf.* VIII 68; IX 104; 22; XI 73 p. 7
Doagio *Purg.* XX 46
Dolcino *Inf.* XXVIII 55
Domenicani *Par.* X 94; XI XII 103
Domenico *Par.* X 95; XI-XI
Dominazioni *Par.* XXVIII 12
Domiziano *Purg.* XXII 83
Donati *Par.* III 106; XVI 94-
Donati Buoso *Inf.* XXX 44
Donati Cianfa *Inf.* XXV 43
Donati Corso *Purg.* XXIV 82; III 106; XV 107
Donati Forese *Purg.* XXIII XXIV 74 p. 37
Donati Piccarda *Purg.* XXIV *Par.* III; IV 97, 112 p. 44
Donato grammatico *Par.* XI
Donato Ubertino *Par.* XVI
Doria *Inf.* XXXIII 127-140,
Draghignazzo *Inf.* XXI 121; 73 p. 15
Drago *Purg.* XXXII, 131 XXXIII 34
Duera *Inf.* XXXII 116 p.
Durazzo *Par.* VI 65
DXV *Purg.* XXXIII 43

E

Ebrei *Par.* XXXII 17
Ebrei *Purg.* II 46; IV 83; 134; XXIII 29; XXIV 124 V 49; XXXII 132 p. 37
Ebro *Purg.* XXVII 3; *Par.*
Ecate *Inf.* X 80
Ecclissi del Sole *Par.* II 80; 35; XXIX 97
Eco *Par.* XII 14-15
Ecuba *Inf.* XXX 16
Edipo *Purg.* XXXIII 49
Edoardo I *Purg.* VII 132 XIX 122

Edoardo II *Par.* XIX 122
 Egidio *Par.* XI 83
Egina *Inf.* XXIX 59
Egitto *Inf.* V 60; XXIV 90;
 XXVII 90; *Purg.* II 46; *Par.*
 XXV 55
 El *Par.* XXVI 134
 Elena *Inf.* V 64 p. 5
 Elettra *Inf.* IV 121
 En *Purg.* XXIII 74; *Par.* XXVI 136
 Elia *Inf.* XXVI 35; *Purg.* XXXII 80
 Elice *Purg.* XXV 131; *Par.* XXXI 32
Elloona *Purg.* XXIX 40
 Eliodoro *Purg.* XX 113 p. 37
 Elios *Par.* XIV 96
 Elisabetta *Purg.* XVIII 100 p. 34
 Eliseo *Par.* XV 136
 Eliseo profeta *Inf.* XXVI 31
El'sio *Par.* XXV 27
Ellesponto *Purg.* XXVIII 71
Elsa *Purg.* XXXIII 67
Ema *Par.* XVI 143
Emmaus *Purg.* XXI 7-9
 Empedocle *Inf.* IV 138; XII 42
 Enea *Inf.* I 74; II 13, 32; IV 122;
 XXVI 93; *Purg.* XVIII 137;
Par. VI 3; XV 27 p. 5
 Eolo *Purg.* XXVIII 21
 Epiciclo di Venere *Par.* VIII 3
 Epicuro *Inf.* X 14
 Epistolae *Purg.* XXIX 134-148;
Par. XXV 77
 Equatore *Purg.* IV 80; *Par.* X 19
 Equinozio *Inf.* XXIV 3; *Par.* I 38
 Era *Par.* VI 59
 Eraclito *Inf.* IV 138
 Ercole *Inf.* IX 98; XII 68; XXV
 82; XXVI 108; XXXI 132; *Par.*
 IX 101
 Eresiarchi *Inf.* IX 127 p. 8
 Eresitone *Purg.* XXIII 26
 Eretici *Inf.* IX 112; XI 9
 Erico *Par.* XIX 139
 Erifile *Purg.* XII 50; *Par.* IV 104
 p. 31
 Erine *Inf.* IX 38, 91
 Eriton *Inf.* IX 23
 Ermafrodito *Purg.* XXVI 82
Ermo *Purg.* V 96; *Par.* XXI 110
 Ero *Purg.* XXVIII 74
 Esaù *Inf.* III 59; *Par.* VIII 130;
 XXXII 68
 Esopo *Inf.* XXIII 4
 Estate *Inf.* XVII 49; XX 81;
 XXVII 51
 Ester *Purg.* XVII 29

Esti *Inf.* XII 111; *Purg.* V 77
 Eteocle *Inf.* XXVI 54; *Purg.* XXII
 56
 Etica *Inf.* XI 80
 Etiopa *Inf.* XXXIV 44; *Purg.*
 XXVI 21; *Par.* XIX 109
Etiopia *Inf.* XXIV 89; XXXIV
 45
Etna *Inf.* XIV 55; *Par.* VIII 67
 Ettore *Inf.* IV 122; *Par.* VI 68 p. 5
 Euclide *Inf.* IV 142
 Eufrate *Purg.* XXXIII 112
 Euneo *Purg.* XXVI 95
Eunoè *Purgatorio* XXVIII 131;
 XXXIII 116-127, 142
 Eurialo *Inf.* I 108
 Euripide *Purg.* XXII 106
 Euripilo *Inf.* XX 112 p. 13
Euro *Par.* VIII 69
 Europa *Par.* XXVII 84
Europa *Purg.* VIII 133; *Par.* VI
 5; XII 48
 Eva *Purg.* I 24; VIII 99; XII 71;
 XXIV 116; XXIX 24; XXX 52;
 XXXII 32; *Par.* VII 148; XIII 37
 Evangelisti *Purg.* XXIX 92-106
 Evangelio *Purg.* XIX 136; XXII
 154; *Par.* IX 133; XXIV 137,
 144; XXIX 114
 Ezechia *Par.* XX 49-51
 Ezechiel *Par.* XXIX 100
 Ezzelino p. 9 (Azzolino)

F

Fabrizio *Purg.* XX 25 p. 36
 Fabbro Lambertaccio *Purg.* XIV
 100
 Fabi *Par.* VI 47
Faenza *Inf.* XXVII 49; XXXII
 123; *Purg.* XIV 101
 Falaride *Inf.* XXVII 7-12
 Falsatori *Inf.* XXIX 40; XXX
 p. 16
Falterona *Purg.* XIV 17
Famagosta *Par.* XIX 146
Fano *Inf.* XXVIII 76; *Purg.* V 71
 Fantolin Ugolino *Purg.* XIX 121
 Farfarello *Inf.* XXI 123; XXII 94
 p. 15
 Farinata degli Scornigiani *Purg.*
 VI 17 p. 27
 Farinata degli Uberti *Inf.* VI 79;
 X 32, 73, 116 p. 8
 Farisei *Inf.* XXIII 116; XXVII 85

Farsaglia *Par.* VI 65
Fazio da Certaldo *Par.* XVI 50
Federico Barbarossa *Purg.* XVIII 119
Federico II *Inf.* X 119; XIII 59, 65, 68; XXIII 66; *Purg.* XVI 117; *Par.* III 120 p. 8
Federico re di Sicilia *Purg.* III 116; VII 119; *Par.* VIII 67; XIX 131; XX 63
Federico Novello *Purg.* VI 17 p. 27
Federico Tignoso *Purg.* XIV 106
Fedra *Par.* XVII 47
Felice *Par.* XII 79
Feltre *Inf.* I 105; *Par.* IX 52
Feltro *Inf.* I 105
Fenice *Inf.* XXIV 107
Fenitola *Par.* XXVII 83-84
Ferdinando *Par.* XIX 125
Ferrara *Par.* XV 137
Ferrarese *Par.* IX 56
Fetonte *Inf.* XVII 107; *Purg.* IV 72; XXIX 118; *Par.* XVII 8; XXXI 125
Fialte *Inf.* XXXI 84-104
Fiamminghi *Inf.* XV 4
Fiandra *Inf.* XV 4; *Purg.* XX 46
Fiesole *Inf.* XV 62; *Par.* VI, 13; XV 124; XVI 122
Fisanti *Par.* XVI 104
Figline *Par.* XVI, 50
Filippeschi *Purg.* VI 107
Filippi *Par.* XVI 89
Filippi (re) *Purg.* XX 50
Filippi *Par.* VI 74
Filippo III *Purg.* VII 103-109
Filippo IV *Inf.* XIX 87; *Purg.* VII 109; XX 91; XXXII 152-155; *Par.* XIX 120
Filippo Argenti *Inf.* VIII 61
Filomela *Purg.* IX 14-15
Fiorentine *Purg.* XXIII 101; *Par.* XV 97-133
Fiorentini *Inf.* XV 61-73; XVII 70; *Purg.* XI 113; *Par.* XVI 86
Fiorentino *Inf.* VIII 62; XXXIII 11; *Par.* XVI 61
Firenze *Inf.* VI 49, 61; X 26, 92; XIII 143; XV 78; XVI 9, 75; XXIII 95; XXIV 144; XXVI 1; XXXII 120; *Purg.* VI 127; XII 102; XIV 64; XX 75; XXIII 96; XXIV 79; *Par.* VI 53; IX 127; XV 97, 110, 132; XVI 25, 84, 111, 146, 149; XVII 48; XXV 5; XXIX 103; XXXI 89

Fiumi infernali *Inf.* XIV 115-120 p. 11
Fiumi del Purgat. *Purg.* XXVIII 121-127
Flegetonte *Inf.* XII; XIV; XV 2; XVI 104; XVII 118 p. 8
Flegias *Inf.* VIII 19-80 p. 7
Flegra *Inf.* XIV 58 p. 31
Focaccia *Inf.* XXXII 63
Focara *Inf.* XXVIII 89
Folco *Par.* IX 37-94 p. 47
Folo *Inf.* XII 72 p. 9
Fonte Avellana *Par.* XXI 110
Fonte Branda *Inf.* XXX 78
Foraboschi *Par.* XVI 110
Forese v. Donati F.
Forlì *Inf.* XVI 99; *Purg.* XXIV 32
Fortuna *Inf.* VII 62, 91; XIII 98; XV 46, 70, 93, 95; XXX 13, 146; XXXII 76; *Purg.* XIX 4; XXVI 36; *Par.* VIII 139; XII 92; XVI 84; XVII 26; XXVII 145 p. 7
Fosco Bern. (di) *Purg.* XIV 101
Fotino *Inf.* XI 9
Francesca *Inf.* V p. 5
Francescani *Inf.* XXIII 3; XXVII 92, 93; *Par.* XI 86-94; XII 115-132
Francesco d'Assisi *Inf.* XXVII 112; *Par.* XI 35-99; XII; XIII 83; XXII 90; XXXII 35
Francesco d'Accorso *Inf.* XV 110 p. 11
Francesco Cavaicanti *Inf.* XXV 35-151 p. 15
Francis *Inf.* XIX 87; *Purg.* VII 109; XX 51-71; *Par.* XV 120
Franco Bolognese *Purg.* XI 83
Frate Alberigo *Inf.* XXXIII 118
Frate Catalano *Inf.* XXIII 114
Frate Gomita *Inf.* XXII 81
Frate Loderingo *Inf.* XXIII 104
Fрати Godenti *Inf.* XXIII 103
Fрати Minori *Inf.* XXIII 3
Frisoni *Inf.* XXXI 64
Frodolenti *Inf.* XI 27; XVIII-XXX
Fucci Vanni *Inf.* XXIV-XXV p. 15
Fulcieri da Calboli *Purg.* XIV 58
Furie *Inf.* IX 38 p. 7



Gabriello *Purg.* X 84; *Par.* IX 47; IX 138; XIV 36; XXIII 94-103; XXXII 94-113

Gaddo *Inf.* XXXIII 68, 90
Gade *Par.* XXVII 82
Gaeta *Inf.* XXVI 92; *Par.* VIII 62
Gaia *Purg.* XVI 140
Galassia *Inf.* XVII 107-108; *Par.* XIV 99
Galeazzo Visconti *Purg.* VIII 80
Galeotto *Inf.* V 137
Galieno *Inf.* IV 143
Galigais *Par.* XVI 101
Galizia *Par.* XXV 18
Galli *Par.* XVI 105
Gallura *Inf.* XXII 83; *Purg.* VIII 81
Galluzzo *Par.* VI 58
Ganellone *Inf.* XXXII 122 p. 19
Gangalandi *Par.* XVI 128
Gange *Purg.* II 5; XXVII 5; *Par.* XI 51
Ganimede *Purg.* IX 23
Garda *Inf.* XX 65
Gardingo *Inf.* XXIII 108
Gaville *Inf.* XXV 151
Gedeon *Purg.* XXIV 125 p. 87
Gelboè *Purg.* XII 41
Gemelli *Inf.* XV 55; XXVI 23; *Purg.* IV 61; *Par.* XXII 110, 152; XXVII 98
Genesis *Inf.* XI 107
Gennaio *Par.* XXVII 142
Genovese *Par.* IX 90
Genovesi *Inf.* XXXIII 151
Gentili *Par.* XVII 31; XX 104
Gentucca *Purg.* XXIV 37
Geomanti *Purg.* XIX 4
Geometri *Par.* XXXIII 133
Gerarchie *Par.* XXVIII 40-139
Gerardo di Borneil *Purg.* XXVI 120
Geri del Bello *Inf.* XXIX 27
Gerico *Par.* IX 124
Gerione *Inf.* XVI 131; XVII 1-30, 97, 133; XVIII 20; *Purg.* XXVII 23 p. 12
Germanico Mare *Inf.* XV 6; *Purg.* VII 99
Gesù *Par.* XXV 33; XXXI 107
Gherardesca *Inf.* XXXIII 13-89
Ghibellini *Inf.* X 47-51; *Purg.* XI 112; *Par.* VI 101; XXVII 48
Ghin di Tacco *Purg.* VI 14
Ghisola *Inf.* XVIII 55
Gianciotto *Inf.* V 107
Giandonati *Par.* XVI 127
Gianfigliacci *Inf.* XVII 59 p. 11
Gianicolo *Inf.* XVIII 33

Gianni de' Soldanier *Inf.* XXXII 121 p. 19
Gianni Schicchi *Inf.* XXX 32 p. 17
Giano della Bella *Par.* XVI 132
Gibilterra *Inf.* XXVI 107
Gigante *Purg.* XXXII 152-160 XXXIII 45
Giganti *Inf.* XXXI; XXXIV 31; *Purg.* XII 83 (Filippo II)
Ginevra *Inf.* V 128; *Par.* XVI 15
Gioschino *Par.* XII 140
Giordano *Purg.* XVIII 135; *Par.* XXII 94
Giotto *Purg.* XI 95
Giovanna vedova di Buonconte *Purg.* V 89
Giovanna figlia di Nino *Purg.* VIII 71
Giovanna madre di S. Domenico *Par.* XII 80
Giovanni Battista *Inf.* XIII 143; XIX 17; *Purg.* XXII 153; *Par.* IV 29; XVI 25, 47; XVIII 134; XXXII 31 p. 36
Giovanni Evangelista *Inf.* XIX 106; *Purg.* XXIX 92 105; XXXII 76; *Par.* IV 29; XXIV 126; XXV 32-113; XXVI 53; XXXII 127
Giovanni il grande *Par.* XXXII 31
Giovanni XXII *Par.* XXVII 58
Giov. Buiamonte *Inf.* XVII 72
Giove (Dio) *Purg.* VI 118
Giove *Inf.* XIV 52, 101; XXXI 45, 92; *Purg.* XII 32; XXIX 120; XXXII 112; *Par.* IV 62
Giove (pianeta) *Par.* XVIII; XX 17; XXII 145; XXVII 14
Giovenale *Purg.* XXI 14
Giuba *Par.* VI 70
Giubileo *Inf.* XVIII 29; *Purg.* II 98; *Par.* XXXI 31, 103
Giuda *Inf.* IX 27; XIX 96; XXXI 143; XXXIV 62; *Purg.* XX 74; XXI 84
Giuda fiorentino *Par.* XVI 123
Giuda scrittore *Purg.* XXIX 142
Giudecca *Inf.* IX 27; XXXIV 117 p. 21
Giudei *Inf.* XXIII 123; XXVII 87; *Par.* VII 47; XXIX 102
Giudeo *Par.* V 81
Giudicanti *Par.* XVIII-XX
Giuliano (S.) *Inf.* XXXIII 29
Giunone *Inf.* XXX 1; *Par.* XII 12; XXVIII 32

Giocchi Par. XVI 104
Giuseppe (S.) Purg. XV 91
Giuseppe della Scala Purg. XVIII 124
Giustiniano Purg. VI 89; *Par.* VI 10 p. 46
Glauco Par. I 68
Golosi Inf. VI; *Purg.* XXII-XXIV p. 6 e 36
Gomita Inf. XXII 81 p. 14
Gomorra Purg. XXVI 40 p. 39
Gorgon Inf. IX 56
Gorgona Inf. XXXIII 82
Gottifredi Par. XVIII 47
Governo Inf. XX 76
Grassiacane Inf. XXI 122; XXII 34
Grammatica Par. XII 138
Graziano Par. X 104
Greci Inf. XXVI 75; XXX 98, 122; *Purg.* IX 39; XXII 88, 108; *Par.* V 69.
Greci famiglia di Firenze Par. XVI 89
Gregorio Purg. X 75; XXIX 142; *Par.* XX 108; XXVIII 138
Griffolino Inf. XXIX 109-110; XXX 31-37 p. 17
Grifone Purg. XXIX 108; XXX 8; XXXI 80, 113, 120; XXXII 26, 42, 89
Gualandi Inf. XXXIII 82
Gualdo Par. XI 48
Gualdrada Inf. XVI 37
Gualterotti Par. XVI 133
Quanto Purg. XX 46
Guaschi Par. XXVII 58
Guasco Par. XVII 82
Guasogna Purg. XX 66
Guelfi Inf. X 46-49; *Purg.* XI 113; *Par.* VI 100-107; XXVII 47
Guglielmo d'Orange Par. XVIII 46
Guglielmo di Monferrato Purg. VII 134 p. 29
Guglielmo di Sicilia Par. XX 64-65
Guglielmo Aldobrandesco Purg. XI 59
Guglielmo Borsiere Inf. XVI 70
Guglielmo di Nogaret Purg. XX 90
Guidi Inf. XXX 77; *Purg.* VI 17; XIV 43; *Par.* XVI 64
Guido Cavalcanti Inf. X 63; *Purg.* XI 97
Guido del Cassero Inf. XXVIII 77
Guido di Romena Inf. XXX 77
Guido Bonatti Inf. XX 118
Guido Guerra Inf. XVI 38 p. 11

Guido Guinicelli Purg. XI 97; XXVI 92 p. 30
Guido da Montefeltro Inf. XXVII 4-130 p. 16
Guido da Castello Purg. XVI 123, 426
Guido da Prata Purg. XIV 104; XV 44 p. 31
Guido del Duca Purg. XIV
Guido di Carpigna Purg. XIV 98
Guido di Monforte Inf. XII 118 p. 9
Guiscardo Roberto Inf. XXVIII 14; *Par.* XVIII 48
Guittone Purg. XXIV 56; XXV 124
Guizzante Inf. XV 4

I

I, lettera Inf. XXIV 100; *Par.* XVIII 78
I, numero Par. XIX 128
I, nome di Dio Par. XXVI 134
Iarba Purg. XXXI 72
Icaro Inf. XVII 109; *Par.* VIII 11
Ice Par. VII 14
Ida di Creta Inf. XIV 98
Ida di Frigia Purg. IX 22
Ifigenia Par. V 70
Ignavi p. 4
Ilderda Purg. XVIII 101
Ilion Inf. I 75; *Purg.* XII 62
Illuminato Par. XII 130
Imola Inf. XXVII 49
Importuni Par. XVI 138
Indi Purg. XXXII 41; *Par.* XX 101
India Inf. XIV 32
Indico Purg. VII 74
Indo Purg. XXVI 21
Indo Par. XIX 71
Indovini Inf. XX p. 12
Infangato Par. XVI 123
*Inferno passim; distribuzi
dei peccatori p.* 22
Inghilese Par. XIX 122
Inghilterra Purg. VII 131
Innocenzo III Par. XI 92
Ino Inf. XXX 5-8
Interminei Alessio Inf. XVIII p. 12
Inverno Inf. XXI 8; XXXII
Purg. IV 81; XIII 133;
 XXV 102; XXVII 51; XX
Invidiosi Inf. VII 106-130; I
 XIII 46, 72 p. 7

Iole *Par.* IX 102
Iperione *Par.* XXII 142
Ipocriti *Inf.* XXIII p. 14
Ippocrate *Inf.* IV 143; *Purg.* XXIX 137
Ippolito *Par.* XVII 46
Iracondi *Inf.* VII 100; VIII 63; *Purg.* XV 85; XVII 90 p. 6
Iri *Purg.* XXI 50; XXVIII 32; XXIX 78; *Par.* XII 12; XXXIII 118
Isaac *Inf.* IV 59
Isaia *Par.* XXV 91
Isara *Par.* VI 59
Isidoro *Par.* X 131
Isifile *Inf.* XVIII 92; *Purg.* XXII 112; XXVI 95
Ismene *Purg.* XXII 111
Ismeno *Purg.* XVIII 91
Isoletta p. 25
Isagna *Inf.* XXVI 103; *Purg.* XVIII 102; *Par.* VI 64; XII 46; XIX 125
Ispani *Par.* XXIX 101
Ispano Pietro *Par.* XII 134
Israel *Inf.* IV 59
Israel *Purg.* II 46
Italia *Inf.* I 106; IX 114; XX 61; XXVII 27; XXVIII 71; XXXIII 80; *Purg.* VI 76, 124; VII 95; XIII 96; XX 67; XXX 86; *Par.* VIII 61; IX 25; XXI 106; XXX 137
Italico *Inf.* XXII 65; XXVII 27, 33; XXVIII 71; XXIX 88; *Par.* IX 26; XI 105

J

Jacob *Par.* VIII 131; XXII 71; XXXII 68
Jacomo d'Aragona *Purg.* III 116; VII 189; *Par.* XIX 137
Jacomo delle Baleari *Par.* XIX 137
Jacomo da S. Andrea *Inf.* XIII 133 p. 10
Jacopo apostolo *Purg.* XXXII 76; *Par.* XXV 17, 23-107
Jacopo scrittore *Purg.* XXIX 142
Jacopo Rusticucci *Inf.* VI 80; XVI 44
Jacopo da Lentino *Purg.* XXIV 56
Jacopo del Cassero *Purg.* V 64-84
Jano *Par.* VI 81
Jason *Inf.* XVIII 86; *Par.* II 18 p. 12

Jason sommo sacerdote *Inf.* XIX 83
Jeptè *Par.* V 66
Jeronimo *Par.* XXIX 37
Jerusalem *Inf.* XXXIV 114; *Purg.* II 3; IV 68; XIX 127; XXIII 29; XXV 56; XXVII 2
Jocasta *Purg.* XXII 56
Josafatt *Inf.* X 11
Joseppo *Inf.* XXX 97
Josue *Purg.* XX 111; *Par.* IX 125; XVIII 38
Judit *Par.* XXXII 10
Julia *Inf.* IV 128
Julius *Inf.* I 70
Jura *Par.* XI 4

L

L *Par.* XVIII 78; XXVI 134
Laoedemone *Purg.* VI 139
Lachesis *Purg.* XXI 25; XXV 79
Ladri *Inf.* XXIV-XXV p. 14
Laerte *Inf.* XXVI 95
Lamagna *Inf.* XX 62
Lambertaccio *Par.* XIV 100
Lamberti *Par.* XVI 110
Lamone *Inf.* XXVII 49
Lancelotto *Inf.* V 128, 134
Lanfranchi *Inf.* XXXIII 32
Langia *Purg.* XXII 112
Lano *Inf.* XIII 120 p. 10
Lapi *Par.* XXIX 103
Lapo Saltarello *Par.* XV 128
Lasca celeste *Purg.* XXXII 54
Laterano *Inf.* XXVII 86
Latina terra *Inf.* XXVII 27; XXVIII 71
Latini *Purg.* VII 16
Latini per italiani *Inf.* XXIX 91
Latini Brunetto *Inf.* XV p. 11
Latino lingua *Par.* X 120
Latino (per italiano) *Inf.* XXII 65; XXVII 27, 33; XXVIII 71; XXIX 88, 91; *Purg.* XI 58; XIII 92; *Par.* XII 144; XVII 35
Latino per chiaro *Par.* III 63
Latino re del Lazio *Inf.* IV 125
Latona *Purg.* XX 131; *Par.* X 67; XXII 139; XXIX 1
Lavagna *Purg.* XIX 101
Lavinia *Inf.* IV 126; *Purg.* XVIII 37; *Par.* VI 3
Leandro *Purg.* XXVIII 73
Learco *Inf.* XXX 10

INDICE ANALITICO.

Leda *Par.* XXVII 98
Lemosi *Purg.* XXVI 120
Lemno *Inf.* XVIII 88
Leone *Par.* XVI 37; XXI 14; *bestia Inf.* I 45 p. 3
Lerici *Purg.* III 49
Lete *Inf.* XIV 131, 136; XXXIV 130; *Purg.* XXVI 108; XXVIII 25, 65, 85, 130; XXIX 7-141; XXX 76, 143; XXXI 1, 12, 82; XXXIII 96, 113 p. 21
Letterati *Inf.* XV 107
Levi *Purg.* XVI 132
Lia *Purg.* XXVII 101 p. 39
Libano *Purg.* XXX 11
Liber sententiarum *Par.* X 108
Libero arbitrio p. 33, 34
Libia *Inf.* XXIV 85
Libicocco *Inf.* XXI 121; XXII 70 p. 15
Libra *Purg.* II 5; XXVII 3; *Par.* XXIX 2
Licurgo *Purg.* XXVI 94
Lilla *Purg.* XX 46
Limbo *Inf.* IV 24, 45; *Purg.* VII 28; XXI 31; XXII 14, 103; XXX 139; *Par.* XXXII 84 p. 4
Lino *papa Par.* XXVII 41
Lino *poeta Inf.* IV 141
Lito Adriano *Par.* XXI 123
Lito Rubro *Par.* VI 79
Livio *Inf.* IV 141; XXVIII 12
Lizio *Purg.* XIV 97
Loderingo *Inf.* XXIII 104 p. 15
Logodoro *Inf.* XXII 89
Lombardi *Inf.* I 68; XXII 99
Lombardi *Purg.* XVI 46
Lombardia *Inf.* XXVII 74; *Purg.* XVI 115
Lombardo *Inf.* XXVII 20; *Purg.* VI 61; XVI 46, 126; *Par.* XVII 71
Londra *Inf.* XII 120
Longobardi *Par.* VI 94
Longobardo *Par.* VI 94
Lonsa *Inf.* I 32 p. 3
Lorenzo *Par.* IV 83
Lotto degli Agli *Inf.* XIII 123; XIV 3
Luca *Purg.* XXI 7; XXIX 92-136
Lucano *Inf.* IV 90; XXV 94 p. 5
Lucca *Inf.* XVIII 122; XXI 38; XXXIII 30; *Purg.* XXIV 20, 35
Lucia *Inf.* II 97, 100; *Purg.* IX 59, 63; *Par.* XXXII 137 p. 4
Lucifero *Inf.* VI 96; VII 1; XI 65;

XII 39; XXIII 143; XXXI 1
 XXXIV; *Purg.* XII 25; *Par.* 127; XIX 47; XXVII 26; XX 56 p. 21, 31
Lucrezia *Inf.* IV 128; *Par.* VI
Luglio *Inf.* XXIX 47
Luigi II *Par.* VIII 146
Luigi IX *Purg.* VII 128
Luna *Inf.* VII 64; X 80; XV XX 127; XXVI 131; XXIX 76; XIX 2; XX 132; XXIII 1; XXVIII 33; XXIX 53; *Par.* 115; II 30-148; X 67; XVI 6
 XXII 139; XXIII 26; XXV 132; XXVIII 20; XXIX 97; *mechie* p. 44
Luni *Inf.* XX 47; *Par.* XVI
Lunigiana *Purg.* VIII 121, 1
Lupa *Inf.* I 49 p. 8
Lussuriosi *Inf.* V; *Purg.* XX XXVII p. 4 e 38

M

M *Purg.* XXIII 33; *Par.* XV 94-98
M, numero *Par.* XIX 129
Maccabei *Inf.* XIX 86
Maccabeo *Par.* XVIII 40
Maccario *Par.* XXII 49
Maera *Par.* IX 89
Madian *Purg.* XXIV 126
Mago Simon *Inf.* XIX 1; *P.* XXX 147
Maia *Par.* XXII 144
Mainardi Arrigo *Purg.* XIV 9
Mainardo Pagano *Inf.* XXVII; *Purg.* XIV 118
Malolice *Inf.* XXVIII 82
Malacoda *Inf.* XXI 76, 126; XXX 141 p. 15
Malaspina Currado *Purg.* VIII 118 p. 29
Malaspina Moroello *Inf.* XX 145
Malaspini *Purg.* VIII 125
Malatesta Gianciotto *Inf.* V 1 p. 5
Malatesta Paolo *Inf.* V p. 5
Malat.^{ta} da Verrucchio *Inf.* XXI 46
Malat.^{no} *Inf.* XXVII 46; XXV 81, 85
Malavicini *Purg.* XIV 115

- Malebolge** *Inf.* XVIII; XXI 5; XXIV 37; XXIX 41 p. 12
Malebranche *Inf.* XXI 37; XXIII 33; XXXIII 142 p. 14
Mallehault *Par.* XVI 14
Malta *Par.* IX 54
Manfredi *Purg.* III 103-145; IV 14 p. 26
Mangiadore Pietro *Par.* XII 134
Mangona (di) Conti *Inf.* XXXII 55-57
Manto *Inf.* XX 55; *Purg.* XXII 113 p. 13
Mantova *Inf.* XX 93; *Purg.* VI 72; XVIII 83 p. 13
Mantovani *Inf.* I 69
Maomettani *Par.* XVI 143-145
Maometto *Inf.* XXVIII 81-63 p. 17
Marco d'Ancona *Purg.* V 68
Marcobò *Inf.* XXVIII 75
Marcello *Purg.* VI 125
Marchese da Forlì *Purg.* XXIV 31 p. 37
Marchia Trivisana *Purgat.* XVI 115; *Purg.* IX 25, 43
Marco Evangelista *Purg.* XXIX 92
Marco Lombardo *Purg.* XVI 25, 145 p. 33
Mardocheo *Purg.* XVII 29
Mare Germanico *Inf.* XV 6; *Purg.* VII 99
Mare Mediterraneo *Inf.* XIV 94; XXVI 100, 105; XXVIII 82; XXX 19; *Par.* VIII 63; IX 82, 88
Mare Rosso *Inf.* XXIV 90; *Purg.* XVIII 134; *Par.* VI 79; XXII 95
Mare di Tiberiade *Par.* XXIV 39
Maremma *Inf.* XIII 9; XXV 19; XXIX 48; *Purg.* V 134
Margherita *Purg.* VII 128
Maria Vergine *passim* p. 33, 34, 35, 36 e 38
Maria ebrea *Purg.* XXIII 30
Maria di Brabante *Purg.* VI 23
Marsia *Par.* I 20
Marsilia *Purg.* XVIII 102; *Par.* IX 91-93
Marte dio *Inf.* XIII 144; XXIV 145; XXXI 51; *Purg.* XII 31; *Par.* IV 63; VIII 132; XVI 47, 145; XXII 146
Marte pianeta *Purg.* II 14; *Par.* XIV 86, 101; XVI 38; XVII 77; XXVII 14
Martino (ser) *Par.* XIII 139
Martino IV *Purg.* XXIV 20 p. 37
Marzia *Inf.* IV 128; *Purg.* I 79, 85
Marzucco *Purg.* VI 18
Mascheroni Sassol *Inf.* XXXII 65
Mastino nuovo *Inf.* XXVII 46
Mastin vecchio *Inf.* XXVII 46
Matelda *Purg.* XXVIII 40-148; XXIX 1-61; XXXI 92-102; XXXII 28-90; XXXIII 15-135 p. 40
Matteo d'Acquasparta *Par.* XII 124
Mattia *Inf.* XIX 94
Medea *Inf.* XVIII 96
Medici *Par.* XVI 109
Medicina (da) Pier *Inf.* XXVIII 73 p. 17
Medusa p. 8
Megera *Inf.* IX 46 p. 8
Melchisedech *Par.* VIII 125
Meleagro *Purg.* XXV 22
Melicerta *Inf.* XXX 5, 8
Melisso *Par.* XIII 125
Menalippo *Inf.* XXXII 131
Mercurio *Par.* IV 63
Mercurio *Par.* V 96-128; VI 112-127; XXII 144 p. 46
Meridiano *Purg.* II 2; IV 138; XXV 2; XXXIII 104; *Par.* IX 86
Merovingi *Purg.* XX 53
Metello *Purg.* IX 137
Metropolitano *Par.* XII 136 (Crisostomo)
Messodì *Inf.* XXIV 3; *Par.* XXIII 11
Michel Zanche *Inf.* XXII 88; XXXIII 144
Michele *Inf.* VII 11; *Purg.* XIII 51; *Par.* IV 47
Michele Scotto *Inf.* XX 116
Micol *Purg.* X 68, 72
Mida *Purg.* XX 106 p. 37
Milanesi *Purg.* VIII 80
Milano *Purg.* XVIII 120
Militanti *Par.* XIV-XVIII
Minolo *Inf.* XX 77
Minerva *Purg.* XII 31; XV 97; XXX 68; *Par.* II 8
Miniato (S.) *Purg.* XII 101
Minoi *Par.* XIII 14
Minos *Inf.* V 4-27; XIII 96; XX 36; XXVII 124; XXIX 120; *Purg.* I 77 p. 5
Minotauro *Inf.* XII 12-25 p. 9
Mira *Purg.* V 79
Mirmidoni *Inf.* XXIX 64
Mirra *Inf.* XXX 38 p. 17

Modena *Par.* VI 75
Moglie di Putifar *Inf.* XXX 97
Moisè *Inf.* IV 57; *Purg.* XXXII 80, 131; *Par.* IV 29; XXIV 136; XXVI 41; XXXII 131 p. 35
Monaldi *Purg.* VI 107
Monferrato *Purg.* VII 136
Monforte (di) Guido *Inf.* XII 118, 119
Mongibello *Inf.* XIV 56; *Par.* VIII 67
Mont'Aperti *Inf.* X 85; XXXII 81
Montagna *Inf.* XXVII 47
Montagne Rifee *Purg.* XXVI 43
Monte Aventino *Inf.* XXV 26
Monte Veso *Inf.* XVI 95
Montecchi *Purg.* VI 106
Montemalo *Par.* XV 109
Montemurlo *Par.* XVI 64
Monteregglione *Inf.* XXXI 41
Montone *Inf.* XVI 99
Mordrec *Inf.* XXXII 61
Moroello Malaspina *Inf.* XXIV 145
Moronto *Par.* XV 136
Morrocco *Inf.* XXVI 104; *Purg.* IV 139
Mosca *Inf.* VI 80; XXVIII 106-110 p. 17
Motori celesti *Par.* II 129
Mozzi (de') Andrea *Inf.* XV 112
Mozzi (de') Rocco *Inf.* XIII 143-151
Multa *Purg.* VII 99
Munda *Par.* VI 71
Muse *Inf.* II 7; XXXII 10; *Purg.* I 8, 9, 11; XXII 58, 102-105; XXIX 37, 41; *Par.* II 9; XII 7; XVIII 33; XXIII 55, 56
Muzio *Par.* IV 84

N

Nabuccodonosor *Par.* IV 14
Naiade *Purg.* XXXIII 49
Napol. degli Alberti *Inf.* XXXII 21
Napoli *Purg.* III 27
Narcisso *Inf.* XXX 128; *Par.* III 18
Nassidio *Inf.* XXV 95
Natan *Par.* XII 136
Navarra *Inf.* XXII 48; *Par.* XIX 143
Navarrese *Inf.* XXII 121
Nazzarette *Par.* IX 137

Negligenti *Purg.* I-VIII
Negri *Inf.* XXIV 143
Nella *Purg.* XXIII 87
Nello de' Panocchieschi *Purg.* V 135-136
Nembrot *Inf.* XXXI 46-81; *Purg.* XII 34; *Par.* XXVI 126 p. 18
Nerli *Par.* XV 115
Nesso *Inf.* XII 61-129; XIII 1 p. 9
Nettuno *Inf.* XXVIII 83; *Purg.* XV 97; *Par.* XXXIII 96
Niccola Acciaoli *Purg.* XII 105
Niccolao *Purg.* XX 32 p. 36
Niccolò (Salimbeni?) *Inf.* XXIX 127
Niccolò III, *Inf.* XIX 31-105 p. 13
Nicosia *Par.* XIX 146
Nilo *Inf.* XXXIV 45; *Purg.* XXIV 64; *Par.* VI 66
Ninfe *Purg.* XXXII 98
Nino *Inf.* V 59 p. 5
Nino Visconti *Purg.* VIII 47-84
Niobè *Purg.* XII 37 p. 31
Niso *Inf.* I 108
Nocera *Par.* XI 48
Noè *Inf.* IV 56; *Par.* XII 17
Noli *Purg.* IV 25
Nona (o Monna, della) Vanni *Inf.* XXIV 139
Normandia *Purg.* XX 66
Norvegia *Par.* XIX 139
Novello Federico *Purg.* VI 17
Novembre *Purg.* VI 143
Numidia *Purg.* XXXI 72; *Par.* VI 70

O

O *Inf.* XXIV 100; *Par.* XXVI 17
Obizzo da Esti *Inf.* XII 111; XVIII 56 p. 9
Occidente *Inf.* XIX 83; XXVI 113; *Purg.* II 15; XXVI 5; XXVII 63; *Par.* VI 71
Oceano *Par.* IX 84
Oderisi *Purg.* XI 71-142; XII 2-4 p. 30
Olimpo *Purg.* XXIV 15
Oloferne *Purg.* XII 59 p. 31
Omberto *Purg.* XI 49-74 p. 30
Omega *Par.* XXVI 17
Omero *Inf.* IV 88; *Purg.* XXII 101
Omicide *Inf.* XI 37-XII
Omo *Purg.* XXIII 82
Onorio III *Par.* XI 98

INDICE ANALITICO.

ar. V-VII
IV 89 p. 5
of. XXVII 45
g. XIII 32 p. 30
IV 140
Purg. V 80
XVI 95; *Purg.* I 20;
III 11; IX 2; XIX 5;
4; XXIX 12; *Par.* XI
XXXI 18; *Par.* XVIII
ar. XVI 89
X 119
XIX 71
IV 65; *Par.* II 9
XIX 70
Purg. VI 19 p. 27
ar. XXVI 65
g. XI 11; XXIX 51;
I; VIII 29; XXVIII
XII 135
nf. XXXII 26
ar. XII 83
Purg. VII 100 p. 29
legli Ubaldini p. 8
g. VI 144
IV 90; XXV 97 p. 5
X 57

P

112; XII 121; XV 80;
XXV 139
Par. VIII 68
XV 137
ar. IX 46
of. XV 7
of. XXVII 70
g. XIV 118
ardo *Inf.* XXVII 50;
118
r. XII 142
Currado *Purg.* XVI
Par. VIII 75
Purg. XVIII 135;
25
V 122; *Par.* XVI 42
g. XII 31
XXVI 63
r. VI 36
rg. XXXIII 78
hi (de') Nello *Purg.*

Paolo apostolo *Inf.* II 28, 32; *Purg.*
XXIX 134-141; *Par.* XVIII 131,
136; XXI 127; XXIV 62; XXVIII
138
Paolo Malatesta *Inf.* V
Papa passim
Paradiso terrestre *Purg.*
XXVIII-XXXIII p. 40
Parcitadi *Inf.* XXVII 47
Parigi *Purg.* XI 81; XX 52; *Par.*
X 137; XIX 118
Paris *Inf.* V 67 p. 5
Parmenide *Par.* XIII 125
Parnaso *Purg.* XXII 65, 104;
XXVIII 141; XXXI 141; *Par.*
I 16
Pasife *Inf.* XII 13; *Purg.* XXVI
41, 86 p. 39
Paternostro *Purg.* XI 1-21; XXVI
130
Pazzi Camicion (de') *Inf.* XXXII
68; XXXII 52-69
Pazzi Carlino (de') *Inf.* XXXII 69
Pazzo Rinier *Inf.* XII 137
Peana *Par.* XIII 25
Peccatore Pietro *Par.* XXI 122
Peccati (loro origine) p. 34
Peleo *Inf.* XXXI 5
Peloro *Purg.* XIV 32; *Par.* VIII
68
Penelope *Inf.* XXVI 96
Penestrino *Inf.* XXVII 102
Pentesilea *Inf.* IV 124
Pera (della) *Par.* XVI 126
Peregrini *Purg.* II 63; VIII 4;
XXIII 16; XXVII 110; *Par.* I
51; XXXI 43
Perillo *Inf.* XXVII 7
Persi *Par.* XIX 112
Persio *Purg.* XXII 100
Perugia *Par.* VI 75; XI 46
Peruzza *Par.* XVI 126
Peschiera *Inf.* XX 70
Pesci *Inf.* XI 113; *Purg.* I 21; IX
5; XXXII 54
Pettignano Pier *Purg.* XIII 128
Pia *Purg.* V 132-136 p. 27
Piava *Par.* IX 27
Piccarda *Purg.* XXIV 10; *Par.* III;
IV 97-112
Piceno *Inf.* XXIV 148
Pier Damiano *Par.* XXI 121
Pier della Broccia *Purg.* VI 22
p. 27
Pier della Vigna *Inf.* XIII p. 10
Pier Traversaro *Purg.* XIV 98

INDICE ANALITICO.

Pietola *Purg.* XVIII 83
Pietrapana *Inf.* XXXII 29
Pietro apostolo *Inf.* I 134; II 24; XVIII 32; XIX 91, 94; XXVII 104; XXXI 59; *Purg.* IX 127; XIII 51; XIX 99; XXI 54; XXII 68; *Par.* IX 141; XI 120; XVIII 131; XXI 127; XXII 58; XXIV-XXV 12; XXXII 133
Pietro Lombardo *Par.* X 107
Pietre III, *Purg.* VII 112-125 p. 29
Pietro Bernardone *Par.* XI 89
Pietro Ispano *Par.* XII 134
Pietro Mangiadore *Par.* XII 134
Pietro Peccatore *Par.* XXI 122
Pietro (S.) *Inf.* I 134
Pietro San in Roma *Inf.* XVIII 32; XXXI 59
Pigli *Par.* XVI 103
Pigmaliione *Purg.* XX 103 p. 37
Pignatello Bart. *Purg.* III 124
Pila (della) Ubaldin *Purg.* XXIV 29
Pilade *Purg.* XIII 32 p. 30
Pilato *Purg.* XX 91
Pina di S. Pietro *Inf.* XXXI 90
Pinamonte *Inf.* XX 122
Pineta di Ravenna *Purg.* XXVIII 20
Pino da Signa *Par.* XVI 56
Piramo *Purg.* XXVII 38; XXXIII 69
Pirenel *Par.* XIX 144
Pirro *Inf.* XII 135; *Par.* VI 44 p. 9
Pisa *Inf.* XXXIII 79; *Purg.* VI 17
Pisani *Inf.* XXXIII; *Purg.* XIV 53
Pisistrato *Purg.* XV 101 p. 33
Pistola *Inf.* XXIV 126, 143; XXV 10
Platone *Inf.* IV 134; *Par.* IV 24
Plauto *Purg.* XXII 98
Pluto *Inf.* VI 115; VII 2, 7, 9, 15 p. 7
Po *Inf.* V 98; XX 78; *Purg.* XIV 92; XVI 115; *Par.* VI 51; XV 137
Podestà *Par.* XXXVIII 123 p. 48
Pola *Inf.* IX 113
Polenta *Inf.* XXVII 91
Policreto *Purg.* X 32
Polidoro *Inf.* XXX 18; *Purg.* XX 115
Polinestor *Purg.* XX 115 p. 37
Polinice *Inf.* XXVI 54; *Purg.* XXII 56
Polinnia *Par.* XXIII 56

Polissena *Inf.* XXX 17
Polluce *Purg.* IV 61
Polo meridionale *Inf.* 127; *Purg.* I 23; VIII 9
Polo *Inf.* XXVI 128; *Pa*
Polo (S. Paolo) *Par.* XVI
Pompeo Magno *Par.* VI
Pompeo Sesto *Inf.* XII 13
 VI 72 p. 9
Fonte Rubaconte *Pa*
 102
Ponte vecchio *Inf.* X
Par. XVI 146
Ponte di Castel S. Ang.
 XVIII 29
Ponti *Purg.* XX 66
Porciano *Purg.* XIV 4
Porta dell'Inferno p. 4
Porta Peruzza *Par.* 2
Porta Sole *Par.* XI 47
Porta di S. Pietro *Inf.* I
Porta San Piero *Par.* XV
Portogallo *Par.* XIX
Prata (da) Guido *Purg.* 2
Prato *Inf.* XXVI 9
Pratomagno *Purg.* V
Pressa (della) *Par.* XVI
Primavera *Purg.* XXVIII
Par. XXVIII 116; XX
Prinipilo *Par.* XXIV 59
Principati *Par.* XXVIII 1
Principi Negligenti *Purg.* 1
Prisciano *Inf.* XV 109 p.
Processione mistica *Purg.*
 XXXII p. 40
Prodighi *Inf.* VII 22-66
 XIX 70-75; 118-126 p.
Profeti *Par.* XXIV 136
Progne *Purg.* XVII 19 p.
Proserpina *Inf.* IX 44; X 8
 XXVIII 50
Provenza *Purg.* VII 12
 VIII 58
Provenzale *Purg.* XX 61;
 130
Provenzan Salvani *Purg.*
 142 p. 30
Puccio Sciancato *Inf.* XX
 p. 15
Puglia *Inf.* XXVIII 9; 1
 131; V 69; VII 126
Purgatorio (costruzione
 p. 42
Putifar (moglie di) *Inf.* 2
 p. 17

Q

Quarnaro *Inf.* IX 113
Quinzio *Par.* VI 46
Quirino *Par.* VIII 131

R

Raab *Par.* IX 116 p. 47
Rabano *Par.* XII 139
Rachele *Inf.* II 102; IV 60; *Purg.* XXVII 104; *Par.* XXXII 8 p. 39
Raffaele *Par.* IV 48
Ramondo Beringhieri *Par.* VI 184
Rasola *Par.* XIX 140
Ravenna *Inf.* V 97; XXVII 40; *Par.* VI 61; XXI 123
Ravignani *Par.* XVI 97
Rea *Inf.* XIV 100
Rebecca *Par.* XXXII 10-69
Redenzione p. 46
Reno *Par.* VI 58
Reno di Bologna *Inf.* XVIII 61; *Purg.* XIV 92
Rialto *Par.* IX 26
Riccardo da S. Vittore *Par.* X 131-132
Riccardo da Camino *Par.* IX 49-51
Ridolfo I *Purg.* VI 103; VII 94; *Par.* VIII 72
Ridolfo arcivescovo *Purg.* XX 54
Rifeo *Par.* XX 68-148
Rimini *Inf.* XXVIII 86
Rinaldo degli Scrovigni *Inf.* XVII 64
Rinier da Calboii *Purg.* XIV 88 p. 31
Rinier da Corneto *Inf.* XII 137 p. 9
Rinier Pazzo *Inf.* XII 137 p. 9
Rinoardo *Par.* XVIII 46
Risurrezione della Carne p. 6
Roberto di Francia *Purg.* XX 59
Roberto di Calabria *Par.* VIII 76-84
Roberto Guiscardo *Inf.* XXVIII 14; *Par.* XVIII 48
Roboam *Purg.* XII 46 p. 31
Rocco de' Mozzi *Inf.* XIII 143-51 p. 10
Rodano *Inf.* IX 112; *Par.* VI 60; VIII 59
Rodopeia *Par.* IX 100
Roma antica *Inf.* I 71; II 20;

Purg. XXI 89; XXIX 115; *Par.* VI 57; XV 126; XXVII 62
Roma cristiana *Inf.* II 22; XIV 105; XIX 107; XXXI 59; *Purg.* VI 112; XVI 106, 127; XVIII 80; XXXII 149-160; XXXIII 44; *Par.* IX 140; XXIV 63; XXXI 34
Roma sette re *Par.* VI 41
Romagna *Inferno* XXVII 37; XXXIII 154; *Purg.* V 69; XIV 92; XV 44
Romagnoli *Inf.* XXVII 28; *Purg.* XIV 99
Romansi *Purg.* XXVI 118
Romana *Inf.* XXX 73
Romena (da) Alessandro *Inf.* III 67; XXX 77
Romeo *Par.* VI 125-135 p. 46
Romoaldo *Par.* XXII 49
Romolo *Par.* VIII 131
Roncisvalle *Inf.* XXXI 16
Rosa mistica *Par.* XXX-XXXI
Rubaconte *Purg.* XII 102
Rubicante *Inf.* XXI 123; XXII 40 p. 15
Rubicone *Par.* VI 62; XXVIII 98
Ruffani p. 12
Ruggieri *Inf.* XXXIII 14 p. 19
Rusticucci *Inf.* VI 80; XVI p. 11
Rut *Par.* XXXI 10

S

Sabellio *Par.* XIII 127
Sabello *Inf.* XXV 95
Sabine *Par.* VI 40
Sacchetti *Par.* XVI 104
Sadducei *Purg.* XIX 137
Safra *Purg.* XX 112 p. 37
Saladino *Inf.* IV 129 p. 5
Salomone *Purg.* XXX 10, 17; *Par.* X 109-114; XIII 95; XIV 35
Salse *Inf.* XVIII 51
Salterello Lapo *Par.* XV 128
Samaritana *Purg.* XXI 3
Samuel *Par.* IV 29
San Benedetto *Inf.* XVI 100
San Miniato *Purg.* XII 101
S. Pietro in Roma *Inf.* XVIII 33; XXXI 59
S. Zeno *Purg.* XVIII 118
Sanese *Inf.* XXIX 122; *Purg.* XIII 106

Sanesi Inf. XXIX 134; *Purg.* XI 65; XIII 115, 151
Sanleo *Purg.* IV 25
Sannella Par. XVI 92
Sant'Andrea (da) Jacopo Inf. XIII 133
Santerno *Inf.* XXVII 49
Santo Volto Inf. XXI 48
Sapia Purg. XIII 100-154 p. 31
Sapienti Par. X-XIV
Sara Par. XXXII 10
Saracina Purg. XXIII 103
Sardanapalo Par. XV 107
Sardi Inf. XXVI 104; *Purg.* XVIII 81
Sardegna *Inf.* XXII 67, 89; XXVI 104; XXIX 48; *Purg.* XXIII 94
Sassol Mascheroni Inf. XXXII 65 p. 19
Satana Inf. VII 1
Satiro Inf. IV 89
Saturno Inf. XIV 96; *Par.* XXI 26; XXII 146
Suturno pianeta Purg. XIX 3; *Par.* XXI-XXII
Saul Purg. XII 40 p. 31
Savena Inf. XVIII 61
Savio *Inf.* XXVII 52
Scala (della) Alberto Purg. XVIII 121; *Alboino Par.* XVII 71; *Bartolommeo Par.* XVII 71; *Can Grande Inf.* I 101; *Purg.* XXXIII 43; *Par.* XVII 76-93; *Giuseppe Purg.* XVIII 124
Scarmiglione Inf. XXI 105 p. 15
Schiavi Purg. XXX 87
Schicchi Gianni Inf. XXX 25-47
Schiro Purg. IX 37
Sciancato Puccio Inf. XXV 35-150
Scipione Inf. XXXI 116; *Purg.* XXIX 116; *Par.* VI 53; XXVII 61
Scirocco Purg. XXVIII 21
Scismatici Inf. XXVIII-XXIX 36
Scornigiani (degli) Farinata Purg. VI 17
Scornigiani (degli) Marzucco Purg. VI 18
Scorpione Purg. IX 5; XVIII 79; XXV 3
Scotto Par. XIX 122 p. 13
Scotto Michele Inf. XX 116
Serovigni (degli) Rinaldo Inf. XVII 64 p. 11

Seduttori Inf. XVIII 22-99 p. 12
Selva p. 3
Semele Inf. XXX 2; *Par.* XXI 6
Seminatori di scandali Inf. XXVIII p. 6
Semiramis Inf. V 58 p. 5
Senacherib p. 31
Seneca filosofo Inf. IV 141
Senna *Par.* VI 59; XIX 118
Sennaar *Purg.* XII 36
Sennacherib Purg. XII 53
Ser Branca d'Oria Inf. XXXIII 137
Serafini Par. IV 28; VIII 27; XXI 92; XXVIII 72, 99
Serchio *Inf.* XXI 49
Sesto *Purg.* XXVIII 74
Settembre Inf. XXIX 47
Settentrione Purg. I 26; IV 60, 83; XXX 1; XXXII 31, 99
Sfinge Purg. XXXIII 47
Sibilla *Inf.* XX 126; XXVI 110
Sibilla Par. XXXIII 66
Sicheo Inf. V 62; *Par.* IX 98
Siena *Inf.* XXIX 109, 129; *Purg.* V 134; XI 111-134
Siena (da) Albero Inf. XXIX 109
Siestri *Purg.* XIX 100
Sigieri Par. X 136
Signa *Par.* XVI 56
Sile *Par.* IX 49
Silvestro papa Inf. XIX 117; XXVII 94; *Par.* XX 57
Silvestro francescano Par. XI 83
Silvio Inf. II 13
Simifonti *Par.* XVI 62
Simoenta *Par.* VI 67
Simor Mago Inf. XIX 1; *Par.* XXX 147
Simoniaci Inf. XIX p. 12
Simonide Purg. XXII 107
Sinigaglia *Par.* XVI 75
Sinone Inf. XXX 98, 116, 122 p. 17
Sion *Purg.* IV 68
Siratti *Inf.* XXVII 95
Sirena Purg. XIX 19; XXXI 45
Par. XII 8
Siringa Purg. XXXII 65
Sismondi Inf. XXXIII 32
Sisto Par. XXVII 44
Socrate Inf. IV 134 p. 5
Soddoma *Inf.* XI 50; *Purg.* XXVI 40, 79 p. 39
Sodomiti Inf. XV-XVI
Soldanier (de') Gianni Inf. XXXII 121

Soldanieri *Par.* XVI 93
Soldano *Inf.* V 60; XXVII 90;
Par. XI 101
Sole *passim* p. 48
Solone *Purg.* VI 139; *Par.* VIII
 124
Sordello *Purg.* VI; VII; VIII p. 28
Borga *Par.* VIII 59
Spagna *Par.* XIX 125
Spirito Santo *Inf.* III 6; *Purg.* XX
 98; *Par.* III 53; VII 33; X 1;
 XI 98; XIII 57; XIX 101; XX
 88; XXI 128; XXIV 92, 138;
 XXVII 1; XXIX 41; XXXIII
 119, 126
Stazio *Purg.* XXI; XXII; XXIII
 15; XXIV; XXV; XXVII 47,
 114; XXVIII 146; XXXII 29;
 XXXIII 134 p. 36
Stefano (S.) *Purg.* XV 106-114 p. 33
Stige *Inf.* VII; VIII; IX 81; XIV
 116 p. 6
Strami (degli) *Vico* *Par.* X
 137
Stretto di Gibilterra *Inf.* XXVI
 107
Stricca *Inf.* XXIX 125
Strofade *Inf.* XIII 11
Suicidi *Inf.* XIII
Superbi *Purg.* X-XII p. 7

T

Tacco (di) Ghino *Purg.* VI 14
Taddeo *Par.* XII 83
Tagliacozzo *Inf.* XXVIII 17
Tagliamento *Par.* IX 44
Taide *Inf.* XVIII 133 p. 12
Talamone *Purg.* XIII 152
Talete *Inf.* IV 137
Tamberio *Inf.* XXXII 28
Tamigi *Inf.* XII 120
Tamiri *Purg.* XII 56 p. 36
Tanal *Inf.* XXXII 27
Tarlatti (de') Cione *Purg.* VI 15
 p. 27
Tarpela *Purg.* IX 137
Tarquino *Inf.* IV 127
Tartari *Inf.* XVII 17
Tanmante *Purg.* XXI 50
Tauro *Purg.* XXV 3; XXXII 57;
Par. XXII 118
Tebaldo *Inf.* XXII 52 p. 19
Tebani *Inf.* XX 32; XXX 2; *Purg.*
 XVIII 93

Tebe *Inf.* XIV 69; XXV 15; XXX
 22; XXXIII 11; XXXIII 89; *Purg.*
 XX 59; XXI 92; XXII 89
Tedeschi *Inf.* XVII 21
Tedesco *Purg.* VI 97; *Par.* VIII 66
Tegghiaio *Inf.* VI 79; XVI 41
 p. 11
Telemaco *Inf.* XXVI 94
Temì *Purg.* XXXIII 47
Templari *Purg.* XX 93
Terenzio *Purg.* XXII 97
Terra *Inf.* XXXI 121; *Purg.* XXIX
 119
Terra pianeta *Purg.* XIX 3; XXIX
 159; *Par.* XXII 135
Terra Santa *Par.* IX 125
Tesoro (de') *Beccheria Inferno*
 XXXII 119 p. 19
Teseo *Inf.* IX 54; XII 17; *Purg.*
 XXIV 123
Tesifone *Inf.* IX 48 p. 9
Tenoro *Inf.* XV 119
Testamento Novo *Purg.* XXIX 133-
 144; *Par.* V 76; XXIV 97
Testamento Vecchio *Purg.* XXIX
 83-87; XXX 7; *Par.* V 76;
 XXIV 93
Teti *Purg.* XXII 113
Tevere *Inf.* XXVII 30; *Purg.* II
 101; *Par.* XI 106
Tiberio *Par.* VI 86
Tideo *Inf.* XXXII 130
Tifeo *Inf.* XXXI 124; *Par.* VIII
 70 p. 19
Tignoso Federico *Purg.* XIV 106
Tigri *Purg.* XXXIII 112
Timeo *Par.* IV 49
Tiralli *Inf.* XX 63
Tiresia *Inf.* XX 40
Tizio *Inf.* XXXI 124
Tommaso p. 48
Tosinghi *Par.* XV 128; XVI 112
Traditori *Inf.* XXXII-XXXIV
Traiano *Purg.* X 76; *Par.* XX 44-
 117 p. 30
Traversara *Purg.* XIV 107
Traversaro Pier *Purg.* XIV 98
Trento *Inf.* XII 5
Trespiano *Par.* XVI 54
Tristano *Inf.* V 67 p. 5
Trivani *Par.* XXIII 26
Trivisana Marca *Purg.* XVI
 105; *Par.* LX 25, 43
Trivisani *Par.* LX 43
Troade *Par.* VI 6, 67-68
Troia *Inf.* I 74, 75; XXVI 59;

XXX 98, 114; *Purg.* XII 61, 62; *Par.* VI 6, 68 p. 31
Troiani Inf. XIII 11; XXVI 60; XXVIII 10; XXX 14; *Par.* XV 126; *Purg.* XVIII 136 p. 31
Troni Par. IX 61; XXVIII 104
Tronto Par. VIII 63
Tupino Par. XI 43
Turbia Purg. III 49
Turchi Inf. XVII 17
Turno Inf. I 108

U

Ubaldo della Pilla Purg. XXIV 29 p. 37
Ubaldo Par. XI 44
Ubbriachi Inf. XVII 62-63 p. 11
Uberti Par. XVI 109-110
Ubertin Donato Par. XVI 119
Ubertino da Casale Par. XII 124
Uccellatolo Par. XV 110
Ugo Clapetta Purg. XX 30-124 p. 36
Ugo da S. Vittore Par. XII 133
Ugo di Brandiborgo Par. XVI 128
Ugolin d'Azzo Purg. XIV 165
Ugolino de' Fantolin Purg. XIV 121
Ugolino Conte Inf. XXXIII p. 19
Ugolino Visconti p. 29
Uguccione Inf. XXXIII 89
Ulisse Inf. XXVI; *Purg.* XIX 22; *Par.* XXVII 83 p. 16
Ungaria Par. VIII 65; XIX 142
Urania Purg. XXIX 41
Urbano Par. XXVII 44
Urbino Inf. XXVII 29
Urbisaglia Par. XVI 73
Usurai Inf. XVII 44-78
Utioa Purg. I 74

V

Vaio (del) Colonna Par. XVI 103
Valbona (da) Lizio Purg. XIV 97
Val Camonica Inf. XX 65
Val di Magra Inf. XXIV 145; *Purg.* VIII 116
Val di Pado Par. XV 137
Val d'Arno Purg. XIV 30-41
Val di Ohlana Inf. XXIX 47
Val di Greve Par. XVI 66
Vanni della Nona (o Monna) Inf. XXIV 139

Varo Par. VI 58
Varro Purg. XXII 98
Vatloano Par. IX 139
Venedico Caccianimico Inferno XVIII 40, 66 p. 12.
Venere Purg. XXV 132; XXVIII 65; *Par.* VIII 10 p. 46
Venere pianeta Purg. I 19; XXVII 95; *Par.* VIII 2; IX 83; XXII 144
Vercelli Inf. XXVIII 75
Verde Purg. III 131; *Par.* VIII 63
Verona Inf. XV 122; *Purg.* XVIII 118
Veronese Inf. XX 68
Veronica Par. XXXI 104
Verrucchio Inf. XXVII 46
Veso (monte) Inf. XVI 95
Vespero Purg. III 25; XV 6
Vespro Siciliano Par. VIII 75
Vicenza Inf. XV 114; *Par.* IX 47
Vincislao Purg. VII 101; *Par.* XIX 125
Vinegia Par. XIX 141
Viniziani Inf. XXI 7
Violenti Inf. XII-XVII p. 8
Virgilio passim p. 3, 9, 21 e 26
Virtù Cardinali Purg. 122; VIII 91; XXIX 130; XXXI 104-117
Virti Teologiche Purg. XXIX 121-129; XXXI 131-138
Visconti Purg. VIII 80
Visdomini Par. XVI 112
Vitaliano Inf. XVII 68
Viterbo Inf. XII 119; XIV 79
Volpe Purg. XXXII 119
Vulcano Inf. XIV 52

X

Xerxe Purg. XXVIII 71; *Par.* VIII 124

Z

Zama Inf. XXXI 115
Zanche Michel Inf. XXII 98; XXXIII 144 p. 14
Zara Purg. VI 1
Zeffiro Par. XII 47
Zenit Par. XXIX 4
Zeno (S.) Purg. XVIII 118
Zenone Inf. IV 138
Zita (S.) Inf. XXI 38 p. 14
Zodiaco Purg. IV 64; *Par.* X 14

BREVE SOMMARIO DI BIBLIOGRAFIA DANTESCA ⁽¹⁾

Opere di consultazione.

- BARTOLI A., *Stor. della lett. ital.*, vol. V, c. VI.
BLANC, *Dizionario dantesco*. Firenze, Barbera, 1883.
BOBBIO G., *Prontuario del Dantofilo*. Roma, Forzani, 1891.
CARDUCCI G., *L'opera di D.*, Bologna, Zanichelli, 1887.
CASINI T., *Man. della lett. ital.*, vol. III. Firenze, Sansoni, 1887.
D'ANCONA A. e BACCI O., *Man. della lett. ital.*, vol. I, p. 275-396 ;
vol. VI, 14-67.
DE BATINES COLOMB, *Bibliografia dantesca*. Prato, 1845 (*Giunte e correzioni*. Firenze, 1888).
Esposizione dantesca, Codici e documenti. Firenze, 1865.
FAY, *Concordanza della D. Com.* Boston, 1888.
FERRAZZI S., *Man. Dantesco*. Bassano, Pozzato, 1865-77.
FISKE W., *Catalogue of the Dante Collection* Ithaca. New York, 1898-900.
GASPARY A., *Stor. della lett. ital.* Torino, Loescher, 1887.
MAZZONI G., *Avviamento allo studio critico delle lettere italiane*. Firenze, Sansoni, 1907.
PASSERINI G. L., *Dizionarietto dantesco*. Firenze, Sansoni, 1904.
PASSERINI G. L. e MAZZI C., *Un decennio di bibliografia dantesca*. Milano, Hoepli, 1905.
POLETTU G., *Dizionario dantesco*. Siena, 1885-87.
SCARTAZZINI G. A., *Enciclopedia dantesca*. Milano, Hoepli, 1896-906.
— *Dantologia*. Milano, Hoepli, 1898.
SHELDON E. S., *Concordanza delle opere italiane in prosa e del Canzoniere di D. A.* Oxford, 1905.
TOYNBEE PAGET, *Dictionary*. Oxford, 1898.
VOLKMANN, *Iconografia dantesca*. Lipsia, 1897, trad. di C. LOEHLA. Firenze, Olschki, 1898.
-

(1) Ho fatto menzione quasi esclusivamente delle opere più importanti e recenti, non pubblicate nelle riviste speciali e generali qui ricordate

Edizioni.

Opere di D. A., ed. E. MOORE. Oxford (Londra. F. Frowde), 1897-1900.

Opere minori.

- Vita Nuova*, ed. SERRAPELLI. Firenze, 1576. — A. D'ANCONA. Pisa. Nistri, 1884. — T. CASINI. Firenze, Sansoni, 1885. — F. BECK. Monaco, Piloty-Loehle, 1896. — G. L. PASSERINI. Torino, Paravia, 1867. — G. L. PASSERINI. Firenze, Sansoni, 1900. — G. MELODIA. Milano. Vallardi, 1905.
- Canzoniere*, ed. Venezia, Pasquali, 1739. — DIONISI. Milano, Bettoni, 1810. — Padova, Minerva, 1826. — FRATICELLI. Firenze, Barbera. — GIULIANI. Firenze, Le Monnier, 1874.
- Convivio*, ed. Firenze, Bonaccorsi, 1490. — FRATICELLI. Firenze, Barbera, 1874. — GIULIANI. Firenze, Le Monnier, 1874.
- De Vulgari eloquentia*, ed. G. G. TRISSINO. Vicenza, 1529. — I. CORBINELLI. Parigi, 1572. — TORRI. Livorno, Vannini, 1850. — FRATICELLI. Firenze, Barbera. — GIULIANI. Firenze, Le Monnier, 1878. — P. RAJNA. Firenze, Le Monnier, 1896 e 1897.
- De Monarchia*, ed. Basilea, 1559. — TORRI. Livorno, Vannini, 1845. — FRATICELLI. Firenze, Barbera. — GIULIANI. Firenze, Le Monnier. — WITTE. Vindobonae, Baumuellner, 1874.
- Epistolae*, ed. FRATICELLI. — GIULIANI. — A. TORRI. Livorno, Vannini, 1842.
- Eclogae*, ed. Firenze, Tartini e Franchi, 1718. — F. SCOLARI. Venezia, 1845. — FRATICELLI. — GIULIANI. — C. PASQUALIGO. Lonigo, 1887. — G. ALBINI. Firenze, Sansoni, 1903.
- Quaestio de aqua et terra*, ed. MONCETTI. Venezia, 1508. — A. TORRI in *Ep. di D.* Livorno, Vannini, 1842. — FRATICELLI. — GIULIANI.

Divina Commedia.

Secolo XIV

- Commento alla Cantica dell'Inferno di Dante* di Graziolo de' Bambiaglioli, edito da A. Fiammazzo. Udine, 1892.
- Chiose anonime alla prima Cantica della Divina Commedia* di un contemporaneo di Dante Fr. Selmi. Torino, 1865.
- Chiose alla Cantica dell'Inferno di Dante Alighieri* attribuite a Jacopo suo figlio, ed. da G. G. Warren Lord Vernon. Firenze, 1848.
- La Commedia di Dante Alighieri* col commento di Jacopo della Lana, ed. da Vindelin da Spira. Venezia, 1477.
- L'ottimo Commento della Commedia*, ed. da A. Torri. Pisa, 1827-29.
- Commento di Giovanni Boccaccio*, ed. da G. Milanese (annotazioni di Anton Maria Salvini). Firenze, 1863.

- Petri Allegherii super Dantis ipsius genitoris Comoediam Commentarium*, ed. da G. G. Warren Vernon. Florentiae, V. Nannucci. 1845.
- Il commento al I canto dell'Inf.* di F. Villani, ed. da G. Cugnone. Città di Castello, Lapi. 1896.
- Le chiose Cagliaritanee scelte ed ann.* da E. Carrara. Città di Castello, Lapi, 1902.
- Chiose sopra Dante*, ed. da G. G. Vernon. Firenze, 1846.
- Benvenuti de Rambaldi de Imola Comentum super Dantis Aldigherii Comoediam*, ed. da G. Warren Vernon, per G. F. Iacaita. Firenze, 1887.
- Commento di Francesco da Buti*, ed. da C. Giannini. Pisa, 1858-62.
- Commento alla Divina Commedia d'Anonimo Fiorentino*, ed. da P. Fanfani. Bologna, 1866-74.
- Chiose antiche anonime e secondo il testo marciano*, ed. da G. A. Valle. Città di Castello, Lapi, 1900.

Secolo XV.

- Fratris Johannis de Serravalle Translatio et Comentum totius libri Dantis Aldigherii, cum textu italico Fratris Bartholomaei a Colle*, ed. da Marcellino da Civezza e Teofilo Domenichelli. Prato, 1891.
- Lo Inferno della Commedia di Dante Alighieri* col commento di Guiniforte delli Bargigi, ed. da G. Zacheroni. Firenze, 1838.
- Comento di Cristoforo Landino sopra la Comedia di Dante Alighieri*. Firenze, 1481.
- La Commedia di D. Al.* col commento inedito di Stefano Talice da Ricaldone, ed. da V. Promis e C. Negrone. Torino, 1886 e Milano, Hoepli, 1888.

Secolo XVI.

- La Comedia di Dante Alighieri con la nova esposizione di Alessandro Vellutello*. Venezia, Marcolini, 1544.
- Lettere edite ed inedite di Giambattista Gelli sopra la Divina Commedia*, raccolte da C. Negrone. Firenze, Bocca, 1887.
- Dante con l'esposizione di M. B. Daniello da Lucca*. Venezia, 1568.
- Discorso sopra la prima cantica del divinissimo teologo D. A. di V. Bonanni*. Firenze, Sermartelli, 1572.
- Sposizione di Lodovico Castelvetro a XXIX canti dell'Inferno di Dante*, ed. da G. Franciosi. Verona, 1886.
- La Divina Commedia postillata da T. Tasso*, ed. da M. Rezzi. Pisa, 1830.

Secolo XVII.

- Le Annotazioni ai primi cinque canti dell'Inferno di L. Magalotti*, ed. da G. G. Trivulzio. Milano, 1819.
- Le Osservazioni alla Divina Commedia di N. Villani* ed. da U. Cosmo. Città di Castello, 1894.

Secolo XVIII.

- La Divina Commedia col commento* di P. Venturi. Lucca, Cappurri, 1732.
La Divina Commedia nuovamente corretta, spiegata e difesa da F. B. Lombardi. Roma, Fulgoni, 1791.

Secolo XIX.

- La Divina Commedia*, comment. da Luigi Portirelli. Milano, Classici ital., 1804.
La Divina Commedia, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca, ed ora accuratamente emendata ed accresciuta di varie lezioni, tratte da un antichissimo codice, con note di G. Poggiali. Livorno, Masi, 1807-13.
La Divina Commedia col commento di G. Biagioli. Parigi, 1818-19.
Note alla D. Commedia di V. Monti. Milano, Bettini, 1825.
La Divina Commedia con note di P. Costa. Bologna, Gamberini, 1826.
La D. Commedia col commento di G. Biagioli. Parigi, Duprè, 1818.
Bellezze della Divina Commedia. Dialoghi di Antonio Cesari. Verona, 1824-26.
La Divina Commedia di Dante con commento analitico di G. Rossetti. Londra, 1826-27.
La Commedia di Dante Alighieri col commento di N. Tommaseo. Venezia, 1837.
La D. Commedia col commento filosofico di L. Martini. Torino, Marietti, 1840.
La Divina Commedia illustrata da U. Foscolo. Londra, 1842-43.
La Divina Commedia di Dante Alighieri col commento di P. Fraticelli. Firenze, 1852.
La Divina Commedia col commento di Giovanni re di Sassonia (Filarète). Dresda, 1839-1849.
La Commedia di Dante Alighieri, nuovamente riveduta nel testo e dichiarata da B. Bianchi. Firenze, 1854.
La Divina Commedia comm. da F. Gregoretti. Venezia, 1856.
La Divina Commedia col commento di R. Andreoli. Napoli, 1856.
La Divina Commedia recata in prosa e illustrata da F. Trissino. Vicenza, 1857-58.
L'Inferno di Dante Alighieri disposto in ordine grammaticale e corredato di brevi dichiarazioni da G. G. Warren Lord Vernon. Londra, 1858-65.
La Divina Commedia, ed. da C. Witte. Berlino, Drucker, 1862.
Commento sulla Divina Commedia di Dante Alighieri di A. Gualberto de Marzo. Firenze, 1864-81.
La Divina Commedia col commento cattolico di L. Benassuti. Venezia, 1864-68.
La Divina Commedia di Dante Alighieri con note per cura di E. Camerini. Milano, 1868-69.

- Commedia di Dante Alighieri con note di Gregorio di Siena (Inferno).* Napoli, 1867-70.
- La Divina Commedia di Dante Alighieri con note raccolte da G. Francesia.* Torino, 1873.
- La Divina Commedia di Dante Alighieri riveduta nel testo e commentata da G. A. Scartazzini.* Lipsia, 1874-82; ed edizione minore. Milano, 1893.
- La Divina Commedia di Dante Alighieri, esposta e commentata da A. Lubin.* Padova, 1881.
- La Commedia rafferma nel testo per G. B. Giuliani.* Firenze, Le Monnier, 1880.
- La D. Comm., ed. da T. Casini.* Firenze, Sansoni, 1905.
- La Divina Commedia, ed. da F. Moore.* Oxford, 1894.
- La Div. Commedia, ed. da P. Toynbee.* Londra, 1900.
- La Div. Commedia, ed. da F. Torraca.* Roma, Albrighi Segati, 1905-907.
- La Div. Commedia illustrata, ed. da Vandelli.* Firenze, Alinari, 1902-903.
- RICCI C., La Div. Comm. illustrata nei luoghi e nelle persone.* Milano. Hoepli, 1898.

Critica del testo.

- AUVRAY L., *Les mss. de D. des bibliothèques des Franco.*
- BARBI M., *Sul testo del poema di D.* Roma, 1890.
- *Per il testo della Div. Comm.* Roma, 1901.
- BARLOW E. C., *Seicento lezioni d. D. C.* Londra, 1875.
- FIAMMAZZO A., *I codd. friulani della Div. Com.* Cividale, 1897.
- FULIN R., *I codici di D. A. in Venezia.* Venezia, Naratovich, 1865.
- Lavori su D. pubblicati a cura del Municipio di Perugia.* Perugia, 1865.
- MONACI E., *Sulla classificazione dei mss. della D. C.* Roma, 1889.
- MOORE E., *Textual Criticism of the Div. Com.* Cambridge, 1889.
- MORIO A., *Dante e i codd. danteschi.* Mantova, 1869.
- MORPURGO S., *I codd. Riccardiani d. D. C.* Firenze, 1893.
- MUSSAFIA A., *Sul testo d. D. C.* Vienna, 1865.
- NEGRONI C., *Sui lessi dolenti dell'Inf. e sul testo della Div. Com.* Novara, 1884.
- *Sul testo della D. C.* Torino, Clausen, 1870.
- SECCA A., *Rivista delle varie lezioni della D. C.* Padova, 1832.
- TÄUBNER C., *I capostipiti dei mss. d. D. C.* Winterthur, Ziegler, 1889.
- TENNERONI A., *I codd. Laurenz. della Div. Com.* Firenze, 1888.
- ZANI DEI FERRANTI, *Di varie lezioni da sostituirsi alle invalse nell'Inf.* Bologna, 1855.

Raccolte di studi.

- Arte, scienza e fede ai giorni di D.* Milano, Hoepli, 1901.
- Biblioteca storico-critica della lett. dantesca, dir. da P. PAPA.* Bologna. Zanichelli.
- Con Dante e per Dante.* Milano, Hoepli, 1889.
- Dante e il suo secolo.* Firenze, Cellini, 1865.

- Dante e la Lunigiana.* (Scritti di G. Sforza, A. Neri, Fr. Novati, A. D'Ancona, F. L. Mannucci ecc.), Milano, Hoepli.
- DEL LUNGO G., *Conferenze Fiorentine.* Milano, Cogliati, 1901.
- D'OVIDIO, *Lecture per l'esegesi della D. C.*, collezione, Sandron.
- Lectura Dantis*, collezione Sansoni. Firenze.
- Lectura Dantis. Le opere minori di D. Alighieri.* Firenze, Sansoni, 1906.
- " *Lectura Dantis* ", *genovese.* Firenze, Le Monnier, 1906.
- Opuscoli danteschi inediti e rari*, diretti da G. L. PASSERINI. Città di Castello, Lapi.
- SOLETTI A., *Le vite di Dante, Petrarca, Boccaccio.* Milano, Vallardi, 1904.

Periodici e Riviste.

- Annual report of Dante Society.* Cambridge, Massachusettes.
- Bullettino della Società dantesca italiana*, diretto da M. BARBI. Firenze.
- Giornale dantesco*, diretto da G. L. Passerini. Firenze.
- Giornale storico della Letteratura italiana*, diretto e redatto da F. NOVATI e R. RENIER. Torino.
- Rassegna bibliografica della Letteratura italiana*, diretta da A. D'ANCONA. Pisa.
- Rassegna critica della Letteratura italiana*, diretta da F. PERCOPO e N. ZINGARELLI. Napoli.
- Romania.*
- Studi medievali*, dir. da R. RENIER e F. NOVATI. Torino.
- Studi di lett. ital.* Napoli.
- Zeitschrift für romanische Philologie.* Halle.
- Articoli sparsi in *Nuova Antologia*, *Rivista d'Italia*, *Rassegna Nazionale*, *Fanfulla della Domenica*, *Marzocco*, *Bibliofilia*, *Emporium*.

Monografie.

BIOGRAFIA.

- BACCI O., *D. ambasciatore di Firenze al comune di S. Gemignano.* Firenze, Olschki, 1899.
- BIAGI G. e PASSERINI G. L., *Codice diplomatico dantesco.* Firenze, 1897.
- BRUNI L., *Le vite di Dante e del Petrarca.* Firenze, 1672.
- CAPSONI G., *Se D. sia nato di nobile stirpe.* Pavia, Fusi, 1898.
- CIPOLLA C., *Alcuni luoghi autobiografici nella D. C.* Torino, 1893.
- CIPOLLA FR., *Accenni autobiografici nella D. C.* Venezia, 1878.
- DEL LUNGO G., *Florentia.* Firenze, Barbera, 1897.
- FEDERN K., *Dante.* Lipsia, Seemann, 1900.
- FENAROLI G., *La vita e i tempi di D. A.* Torino, 1882.
- KRAUS F. X., *Dante, sein leben, sein Werk und sein Verhältniss zur Kunst und Politik.* Berlin, 1897.
- RICCI C., *D. allo studio di Bologna.* — *N. Antol.* s. III, v. XXXII, p. 315 — *L'ultimo Rifugio di D. A.* Milano, Hoepli, 1891.

SALVADOR G., *Sulla vita giovanile di Dante*. Roma, Soc. Dante Alighieri, 1907.

SALVAGNINI E., *Dante e Padova*. Padova, 1865.

SCHERILLO M., *Alcuni capitoli della biografia di D.* Torino, Loescher, 1896.

TOYNBEE P., *Dante Al.* Londra, Methuen, 1900.

ZINGARELLI N., *Dante*. Milano, Vallardi, 1904.

BEATRICE

D'ANCONA A., *Beatrice*. Pisa, 1889.

DEL LUNGO G., *Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII*. Milano, 1891.

FEDERZONI G., *Vita di Beatrice Portinari*. Bologna, Zanichelli, 1905.

FLAMINI F., *Il trionfo di Beatr.* Padova, Salvini, 1902.

SCARANO N., *Beatrice*. Siena, 1902.

SCHERILLO M., *La morte di Beatrice*. Torino, Loescher, 1890.

OPERE MINORI.

ARRIVABENE L., *Amori e rime di D.* Mantova, 1823.

AZZOLINA L., *Il "dolce stil nuovo"*. Palermo, Reber, 1903.

CASINI T., *Vita Nuova di D. A.* Firenze, Sansoni, 1891.

CIPOLLA C., *Il trattato De Monarchia e l'opuscolo De Potestate regni et populi*, in *Memorie della R. Acc. di Scienze di Torino*, vol. XLII, p. 325-421.

CROCIONI G., *L'epistola di D. ai Cardinali*. Perugia, 1901.

D'ANCONA A., *La Vita Nuova*. Pisa, Nistri, 1884.

EARLE J., *La V. N. di D.* Bologna, Zanichelli, 1899.

MACRI LEONE F., *La bucolica latina nella letteratura ital. del sec. XIV*. Torino, Loescher, 1889.

MAZZONI G., *Se possa il Fiora essere di D. A.* in *Raccolta di Studi Critici dedicata ad A. D'Ancona*. Firenze, Barbera, 1901.

MONACI E., *Poesie provenzali allegate da D. nel De Vulg. eloq.* Roma, Loescher, 1903.

PELLEGRINI F., *Di un sonetto sopra la torre Garisenda, attribuito a D.* Bologna, Zanichelli, 1890.

RENIER R., *La Vita Nuova e la Fiammetta*. Torino, 1879.

RUSSO V., *Per l'autenticità della Quaestio de a. et t.* Catania, 1901.

SALVADORI G., *La poesia giovanile e la canzone d'amore di Guido Cavalcanti*. Roma, 1895.

SCHERILLO M., *Alcune fonti provenzali della V. N. di D.* Torino, Loescher, 1889.

VOSSLER K., *Die philosophischen Grundlagen zum "süßen neuen Stil" des G. Guinicelli, G. Cavalcanti und D. Alighieri*. Heidelberg, Winter, 1904.

ZENATTI A., *Per l'autenticità della lettera di D. ai Cardinali*. Messina, 1896.

— *Rime di D. per la pargoletta*, in *Riv. d'Italia*, 15 dic. 1898.

FONTI DEL PENSIERO DANTESCO

- BASSERMANN A., *Dante's Spuren in Italien*, Heidelberg, 1897. trad. di F. GORRA. Bologna, Zanichelli, 1902.
- BOFFITO G., *Dell'andata di S. Paolo al cielo ed all'inferno*. Firenze, 1907. (Pubbl. dell'Osservatorio del Collegio alle Querce.)
- CHISTONI P., *La seconda fase del pensiero dantesco; periodo degli studi sui classici o filosofi antichi e sugli espositori medioevali*. Livorno, Giusti, 1903.
- *Le fonti classiche e medievali del Catone Dantesco*, in *Raccolta in onore di A. D'Ancona*. Firenze, 1901.
- CIAN V., *I contatti lett. italo-provenzali, e la prima rivoluz. poetica d. lett. ital.* Messina, 1900.
- COLI E., *Il paradiso terrestre dantesco*. Firenze, 1897.
- COMPARETTI D., *Virgilio nel M. E.* Firenze, 1896.
- COULTON G. S., *From St. Francis to Dante*. London, Nutt, 1906.
- D'ANCONA A., *I precursori di D.* Firenze, Sansoni, 1874.
- DEJOB CH., *La foi religieuse en Italie en XIV siecle*. Paris, Fontemoing, 1906.
- DEL LUNGO J., *Dino Compagni*. Firenze, 1879-87.
- DE LOLLIS C., *Vita e poesie di S. di Goito*. Halle, 1896.
- FRACCABOLI G., *D. e classici in Miscellanea Graf.*
- GRAF A., *Il Diavolo*. Milano. Treves, 1890.
- *Roma nelle memorie del M. E.* Torino, Loescher, 1883.
- *Miti Leggende e Superstizioni del M. Evo*. Torino, Loescher, 1892.
- MANACORDA G., *Da S. Tommaso a D.* Bergamo, 1901.
- MARCELLINO DA CIVEZZA e TEOF. DOMENICHELLI, *La Leggenda di S. Francesco scritta da tre suoi compagni*. Roma, 1879.
- MOORE E., *Studies in D.*, I, II e III serie. Oxford, Clarendon, 1899.
- MURARI R., *Dante e Boezio*. Bologna, Zanichelli, 1905.
- PROTO F., *L'Apocalissi nella Div. Com.* Napoli, L. Pierro, 1905.
- RAJNA P., *La genesi della D. C. in Vita italiana del 300*. Milano, Treves, 1892.
- SABATIER P., *Vie de S. François*. Paris, 1896.
- SUNDBY THOR., *La vita e le opere di Brunetto Latini*. Firenze, Lemonnier, 1884.
- TOCO F., *Quel che non c'è nella D. C.* Bologna, Zanichelli, 1899.
- *L'Eresia nel Medio Evo*. Firenze, Sansoni, 1884.
- VILLARI P., *Antiche leggende e tradiz. che illustrano la D. C.* Pisa, Nistri, 1885.

ALLEGORIE E DISTRIBUZIONE MORALE DELLA D. C.

- D'OVIDIO FR., *Nuovi studi danteschi. Il Purg. ed il suo preludio*. Milano, Hoepli, 1906.
- *Studi sulla D. Comm.* Palermo, Sandron, 1901.
- FERRARI SER., *Il Paradiso di D.* Bologna, Zanichelli, 1900.

- FLAMINI F., *I significati della Commedia di D. e il suo fine supremo*. Livorno, Giusti, 1903.
- *L'ordinamento dei tre regni ed il triplice significato della Commedia di D.* Padova, 1900.
- FRACCAROLI G., *Le dieci bolge e la graduatoria d. colpe e d. pene*. Bergamo, 1897.
- GALASSINI A., *I cieli danteschi*. Firenze, 1894 (est. *Rass. Nas.*)
- GIULIANI A., *Metodo di commentare la D. C. di D. A.* Firenze, Barbera, 1863.
- LAJOLO G., *Simboli ed enigmi danteschi*. Esposizione ragionata delle allegorie più notevoli e controverse della D. C. Roma-Torino, Roux e Viarengo, 1906.
- PASCOLI G., *Sotto il velame*. Messina, Muglia, 1900.
- *In Or S. Michele. Prolusione al Paradiso*. Messina, Muglia, 1900.
- *Minerva oscura*. Livorno, Giusti, 1898.
- *La mirabile visione*. Messina, Muglia, 1901.
- RONCORONI T., *Peccati e pene dell'Inf. dantesco*. Verona, Drucker, 1903.
- ROSSOTTI A., *I numeri e le forme geometriche in D.* Pisa, 1900.
- ROBBACA F., *Di un commento nuovo alla D. C.* Bologna, Zingarelli, 1899.
- LANESI S., *Per l'interpretazione della Commedia*. Torino, Paravia, 1902.
- CHERILLO M., *Matelda svelata*. Roma, 1900.
- CROCCA A., *Il sistema dantesco dei cieli e le loro influenze*. Napoli, 1895.

CRONOLOGIA DELLA D. C. E DELLE OP. MIN.

- IGNELLI G., *Topocronografia del viaggio dantesco*. Milano, Hoepli, 1891.
- ANGELETTI N., *Cronologia delle opere minori di D.* Città di Castello, Lapi, 1885.
- ANGELETTI F., *Cronografia del mistico viaggio di D.* Torino, 1901.
- *Sulla data del viaggio dantesco*. Napoli, 1897.
- *Discussioni scientifico-dantesche*. Palermo, 1901.
- MANTELLI FR., *Astron. dantesca*. Palermo, 1901.
- MOORE, *Gli accenni al tempo nella D. C.* Vers. di G. CHIARINI, Firenze, Sansoni, 1900.

LINGUA.

- DEL LUNGO G., *Il volgar fiorentino nel poema di Dante*. Firenze, Cellini, 1889.
- D'OVIDIO FR., *D. e la filosofia del linguaggio*. Napoli, 1892.
- LARIOTTI F., *D. e la statistica delle lingue*. Firenze, Barbera, 1880.
- ZINGARELLI N., *Parole e forme d. D. C. aliene dal dialetto fiorentino*. in *Studi di fl. rom.* 1885, 1-212.

FILOSOFIA.

- CARLINI A., *Del sistema filosofico dantesco nella D. C.* Bologna, Zanichelli, 1902.
- D'OVIDIO F., *Dante e la magia* in *Nuova Antologia*, 1892 sett.

- LEYNARDI L., *La Psicologia dell'arte nella D. C.* Torino, Loescher, 1894.
 LUBIN, *Dante e gli astronomi italiani.* Trieste, 1895.
 MESTICA E., *La psicologia nella D. Com.* Firenze, 1893.
 OZANAM, *Dante et la philosophie catholique au XIII siècle.* Paris, 1845.

Storia.

- ARIAS G., *Le istituzioni giuridiche medievali nella D. C.* Firenze, Lumachi, 1901.
 BARBI M., *La leggenda di Tr.* Firenze, 1895.
 CASTI F., *Celestino V ed il VI cent. della sua incoronazione.* Aquila, 1894.
 CIAN V., *Sulle orme del Veltro.* Messina, 1897.
 DEL LUNGO G., *Dal Secolo e dal poema di D.* Bologna, Zanichelli, 1898.
 — *Da Bonifacio VIII ad Arrigo VII.* Milano, 1899.
 — *D. nei tempi di D.* Bologna, Zanichelli, 1888.
 — *La donna fiorentina del buon tempo antico.* Firenze, Bemporad, 1906.
 GABOLLO F., *Tr. nello spirito e nelle lettere del M. E.* Roma, 1882.
 MEDIN A., *La profezia del Veltro.* Padova, 1889.
 MORICI M., *D. e il monastero di Fonte Avellana.* Pistoia, Flari, 1899.
 NOVATI F., *Tre postille dantesche.* Milano, Hoepli, 1898.
 — *Indagini e postille dantesche.* Bologna, Zanichelli, 1899.
 ORIOLI, *Documenti bolognesi nella fazione dei bianchi.* Bologna, 1896.
 SALVEMINI G., *Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295.* Firenze, 1898.
 SFORZA G., *Dante e i Pisani.* Pisa, 1873.
 TOBLER A., *D. und vier deutsche Kaiser.* Berlin, Voigt, 1891.
 TORRACA F., *Il regno di Sicilia nelle opere di D.* Palermo, 1900.
 VILLARI P., *I primi due secoli della storia di Firenze.* Firenze, Sansoni, 1894.
 ZAMBONI F., *Gli Ezelini, D. e gli schiavi.* Firenze, 1897.
 ZENATTI, *D. e Firenze.* Firenze, Sansoni, 1903.

FORTUNA DI DANTE.

- ARULLANI V. A., *Nella scia dantesca. Alcuni oltretomba posteriori alla Divina Commedia.* Alba, Sineo, 1901.
 BARBI M., *Della fortuna di D. nel sec. XVI.* Pisa, Nistri, 1890.
 BOUVY F., *Voltaire et l'Italie.* Paris, Hachette, 1898.
 COUNSON A., *D. en France.* Paris, Fontemoing, 1906.
 DEL BALZO G., *Poesie di mille autori intorno a D. A.* Roma, Forzani, 1898.
 FERRARA ST., *Un mercante del secolo XVI, storico, difensore della Div. Commedia di Dante e poeta, Filippo Sassetti.* Novara, Miglio, 1906.
 FIAMMAZZO A., *Il Commento più antico e la più antica versione latina dell'Inf. di D.* Udine, 1892.
 FRATI L. e RICCI C., *Il Sepolcro di D.* Bologna, Monta, 1889.
 OELSNER H., *The influence of D. on modern thought.* London, Fisker, 1893.

- OELSNER H., *D. in Frankreich bis zum Ende d. XVIII Jahrh.* Berlin, Eternig, 1898.
- L'APANTI L., *Dante nella tradizione popolare.* Livorno, Vigo, 1873.
- ROCCA L., *Di alcuni commenti della D. C. composti nei primi vent'anni dopo la morte di D.* Firenze, 1891.
- SANVISENTI B., *Primi influssi di D., Petrarca e Boccaccio sulla letteratura spagnola.* Milano, Hoepli, 1902.
- ZACCHETTI C., *La fama di D. in Italia nel sec. XVIII.* Roma, 1900.
- ZENATTI O., *La "divina" Commedia e il "divino" poeta.* Bologna, Zanichelli, 1895.

FIGURE DANTESCHE.

- BOGHEN-CONIGLIANI E., *Dalla D. C. Scene e figure.* Firenze, Barbera, 1902.
- COLAGROSSO F., *Gli uomini di corte nella D. C.* Napoli, 1900.
- CRESCIMANNO C., *Figure dantesche.* Venezia, Olschki, 1893.
- CRESCINI V., *L'episodio di Tr.* Padova, 1902.
- DE SANCTIS F., *St. della lett. ital.* Napoli, Morano, 1870-2
— *Saggi critici.* Napoli, Morano, 1869.
— *Nuovi Saggi critici.* Napoli, Morano, 1869.
- MANACORDA G., *Come gli spiriti si avvedono che D. è vivo.* Bergamo, 1903.
- NICEFORO A., *Criminali e degenerati nell'Inf. dant.* Torino, 1898.
- PURENA M., *Delle manifestazioni plastiche del sentimento nei personaggi della D. C.* Milano, Hoepli, 1902.
- ROMANI F., *Ombre e corpi.* Città di Castello, 1901.
- SCARANO N., *L'apparizione dei beati nel P. dant.* Napoli, 1899.
- SIGHELE S., *Delitti e delinquenti danteschi.* Trento, 1896.
- ZINGARELLI N., *La personalità storica di Folchetto di Marsiglia nella Commedia di D.* Napoli, 1897 e Bologna, 1899.

QUESTIONI DANTESCHE.

- BARRI M., *Due noterelle dantesche.* Firenze, Carnesecchi, 1898.
- BARTOLINI A., *Studi danteschi.* Siena, 1889.
- BELLAIGUE C., *D. et la musique in Revue des deux mondes.* 1° gennaio 1903.
- BELLONI G., *Frammenti di critica letteraria.* Milano, Albrighi e Segati, 1903.
- BLADEGO G., *Discorsi e profili letterari.* Milano, Cogliati, 1903.
- BORGOGNONI A., *Scelta di scritti danteschi.* Città di Castello, 1897.
- DE GUBERNATIS A., *Su le orme di D.* Roma, 1901.
- FEDERZONI G., *Studi e diporti dant.* Bologna, Zanichelli, 1902.
- FINALI G., *Crist. Colombo ed il viaggio di Ulisse nel l' poema di D.* Città di Castello, 1895.
- FINZI G., *Saggi danteschi.* Torino, 1888.
- FRANCIOSI G., *Nuova raccolta di studi danteschi.* Parma, 1887.
- GORRA E., *Il soggettivismo di D.* Bologna, Zanichelli, 1899.
- IMBRIANI V., *Studi danteschi.* Firenze, Sansoni, 1891.

- LAMMA E., *Questioni dantesche*. Bologna, Zanichelli, 1902.
MASI E., *Nuovi studi e ritratti*. Bologna, 1894.
MAZZONI G., *Il primo accenno alla D. C.* Bergamo, 1897.
SCAETTA S., *La fama nella D. C.* Città di Castello, 1896.
TOCCO F., *Questioni dantesche*. Bologna, 1899.
TODESCHINI G., *Scritti su D.* Vicenza, 1872.
TORRACA F., *Studi di stor. lett. napolet.* Livorno, 1886.
ZINGARELLI N., *La data del "Teleutologio"*. Napoli, Giannini, 1899.
-

La Biblioteca degli Studenti
non è più oramai una collezione di semplici riassunti per tutte le materie d'esame come fu da principio, ma una raccolta di lavori coscienziosi, in cui con rapida brevità, ma con rigore scientifico, s'intende a divulgare le più svariate cognizioni. Vi sono annoverati numerosissimi volumetti che riflettono le seguenti materie :

Lingua e lettere italiane — latine — greche — francesi — inglesi — tedesche — spagnole — Religione — Mitologia — Storia — Storia dell'arte — Geografia — Diritti e doveri — Filosofia — Pedagogia e didattica — Matematica — Fisica — Meccanica — Meccanica Navale — Chimica — Zoologia e botanica — Astronomia — Metallurgia — Merceologia — Igiene — Computisteria e ragioneria — Amministrazione — Agraria — Scienza delle finanze — Economia politica — Statistica — Diritto — Topografia — Costruzioni — Disegno — Stenografia — Musica — Canto ecc. ecc.

Nella raccolta trovasi inserita una serie di biografie attinenti alla vita dei nostri Grandi, da Dante a Carducci, da Michelangiolo a Verdi.

Richiedere il catalogo completo, diviso per materie, che si spedisce gratuitamente.
--

Prezzo Lire 200.—